

# RADIOCORRIERE

ANNO XXXIV - N. 11

17 - 23 MARZO 1957 - L. 50



**HANS NÖBL  
E MIKE BONGIORNO**



# PROFONDE SONO LE RADICI

*James Gow e Arnaud D'Usseau - i due autori di quest'opera coraggiosamente antirazzista - mostrano quanto profonde siano le radici del dissidio fra bianchi e negri nel Nordamerica e denunciano l'assurdo d'una divisione che offende l'umanità nel suo buon senso*

**S**e profonde sono le radici, assai lungo e complicato è il discorso; se bianchi e negri sono differenti, perché lo sono? O perché, comunque, credono di esserlo? Ed è straordinario, e così umano, che un tema che sembra fornire la più semplice ed immediata delle risposte sia invece il più complesso e sottilmente intricato. Qui è il bianco e lì è il nero. Sembra addirittura incredibile porre una domanda, tanto ovvia appare la risposta. Eppure non si può rispondere a questi perché; e il punto interrogativo continua a penzolare, dall'alto, come un cappio dalla forca. E non si sa chi debba metterci la testa dentro.

Per noi italiani, il problema è lontano; e neppure lo abbiamo sentito durante la guerra abissina e non lo abbiamo percepito durante l'ultima guerra. Pochi casi isolati non fanno storia; fanno soltanto aneddoto. Ma per l'America del Nord il problema dei negri continua ad essere di una attualità sconcertante. E non si può, dall'Europa, risolverlo con la banale superficialità di una affermazione.

Sconcertante perché basta avvicinarsi al problema, anche per un momento, per sentirne la grandezza e la irrimediabilità. Siamo tutti esseri umani di un solo mondo, siamo tutti fondamentalmente uguali e sostituibili, eppure siamo tutti indivi-

dui e se non conosciamo quello che ci lega ancor meno conosciamo quello che ci divide.

In America, nord e sud, ho avuto occasione di avere dei negri fra i miei collaboratori. Venendo dall'Europa non avevo mai avuto alcuna lezione al riguardo né a favore né contro; eppure io stesso avvertivo un impaccio, nel dare ordini a un negro. Perché mi sembrava di darglieli non in quanto autorizzato dalla mia posizione, ma in quanto bianco. Potevo dire: «Faccia questo!» a qualsiasi bianco di qualsiasi nazionalità; mi risultava difficile dirlo ad un negro perché mi sembrava di fargli violenza.

Ora tutto questo sta soltanto



Una scena di *Profonde sono le radici* nell'edizione americana andata in scena al « Fulton » di New York il 26 settembre 1945 con la regia di Kazan

a significare che il rapporto razza bianca-razza negra è estremamente delicato e difficile anche se non vi sono prevenzioni, perché esiste, sotto, una prevenzione della prevenzione che inquina la limpidezza del rapporto.

Non è qui il caso e non sono certo io in grado di approfondire il tema per cavarne delle conclusioni o almeno delle supposizioni; mi basta prendere l'avvio da un'opera di teatro per ricordare il problema. Un problema che è assai più vasto e importante di quel che può sembrare a noi europei; perché è un indice di inquinabilità; perché ci mostra, questo problema, uno per tutti, come si sia soggetti (e lo siamo) a infiltrazioni di preconcetti, come siamo predisposti — noi esseri umani — ad ammalarci di illogico e di inammissibile. Ed è su questo che dovremmo meditare perché è a causa di una superficialità trascuratezza del problema che ci vediamo poi sbocciare sulla pancia — come è capitato vent'anni fa — qualche babbone razzista. Forse non esiste un siero, non esiste un vaccino che preventivamente immunizzi, non lo so. Credo, tuttavia, che anche solo tenendo presente il possibile pericolo già si faccia qualcosa. E soprattutto lo si faccia se al rapporto bianchi-negri ci si avvicina non salottieramente ma con riguardosa preoccupazione.

Gli americani — del nord, soprattutto — vengono giudicati dagli europei secondo schemi che sono deplorabilmente banali. Ad ogni europeo sembra che i problemi americani si possano risolvere durante il caffè della mattina. Se fosse così semplice potremmo ormai tutti alzarci a mezzogiorno e non mangiare più il caffè della mattina.

Il problema dei negri d'America non è tanto grave per quello che è e per quello che può determinare; è grave (e

per grave intendo dire imponente da un punto di vista umano) solo perché esiste. Perché — esclusi i fanatici — non si capisce perché esista. E questa è la tremenda gravità. E non sapendo di dove viene non si riesce a bloccarne le fonti d'alimentazione.

Appunto perché *Profonde sono le radici*. E raramente titolo di commedia è stato più azzeccato sia nell'originale che nella traduzione.

L'opera, di James Gow e Arnaud D'Usseau, è del 1945, e venne presentata al « Fulton » di New York il 26 settembre 1945 con la regia di Elia Kazan. In Italia venne presentata al teatro « Pirandello » di Roma nel 1949.

I due autori vengono da quella sinistra intellettuale americana che ha tuttavia chiarito le proprie idee così da essere, sì, una sinistra, ma senza per questo perdere l'aggettivo di americana; dopo anni di giornalismo, ognuno per la propria strada, i due autori si sono incontrati negli « studios » di Hollywood tutti e due sceneggiatori e soggettisti. Un'altra loro opera teatrale, scritta in collaborazione nel 1943, è *E domani, il mondo che, rappresentata con grande successo, venne replicata per sessantadue settimane; tema della commedia: come comportarsi con i tedeschi finita la guerra.*

*Profonde sono le radici*, nella traduzione di Franca Savioli, realizzata al teatro « Convegno » di Milano da Enzo Ferreri, viene presentata per televisione in collegamento diretto col teatro.

L'opera è semplice, schematica (continua a pag. 31)

Gilberto Loverso



Marisa Fabri, Anna Menichetti e Luciano Alberici durante una prova della commedia di Gow e D'Usseau

lunedì ore 21,15 - televisione

“Minna von Barnhelm,, di Lessing

# L'EREDITIERA INNAMORATA

*Agile e modernissima, questa commedia settecentesca è documento della raffinata tecnica teatrale del suo autore: ridotta a film otterrebbe ancor oggi vivo successo presso tutte le platee*



Lessing

Lessing sta all'inizio della grandezza letteraria e filosofica tedesca come un monumento apparentemente austero, qualcosa di sapiente e intellettuale, di tuttora un po' scolastico, che blocca l'enorme flutto dello *Sturm und Drang* che fra poco eromperà con i suoi flutti. Molto acutamente un suo studioso, Max Koch, disse di lui che il suo problema tipo, quello che egli sollevò nella Germania letterariamente immatura del '700, dove Goethe era appena nato, era se il letterato potesse essere al tempo stesso critico e artista — problema che fu poi ampiamente risolto, e prima di tutti da lui.

Questo precursore, la cui battaglia, « antisettecentesca » e antiarcaica fu

nella *Minna von Barnhelm* perfino del Labiche, spunti di commedia d'intrigo quali non si sospetterebbero nel critico e teorico della « Drammaturgia ».

Fu maliziosamente osservato che in fondo in questa commedia che si svolge nel periodo della Guerra dei sette anni, la conclusione è che le guerre, se non sono proprio buone, sono utili, e aiutano tanti bravi figlioli e cavalieri senza fortuna. Il maggiore von Tellheim, un brillante ufficiale, è ridotto quasi sul lastrico perché è stato congedato dopo una delle numerose guerre del Settecento in cui si andava a soldo e a servizio dell'uno e dell'altro, e si trova in difficoltà, pieno di debiti, nell'albergo di un ambiguo oste che gli sta alle costole. Il suo sergente maggiore, Werner, vorrebbe aiutare generosamente il padrone, che però rifiuta amareggiato, e consente solo a impegnare o vendere un ricco anello intorno a cui la vicenda si svolge con toni quasi pochadistici.

Nell'albergo capita la ricca ereditiera Minna von Barnhelm, una bella ragazza audace e innamorata come potevano esserlo le eroine teatrali del Settecento, con la sua cameriera e confidente Franziska. Minna è sulle piste di Tellheim che, fidanzato con lei (c'è stato un reciproco scambio di anelli) si è allontanato senza far sapere il perché. Minna è virilmente decisa a impadronirsi di nuovo e a prendere ogni iniziativa. Viene ben presto a sapere ch'egli è crivellato di debiti, e che per di più nel suo recente passato c'è un punto oscuro, di cui nessuno si rende ragione. Nei reciproci colloqui

Tellheim si mostra volta a volta evasivo, addolorato, tragico, respingendo con amarezza non solo ogni aiuto pecuniario per quanto delicatamente offerto, ma anche l'amore della giovane ereditiera. Fra l'altro la scomparsa dell'anello di Minna dal dito di Tellheim crea fra i due ogni sorta di malintesi su cui del resto si basa quel che si chiama « l'intrigo » della commedia.

Minna allora ricorre ad un vecchissimo trucco per vincere l'animo e l'orgoglio del maggiore Tellheim, e con l'aiuto di Franziska che ha già posto l'occhio sul bravo sergente maggiore, si fa credere povera. Il suo zio e tutore, il ricchissimo Conte di Bruchsal (che compare alla fine *deus ex machina*) l'ha diseredata quando ha saputo che Minna è fuggita per correr dietro a Tellheim. Ma, oltre all'orgoglio, c'è di più nella vita del maggiore: durante un suo incarico di « esattore » per conto dell'esercito, che gli aveva comandato di « rasare a zero » le finanze del paese occupato, Tellheim non solo non aveva obbedito alle esose misure fiscali, ma anzi, ci aveva rimesso del proprio duemila talleri per aiutare le

popolazioni stremate dalla guerra. Quell'ammanto viene a conoscenza delle autorità, le quali non vogliono, non possono credere che i duemila talleri fossero proprietà personale del generoso maggiore, che era stato congedato quasi con infamia.

Ma Minna e la sorte si danno da fare, ed ecco giungere una lettera del re che scagiona Tellheim di ogni aggravio e colpa, e contemporaneamente il bravo tutore e zio che non solo (finto perdono!) perdona alla nipote, ma è pronubo alle loro prossime nozze; forse i due episodi, lettera del re e arrivo dello zio, erano maliziosamente collegati! Riappare l'anello impegnato, i duemila talleri vengono resi a Tellheim, e Franziska sposa Werner, il bravo sergente maggiore che spera di nuovo in una delle « ottime guerre » di cui era così ricco il Settecento.

Come si vede, Lessing la tecnica del teatro la conosceva mica male, e credo che, ridotta a film da Hollywood, questa brillante commedia farebbe ancor oggi, oltre che alla radio, una bellissima figura.

Liliana Scalerò

Minna von Barnhelm, con altri nove capolavori della drammaturgia germanica è raccolto nel volume

“Teatro tedesco dell'età romantica,,

pubblicato dalla ERI, Edizioni Radio Italiana



le diete severe  
diminuiscono il peso,  
aumentano la debolezza!

per avere un fisico  
snello e giovanile  
tenete ben regolato  
l'intestino con il  
confetto lassativo e purgativo

## FALQUI

si mastica ed è squisito!



Corrado Gaipa (Il maggiore Reinhold Gottschalk)



Giorgio Piamonti (Il maresciallo Hans Seifert)

## Questa preziosa vita

*Sei soldati, alla fine dell'ultima guerra, rimasero bloccati in un bunker. Ne uscirono, i due sopravvissuti, sei anni dopo. La cronaca, drammaticamente trasfigurata, dell'allucinante avventura è contenuta in quest'opera che vuol essere altresì un confortante messaggio di speranza*

Per una fatalità, sei soldati tedeschi, alla fine della seconda guerra mondiale, nel 1945, trovarono rifugio in un bunker, un immenso deposito di viveri, nel territorio di Danzica. Cercavano un riparo, ma quel bunker si trasformò in una prigione, quando furono fatte saltare le porte di accesso.

Con queste aride e drammatiche parole di cronaca, più o meno quelle stesse parole di cronaca che riportarono, a suo tempo, i giornali di tutto il mondo, la impersonale voce dello speaker dà l'avvio a uno dei più tormentati e tormentosi radiodrammi che siano mai stati scritti e che registra con fedeltà le allucinate disperazioni, le angosce, l'agnonia e le speranze di sei uomini rimasti sepolti per ben sei anni, fino al 25 marzo 1951, in una paurosa trappola di cemento armato incuneata nelle viscere della terra. Protagonisti della disumana vicenda sono il maggiore Reinhold Gottschalk, il maresciallo di Stato Maggiore Hans Seifert, il sergente Oskar Harms, il caporale Paul Thelen, l'autista del maggiore Gottschalk, Fritz Ebert e il soldato Christian Farnholtz, tutti appartenenti allo stesso reggimento, rimasti tagliati fuori da ogni collegamento durante i caotici avvenimenti della grande disfatta.

Una vecchia radio militare portatile dà loro l'annuncio che la resa incondizionata è stata firmata. Ogni gerarchia è annullata di colpo; all'euforia di essere ancora sani e salvi, subentra ben presto la disperazione per l'impossibilità di tornare a vedere la luce, di tornare a casa, di riallacciare un qualche le-

game col mondo degli altri sopravvissuti alla apocalittica strage. Poi, anche la radio, ultimo, fragile vincolo con l'esterno, è fraccata in un impeto d'ira e la lunga notte sotterranea si fa ancora più buia e dura come il cemento che la punta delle baionette non riesce a scalfire. Affiorano, come aculei che straziano, i ricordi: dapprima quelli più dolci e malinconici, poi quelli tragici, quelli che parlano di assurde vicende di sangue e di morte. E' allora che ci si accorge che « la vita è preziosa... ma questo lo si capisce solo quando si pensa ai morti ». Nell'animo dei

**giovedì ore 22  
progr. nazionale**

più deboli cominciano a luccicare i primi fantasmi della pazzia. I viveri accumulati nel bunker assicurano la vita fisica, ma il buio, la solitudine, l'isolamento, le memorie, le speranze sempre più effimere, sono altrettanti anelli della tormentosa catena che tiene prigionieri senza scampo i sei uomini e la loro esistenza si trasforma in una inesorabile agonia che dura anni, dietro anni. In quattro non reggeranno al lungo martirio. Solo due, il maggiore Gottschalk e il soldato Farnholtz riusciranno a vedere filtrare la prima luce, dopo sei anni, e a farsi incontro ai soccorritori. E anche per Gottschalk sarà la fine, per-

ché il sole, il meraviglioso sole, tanto desiderato, lo ucciderà. Solo Farnholtz potrà ricominciare a vivere.

Il dramma, che in origine era intitolato *Der Rattenkönig* (Il re dei ratti), fu presentato per la prima volta al Teatro EXL di Innsbruck nel 1953. Trasformato in radiodramma, e premiato dal Ministero della Cultura austriaco, fu posto in onda per la prima volta da Radio Vienna il 23 dicembre 1954 con grande successo. Il titolo attuale di questo emozionante lavoro è *Questa preziosa vita* e lo stesso autore, il drammaturgo austriaco Hermann Holzmann, in una lettera privata, ne spiega con semplicità, ma con rara efficacia, la genesi: « Sono passati più di undici anni dopo i guai e le tribolazioni della guerra. Tutti noi siamo stati "sepolti" come quei sei soldati; tutti noi abbiamo sentito e sofferto le stesse tristi esperienze. Ma rimaneva sempre la speranza. E, infatti, non vi è altro senso fondamentale, in questa ballata del bunker, oltre questo: non bisogna mai perdere la speranza, qualunque siano le circostanze! Da questo pensiero è nato il titolo nuovo "Questa preziosa vita" ».

Per debito di cronaca, aggiungerei che gli avvenimenti stupendamente narrati dall'Holzmann sono stati cantati in un poema dal poeta tedesco Rudolf Hagelstange e hanno anche ispirato alla scrittrice Margareta Elisabeth Hohoff, di Monaco, un altro dramma dal titolo *La leggenda di Babe Doly* che è il nome del luogo dove i sei soldati tedeschi rimasero sepolti.

Luigi Greco

## RADAR

Dopo l'avvenuta proclamazione della provincia di Isernia, ogni giorno confluiscono in Parlamento domande su domande di nuove candidature: Oristano, Pordenone, Lecco, Caltagirone, Biella, Prato, Crema, Vibo Valentia, Sulmona, Battipaglia, Melfi, Spoleto, Cassino, Avezzano, Ivrea, Foligno, Marsala, Termoli.

Qualcuno, ed è troppo facile, ha gridato alla « provinciomania », come ad uno dei tanti mali da aggiungere a quelli ricorrenti e persistenti che corrodono il nostro paese, ma ha trascurato di riscontrare, invece, in questo fenomeno, un indizio ed anzi un dato preciso: ed è che queste richieste, eccessive o no, legittime o meno, confermano che c'è in tutto il paese un effettivo progresso, o quanto meno un fervido incremento, così che queste città — proprio come diceva il Manzoni a proposito di Lecco: « un gran borgo al giorno d'oggi, e che s'incammina a diventar città » — aspirano a diventare capoluoghi di provincia per la nuova vita che avvertono dentro e fuori le mura e chiedono una autonomia, non più per sole ragioni di campanilismo, ma per una maggiore tutela e garanzia dei propri diritti e dei propri interessi.

E' un fenomeno di crescita; direi addirittura di « modernizzazione » di talune nuove strutture dello Stato democratico, contro il centralismo dei vecchi regimi; an-

**SI O NO ALLE NUOVE PROVINCE?**

che se è vero, come sempre accade in un paese di stratificata tradizione quanto il nostro, che spesso riaffiorano in questa corsa alla provincinarietà rivalità non sopite, che rischiano di far retrocedere questa moderna ricerca di una autonomia di poteri in una medioevale fàida di comune. Questo è il vero pericolo; ed il Parlamento, quando sarà chiamato a vagliare queste nuove candidature, sarà bene che metta sulla bilancia non tanto i titoli di ieri di tradizione o di campanile (perché non c'è villaggio da noi, che non possa vantarne), ma unicamente quelli di oggi, sociali, economici, politici. Sono insomma i fattori « produttivi » — di lavoro, di progresso industriale, di sviluppo demografico, di viabilità e di urbanistica, di livello culturale, ecc. — quelli che dovranno determinare la promozione a provincia, non già i soliti prelesti storici o le mitomanie sentimentali.

Naturalmente, alla moltiplicazione ora in atto occorrerà opporre una oculata selezione: non fosse altro perché le nuove province dovranno coordinare, e non scompaginare, la regione; senza contare poi che regioni e province, nel sollecitare una debita indipendenza, concorreranno a rinsaldare ed a riplasmare il corpo ed i tessuti della nazione, e non già a disintegrarne le energie e meno che meno le prerogative.

Ma deplorare come « provinciomania » questa gara al primato delle nostre città più fiorenti, oltre che una mancanza di obiettività, è un errore politico e sociale: equivarrebbe a non prendere atto delle trasformazioni, a volte capitali, avvenute proprio in questi primi anni della Repubblica Italiana. La riprova, poi, che tale trasformazione attraversa tutto il paese, viene dimostrata anche dalla coincidenza che le città aspiranti a provincia sono — alla pari — tanto del Nord quanto del Sud; e che ad aspirarvi siano parecchie città meridionali, conferma e garantisce che le dolorose disparità tra Nord e Sud stanno per essere eliminate. Nuove province, non vuol dire nuova burocratizzazione. Una maggiore autonomia anzi, forse è un rimedio a tanti statalismi superflui, a tanti dannosi centrismi, e appunto a tanti burocraticismi. Nuove province (d'accordo, senza esagerare!) e autonomie locali: è un avvio sicuro verso lo Stato Moderno.

Giancarlo Vigorelli

# Le grandi compagnie dialettali



La compagnia Toselli che ebbe grande popolarità a Torino tra il 1859 e il 1871

Per trovare l'origine nei grandi spettacoli, tanto sacri quanto profani, di un qualche tipo comico che con la sua parlata richiamava la località in cui la rappresentazione avveniva, bisogna risalire al Medioevo. Tipi, non maschere erano, fisicamente e idealmente poco diversi, sia quelli che venivano introdotti nelle Sacre Rappresentazioni per alleggerirle, quanto quelli che, buffoneggiando, facevano la loro comparsa negli Spettacoli carnascialeschi o nelle festività stagionali. Tipica la introduzione del pastore Gelindo nelle « Sacre Rappresentazioni » piemontesi: un monferriño autentico, Gelindo, nel linguaggio, nella mentalità, nel costume, si da poter essere considerato rappresentativo della natura e dell'indole della gente rurale del Piemonte.

La « Commedia dell'arte » popolare, improvvisata, facilitò tali introduzioni, e fece anche qualche cosa di più: consentì ad ogni comico, che avesse le qualità per primeggiare, di dare il suo nome ad un particolare tipo; ed è da questi tipi che ebbero origine le maschere che il grande Goldoni faticò per cacciare via dal teatro, riuscendo brillantemente ad eliminarle, salvo a vederle rispuntare, scomparso lui, in un rinnovato repertorio di tipi in cui

Il ciclo comprende nove trasmissioni, nelle quali saranno, volta a volta, presentate le grandi Dialettali piemontesi, milanesi, venete, napoletane, toscane, siciliane, romane, genovesi, affidate a: Gigi Michelotti, che cura il ciclo, compreso nella rubrica « Palcoscenici e platee d'Italia », Eligio Possenti, Gino Damerini, Alberto Bertolini, Federico Petriccione, Giulio Buciolini, Giacomo Gagliano, Cesare Meano, Enrico Bassano, tutti giornalisti e critici teatrali. Alle « Dialettali venete » verranno dedicate due trasmissioni

erano rispecchiate le caratteristiche artistiche dell'interprete. Cosa che non è del tutto scomparsa ancor oggi, e che, chi scrive, è persuaso, non costituisca un male, ma il perdurare di una tradizione che al teatro giova.

Altri i propositi a cui si ispirarono quanti, nel pieno Ottocento, formarono le grandi Compagnie dialettali, anche se quelle

ricordate di più, perché ebbero maggiore fama, è proprio in virtù della comparsa di un comico eccezionale che giunsero a formarsi; un comico che giunse ad accaparrarsi la simpatia del pubblico creando uno o più tipi, esprimendosi in dialetto, e giovandosi di attori che parlavano il suo stesso linguaggio. E fu un successo, ovunque sorse l'attore capace di tanto, non

ché l'uomo o l'imprenditore o il capocomico, atto a dare alla formazione solidità e fortuna, e degli scrittori felici di assecondarlo.

Esemplare — e da considerarsi prima del genere — la Compagnia piemontese formata e diretta da Giovanni Toselli, un cuneese già segretario di Gustavo Modena su cui, via via, si modellarono le altre che si costituirono in seguito. Da ricordare, fra le molte, quella veneta dei coniugi Morolin, due attori che, dopo aver fatto parte (non tanto lui quanto la moglie, Marianna Torta, una piemontese autentica, della compagnia Toselli) ritentarono a Venezia, e con lo stesso successo, quello che era stato fatto a Torino.

Degli attori e dei complessi che recitassero in dialetto, prima che Toselli pensasse a formare la sua Compagnia, non erano mancati in Italia: a Venezia, a Napoli, a Firenze, a Bologna, e anche in altre città, non erano tuttavia dei professionisti che ne facevano parte, ma dei dilettanti, degli accademici. Con il Toselli, invece, si formò una vera e propria Com-

## “GIOVANNA PER QUESTA NOTTE,”

Radiodramma di  
Alfio Valdarnini



Alfio Valdarnini

**B**ra ancora in vita « La Pucelle de Dieu ordonnée » quando entrò nella leggenda ispirando a Christine de Pizan le sessantasette strofe del poemetto Le Dittie de Jeanne d'Arc. Da allora — e son passati più di cinque secoli — molti sono stati i poeti e i drammaturghi che hanno cantato la fanciulla di Domremy e la sua breve meravigliosa vicenda terrena; per esaltarla e perfino per ridicolizzarla, facendola volta a volta apparire, nei loro versi o nelle loro scene, eroina, donnetta di poco conto, santa, strega, vergine, guerriera, rozza contadina, creatura celestiale: da Chapelain a Shakespeare, da Southey a Schiller, da Delavigne a Voltaire, a Peguy, a Shaw, a Claudel. Diciannove anni soltanto di vita, e tutti profusi in una unica impresa, volti ad una sola meta; eppure, ogni scrittore può cogliere della eccezionale fanciulla un diverso aspetto, può avvicinarsi a lei con nuovo insolito spirito. Come tutti i personaggi fuori della consueta umana misura, Giovanna, senza mai esserne sminuita, si offre a qualunque interpretazione.

In questo radiodramma di Alfio Valdarnini — che lo scorso anno fu segnalato al Concorso Radiofonico indetto dalla RAI — la Pulzella d'Orléans è vista nella sua forte semplicità di pastorella che affronta serenamente il grande destino, passando fra uomini e donne troppo piccoli per poterla comprendere. A Rouen, la notte fra il 30 ed il 31 maggio dell'anno 1431: il mattino seguente un enorme rogo calmerà (o dilaterà) le paure degli Inglesi e dei Borgognoni. Poche ore mancano all'alba; l'autore rivede Giovanna e ne rievoca i freschi, spensierati giochi della fanciullezza, la semplice sua decisione, lo schietto coraggio, mentre ella attende che il suo destino terreno si compia. « Ha il viso pallido e affilato; i capelli tagliati a spazzola, come quelli di un soldato; le mani affusolate ma vibranti, Serrano le sbarre della feritotta. E' maggio. Ma il maggio di quest'anno è grigio come un ottobre ».

e. m.

venerdì ore 19,15  
programma nazionale

pagnia, che recitava esclusivamente in dialetto, ed erano attori professionisti i componenti di essa: tutti bravi, anche se non c'era tra essi chi primeggiasse in modo assoluto.

Curioso uomo, Giovanni Toselli. Amava il teatro, ma è al teatro lirico, che prima aveva volto la mente. Fatta però qualche prova, non riuscita del tutto felice, si volse alla prosa, ma anche qui non doveva avere molta fortuna, tanto che, e solo perché aveva una bella calligrafia, poté entrare nella compagnia del grande tragico Gustavo Modena, accettando il posto di segretario. Unica comparsa che gli era consentita sulla scena, il dare notizia degli spettacoli in cartellone. Ora avvenne che un bel giorno pensò farlo presentandosi nei panni di Gianduja e parlando il dialetto monferriño. Tale fu il successo che Modena lo consigliò a recitare esclusivamente in dialetto.

E l'idea di formare una compagnia che recitasse in dialetto maturò in lui. Trovò gli attori, il teatro, i commediografi.

Esordì in un teatro storico, il D'Angennes, dove si erano avuti i primi moti per il Risorgimento con la Francesca da Rimini di Pellico, e tale favore incontrò che il Teatro dialettale poté dirsi creato. Più tardi con il *Traset* di Berserio, veniva fuori il capolavoro.

Medebac

martedì ore 16 - secondo programma

Dalla Piccola Scala una novità

# LA DONNA È MOBILE a seconda degli abiti

L'opera — che Riccardo Malipiero ha tratto, con la collaborazione di Guglielmo Zucconi, da una commedia di Bontempelli — è una piacevole invenzione di sapore favolistico

**R**iccardo Malipiero, per quanto possa dirsi un uomo ancor giovane, è già assai noto, sia come critico musicale di spiccata acutezza e di grande probità, sia come compositore coraggioso e avventurato. Non è uno di quelli che abbiano scritto molto; ma, piuttosto, uno di quelli che meditano lungamente le proprie opere per naturale tendenza dell'intelletto a cercare problemi e a cercar di risolverli. Di origine veneziana, Riccardo Malipiero seguì gli studi classici e musicali a Milano; in fin dei conti è a Milano che ha sempre vissuto e operato.

Dopo aver composto un certo numero di lavori definitivamente ripudiati e non più eseguiti, Riccardo Malipiero, nel 1942, presentò al Teatro delle Novità il suo primo saggio teatrale, *Minnie la candida*, dall'omonima commedia di Bontempelli. Il Teatro delle Novità, per ragioni inerenti allo stato di guerra, si era allora trasferito da Bergamo a Parma e il pubblico di Parma, ostinatamente fedele a Verdi e a Wagner, non si può dire che facesse buon viso all'audace proposta del giovane maestro. Più tardi, consolidatosi nell'uso del sistema dodecafonico (anche se un artista spregiudicato come lui non possa mai specchiare supinamente le linee di un sistema) Riccardo Malipiero si dedicò soltanto alla musica strumentale. Presentò a Venezia un *Concerto* per pianoforte e orchestra, al Nuovo di Milano una *Sinfonia*, alla Scala una *Cantata sacra*; a Milano, ancora, un fortunato *Concerto* per violino e orchestra e un *Quartetto*; a Venezia, nuovamente, degli *Studi* per orchestra e un *Concerto* per ballerina e orchestra. Ultimamente è tornato alle scene ed ha fatto rappresentare alla Piccola Scala quest'atto unico, ancor desunto da Massimo Bontempelli, e intitolato *La donna è mobile*.

Come già in *Minnie la candida*, anche stavolta il nocciolo centrale consiste nel problema dell'essere e dell'apparire; nel sentire in se stessi una determinata verità di vita e nel paragonare, spesso con risultato negativo, codesto sentimento alle verità circostanti, alle verità degli altri, alle verità del mondo esterno. Nel caso di *Minnie la candida*, Malipiero s'era addossato il compito in assoluto convincimento con la stessa, fredda gravità del poeta. Nel caso de *La donna è mobile* (l'originario titolo bontempelliano era *Nostra Dea*) diciamo ch'egli abbia lasciato un po' decantare le intenzioni pessimiste di Bontempelli; che abbia sorvolato sulla « morale », in altri termini, per attenersi preferibilmente alla favola. Nella storia di Bontempelli, che Guglielmo Zucconi

dossati (« Quando è nuda... è come se non ci fosse ») e che compie determinate azioni a seconda dell'abito prescelto o dell'abito, anche fortuitamente, impostole; il suo spasimante Marcolfo, il signor Vulcano, amico di entrambi; l'amante di costui, Orsa, minacciata di denuncia al marito legittimo; lo stesso Esercito della Salvezza capitato, in finale, nel dancing ove Dea sta per commettere un sacco di guai, non vengono intesi dal musicista come veri e propri caratteri bensì come dati di un giuoco; di un giuoco, riflesso dal consumo della nostra vita e dalla suggestione dei nostri pensieri. Per causa di codesta triangolazione (e citiamo un esempio fra molti), quando Dea, recatasi all'invito nella casa di Marcolfo, viene avvolta dal giovane in uno scialle azzurro perché ha accusato di sentir freddo, e il contatto di quello scialle la trasforma in languida e in sentimentale, le sue effusioni melodiche non nascondono una diretta intenzione parodistica ma vogliono interpretare, umanamente, uno stato d'animo dimensionato sulle giuste misure spirituali della donzile donizettiano o verdiano che prorompe, di fronte alle insinuazioni di Dea, fra il Marito, Orsa, Marcolfo e Vulcano. Anche qui, non c'è palese volontà di derisione o di deformazione caricaturale; vien soltanto « applicato » un tipo di musica che noi nel subcosciente, malgrado ogni nostro sforzo di critica discriminativa, spesso associamo, fulmineamente, con l'idea di scene sul genere di quella offertari.

Creazione, nel tempo istesso piena di innocenza e di insolenza. *La donna è mobile*, tutta inervata di ritmi di danza, si vale di un largo spazio tecnico e non obbedisce a schemi preconfeziti; si ispira, piuttosto, a una felicità interiore di discorrere e rappresentare.

Giulio Confalonieri

domenica ore 21,20 terzo progr.

ha condensato con molta abilità e piacevolezza in un solo atto, esisteva un dato esteriore, esistevano cioè fatti (fatti sovra tutto visibili) capaci di nascondere un'ironia nell'ironia, un acido corrosivo nell'umore quasi filosofico. L'estro di Malipiero ha subito scoperto questi fumi bizzarri ed è stato colpito da questa duplicità; si è mosso, sotto l'attrazione di un profumo che lui stesso, per primo, conosceva un po' svaporato. È così pervenuto a una comicità quasi stupefatta di essere tale, per un giuoco intellettuale di estrema sottigliezza e d'infiniti riflessi.

In certo senso, i due piani emotivi cui dianzi si accennava sono rappresentati, da una parte, dai due serviti Eurialo e Nina, da un'altra parte dai veri e propri eroi della commedia. La signora Dea, che esiste soltanto in funzione dei vestiti in-



Migliaia di questi spontanei attestati di Genitori felici, provano e confermano la indiscussa superiorità e bontà dei prodotti al Plasmon

Èste le 15-7-55  
 Mi permette di innalzare la foto di mio figlio Dario Da circa 8 mesi lo alimento esclusivamente con i vostri prodotti al Plasmon. Sono rimasto deluso dal lavoro con una invalidità del 75% e malgrado le mie scarse risorse ho fatto quasi un sacrificio per di non far mancare al mio piccolo Dario gli alimenti al Plasmon che lo hanno reso robusto.  
 S. Innocenti Padovino  
 Via B. org. alvaro 20



alimenti al **PLASMON**  
 DALL'INFANZIA ALLA VECCHIAIA  
 PASTINE  
 BISCUCCI  
 SEMOLINO  
 CREMA DI RISO



**GILBERTO GOVI** s'è dato alla lirica. Ha impersonato l'imprenditore Giocadio ne *Le Maschere*, spettacolo inaugurale della stagione al Carlo Felice. Ecco il popolare attore comico col maestro Franco Capuana che ha concertato e diretto l'opera. Intervistato da Sandro Baldoni, Govi ha risposto, celiando come sempre: « Speriamo che Mascagni non s'arrabbi, come quella volta che a Roma lo battei a "scopone", il suo gioco preferito »

## ENICAR

ULTRASONIC SHERPAS conquista l'EVEREST

La più alta vetta del mondo, l'EVEREST (m. 8880) è stata conquistata da una spedizione svizzera nel maggio 1956. L'intera spedizione ebbe in dotazione degli ENICAR Ultrasonic Modello Sherpas: orologi che subirono dei cambiamenti notevoli di temperatura, pressione, dei colpi incessanti dati dal lavoro delle piccozze nella roccia e nel ghiaccio, delle tempeste di una violenza incredibile. Fedele come uno sherpa, l'ENICAR indicò sempre l'ora esatta e rivelò perfetta la sua impermeabilità. La Casa ENICAR è orgogliosa di annunciare questo successo che conferma la superiore qualità dei suoi orologi, fabbricati in ogni serie di modelli, da uomo e signora, in acciaio, placcato e oro.

Ecco una riproduzione esatta dell'ENICAR Ultrasonic Sherpas impermeabile con carica automatica.

MODELLI NORMALI:  
 da uomo e signora, con cassa acciaio extra plat L. 10.500  
 Idem, con cassa placcata 20 m. L. 13.900

# IL TEATRO DI MOZART

## Un balletto russo e una novità nei Concerti della Settimana



ROMAN VLAD

# “Il bacio della fata,, di Strawinsky e “Cinque Elegie,, di Roman Vlad

Dall'“Auditorium di Torino,,  
Venerdì ore 21 - Progr. Nazionale

Nel concerto diretto da Sergiu Celibidache per la Stagione Sinfonica all'Auditorium di Torino, emerge innanzi tutto, all'interesse illustrativo, il bacio della fata di Strawinsky. Si tratta di una opera, in origine «balletto-allegoria», in quattro quadri, appartenente all'epoca strawinskiana dei cosiddetti «ritorni» stilistici, e di quel classicismo tanto felicemente fissato nell'«*Apollon Musagète*» appena precedente. Infatti nel 1927, mentre ancora Strawinsky lavorava all'«*Apollon*», Ida Rubinstein gli propose di comporre un balletto per i suoi spettacoli, che doveva coincidere con il 35° anniversario della morte di Ciaikovsky: compositore per cui Strawinsky — proprio a questo proposito nelle *Croniques de ma vie* — dichiara la propria «tenerezza», vedendo in tale progetto «una buona occasione per rendere un sincero omaggio all'ammirevole talento di quest'uomo». Liberò nella scelta dell'argomento, tenendo però presente lo spirito particolare della musica di Ciaikovsky, egli allora si fermò su «un grande poeta dall'anima tenera e sensibile, la cui natura inquieta e fantastica era meravigliosamente affine a quella del musicista»: e fu Hans Christian Andersen, ed il racconto, *La vergine dei ghiacciai*. Strawinsky stesso ne trasse la trama per il suo balletto: «Una fata segna, col suo bacio misterioso, un bimbo fin dalla nascita e lo separa dalla madre. Venti anni dopo, nel momento in cui il giovane tocca la più grande felicità, ella gli dà ancora il bacio fatale e lo rapisce dalla terra per possederlo, per sempre, nella gioia suprema».

In questo soggetto, Strawinsky coglieva una speciale allegoria nei riguardi del musicista da celebrare: «Allo stesso modo la musa lo aveva toccato con il suo bacio fatale, il cui segno sembra misteriosamente impresso su tutta la creazione del gran-

de artista». Il balletto *Le baiser de la fée* ebbe la prima esecuzione all'Opéra di Parigi il 27 novembre 1928. Ma Strawinsky confidò piuttosto la musica di questo, come di altri balletti, alla «Suite da concerto»: che in questo caso si chiamò *Divertimento per orchestra*, edito nel 1934. Ancora una citazione alla visione strawinskiana della coreografia può illuminare sulla concezione complessiva dell'opera: «Immaginavo le parti fantastiche danzate in tutto bianco, e le scene rustiche situate su uno sfondo di paesaggi svizzeri, coi personaggi vestiti come i primi turisti che si mescolano con gli amabili contadini di una buona tradizione teatrale». Ecco dunque il disegno musicale lieve e sereno che rimane intatto nel *Divertimento*; una vena di fantasie e di tenere grazie suggerita dalla musa cialkovskiana; oppure echi e colori tirolese nella festa al villaggio delle *Danze svizzere*.

La vera e propria dedizione di Celibidache ai francesi, e la sua capacità di trarne smaglianti e ricamate espressioni, si dimostreranno nella seconda parte del concerto: che comprende la *Petite Suite* op. 39 di Albert Roussel — opera orientata verso il lirismo e il colore raffinato — e quel capolavoro debussiano che è *La mer*.

Dall'“Auditorium di Roma,,  
Sabato ore 21.30 - Terzo Programma

Quanto al concerto di sabato, sacrificiamo il resto del programma (un Concerto di Viotti, la *Paganiniana* di Casella, *Ma mère l'outre* di Ravel) alla «prima assoluta» delle cinque *Elegie* su testi biblici di Roman Vlad. Prima esecuzione assoluta nel totale delle *Cinque elegie*, in quanto le prime tre — composte nel 1951-52, ma già come parte di un più ampio ciclo di canti biblici — sono già state eseguite nel '53 a Monaco di Baviera, poi a Stoccolma ed anche in Italia, ma senza orchestra.

Conosciamo Roman Vlad, nativo rumeno ma italiano di educazione e di nazionalizzazione, come una delle menti più ferrate ed eclettiche, in senso positivo, della giovane generazione artistica. Uomo di cultura invidiabile, dai fondamenti umanistici e dagli interessi più spericolati; musicista compositore, esecutore e critico, di vaste ed acute ed impegnate esperienze in ogni campo e genere, dall'«astrattismo» all'«uso»; spirito ed animo profondamente compreso in un'etica artistica moderna, per cui si conciliano in termini lampanti ogni rigorismo di metodo con ogni naturalezza di espressione. Autore di molta musica sinfonica, cameristica, scenica e cinematografica, Vlad in questo suo quadro ci offre le migliori evidenze di concenazione alle *Elegie*, nel senso contenutistico e nel senso dell'appiglio vocale, con il *De profundis* del '49, le *Invocazioni* del '50, la *Storia d'una mamma* del '51, la *Canata Le ciel est vide* del '53. In tutti questi lavori — nei quali si applicava più o meno rigorosamente, o più o meno liberamente, la tecnica «seriale» — così come nella *Elegie*, la questione più importante per l'autore era ed è quella di mettersi al centro, di esprimere lucidamente e dolorosamente, il rapporto divinità-umanità, o la problematicità fondamentale dell'esistenza umana. Tali motivi, ora nelle *Elegie*, sono tratti da temi biblici, da testi della «Vulgata»: nella *Prima Elegie* è la caduta della natura umana, nella *Seconda* l'interrogativo circa il fine della vita, nella *Terza* l'invettiva contro i potenti, nella *Quarta* un più drammatico interrogativo sulla «rivelazione» divina, nella *Quinta* il mistero della morte. E, in tutte, il personalissimo trattamento del linguaggio dodecafonico è naturalmente dettato da uno stato d'animo di conflitto: senza però corrispondere — per precisazione dell'autore — a simbolistici intenti metafisici; ma mirando ad un concreto risultato sonoro.

a. m. b.

Cuglielmo Barblan

Il bilancio morale dell'anno mozartiano si è concluso, in Italia, con un attivo considerevole. Ricca di esperienze e di importanti conclusioni storico-stilistiche è stata soprattutto l'esecuzione, a iniziativa di quasi ogni nostro ente musicale con a capo il generoso programma della Radiotelevisione Italiana, di gran quantità di opere teatrali, sacre, sinfoniche e cameristiche dell'immenso patrimonio del salisburghese, che sinora erano fra noi conosciute soltanto attraverso il catalogo del Koechel: e ragguardevole è stato il contributo dei nostri studiosi alla chiarificazione del problema critico attorno alla figura e all'opera di Mozart, specialmente nei confronti del periodo italiano. Un capitolo non meno impegnativo di questo degnissimo omaggio reso al genio mozartiano, sia per le non facili sua realizzazione sia per le significative deduzioni estetiche che ne sono derivate, è stato quello dedicato all'esecuzione dei lavori teatrali, molti dei quali certamente non ci sarà più dato di ascoltare dopo questa eccezionale ripresa celebrativa. Ma a non farne smarrire il ricordo, ha opportunamente provveduto Andrea Della Corte che, in un volume edito dalle Edizioni Radio Italiana (1), ha esposto attraverso un quadro intellettualmente organico il ciclo evolutivo dei ventun melodrammi mozartiani.

Fatto che «tutto» il teatro di Mozart venga qui esaurito in sole centosessantotto pagine di testo, esempi musicali compresi, è già la prova di un'invidiabile capacità di sintesi da parte dell'insigne autore. Il Della Corte ci avverte subito del compito che si è proposto e che dà quindi ragione alla rapidità della sapida sua trattazione: per le analisi morfologiche, per le comparazioni stilistiche, per le esegesi dotte e illuminate sulla produzione di Mozart, egli dice, esistono già, accanto alle moltissime monografie, le fondamentali opere di Hermann Abert e di G. de Saint-Foix e ad esse dovrà ricorrere chiunque voglia approfondire il mondo mozartiano; qui si tratta unicamente di osservare come Mozart sia riuscito ad esprimere musicalmente i suoi personaggi teatrali come partecipi al dramma scenico e coglierne le singole raffigurazioni drammatiche raggiunte attraverso la musica. In altre parole, fedele al ben noto suo metodo critico, il Della Corte in questa attenta indagine mozartiana è tutto «teso a scoprire la potenza melodrammatica» del compositore nei vari momenti delle opere teatrali.

Liberato il campo dalle obiettive analisi tecniche e stilistiche, nonché dall'impegno di un'ambientazione storica delle opere, il Della Corte inizia il proprio «accertamento delle virtù espressive» delle ventun opere: dall'«*Apollo* ed *Hyacinthos* composta a undici anni, al *Flauto magico*; «sbrigandosi talvolta dei minori con un paio di paginette e dedicando alle maggiori una dozzina di pagine. È naturale che da questo rigoroso angolo di osservazione estetica le prime opere cadano rapidamente di fronte alla ricerca di una drammaturgia musicale: la stessa *Finta semplice* sulla quale spesso si sono appuntati gli sguardi dei critici mozartiani, è giudicata «niente altro che il documento del gusto d'una società remota». Quindi, esteticamente nulla. Bastien und Bastienne è «piacevole»; nel *Mitridate* «pochissimo» l'espressione della passione; nelle arie dell'«*Ascanio*» l'espressione è rara; nel *Silla* si sottolinea l'interesse melodrammatico del monologo di Cecilio; mentre la meno nota *Zaide* «è in massima bella».

Con l'«*Idomeneo*» il discorso si amplifica e l'esame estetico induce il Della Corte a spaziose considerazioni sulla drammaturgia mozartiana e sui concreti rapporti fra *libretto e musica*, e da queste considerazioni si protaggono gli studiosi dell'opera ricorrendo alla stessa *Voce dell'Oracolo*, e si afferma «l'immortale bellezza della *Voce dell'Oracolo*». Si entra così nel vito della grande operistica di Mozart ed ecco che spesso singolari rilievi raggiungono densi significati alle celebrate opere. Nel «bellissimo» *Ratto da Serraglio* si rintraccia l'unità drammatica attraverso «la somma di compiutezze artistiche» niente affatto turbate dai vuoti delle zone parlate; mentre si conferma che ne *Le nozze di Figaro* «Mozart diede il primo e più coerente saggio dell'acquisita sua drammaturgia». Trattando del *Don Giovanni*, l'autore sgombra felicemente il terreno dalle varie sovrastrutture letterarie dell'Hoffmann, si non venute accatastando sulla limpida partitura; e quindi delinea il coerente passaggio, nell'opera, dalla realtà dell'inizio all'«realtà della favolosa catastrofe conclusiva».

Meno indulgente nei confronti del *Così fan tutte*, totale è l'adesione estetica dell'autore alla poesia scenica del *Flauto magico*. E tale adesione si avvera qui, come per le altre opere, mediante una sintesi che presuppone un'avvenuta particolareggiata disamina tecnica: del resto è lo stesso Della Corte a confermarci che soltanto nella tecnica è possibile ravvisare «il segno concreto della fantasia». Il che, oltre ad avvalorare i giudizi estetici, spiega come alla capacità critica dell'autore sia stato possibile giungere a tanta convincente chiarezza di sintesi in un attraente volume che soprattutto vuole essere, ed è, una impeccabile collana di confortanti e lucide chiarificazioni su problemi spesso piuttosto aggroviati.

(1) Andrea Della Corte: *Tutto il teatro di Mozart*, Edizioni Radio Italiana, via Arsenale 21, Torino - Lire 900.

# OPERAZIONE "GATTO DELLE NEVI"



Verso la capanna dello Schwartzee: sullo sfondo la parete est del Cervino con la cresta dell'Hoërnly

Un emozionante servizio sul «gatto delle nevi» è stato trasmesso in «Voci dal mondo», il settimanale di attualità del Giornale Radio. L'impresa dello «sno-cat», che è stata ripresa anche dal Telegiornale, è davvero senza precedenti. Partita da Cervinia, la motrice cingolata americana ha raggiunto la capanna del Lago Nero, in territorio svizzero, superando il ghiacciaio del Ventina (quota 3500) e gli insidiosi crepacci del Piano della Gandegg. Com'è noto, i sette uomini dell'equipaggio, fra i quali il direttore delle Funicole del Cervino, capitano Quaranta, la guida Jean Pélissier, il radiocronista Gigi Marsico e l'operatore della TV Marco Lombardi, sono rimasti bloccati per alcune ore da una slavina sotto le Rocce Nere, all'imbocco del secondo canalino dello Schwartzee. La motrice «sno-cat» è di quelle che, attualmente, nell'Artide,



Sosta sul ghiacciaio del Cervino: in primo piano la guida Jean Pélissier, più indietro il pilota dello «sno-cat», il francese M. Robert Chauchon

vengono impiegate dalle spedizioni scientifiche per l'anno geofisico. Il pilota è un francese, Robert Chauchon; ha trentacinque anni ed è un veterano dei ghiacci. Ha preso parte a cinque spedizioni in Groenlandia, ma considera il raid Cervinia-Schwartzee la sua impresa più bella. Lo «sno-cat», azionato da un motore a benzina, tre litri, sviluppa una potenza pari a 95 CV e si guida come una comune automobile. E' lungo cinque metri, largo due e pesa diciotto quintali che, ripartiti sui quattro cingoli, equivalgono ad una pressione per centimetro quadrato di circa novanta grammi, meno cioè di uno sciatore. Il «gatto delle nevi» verrà probabilmente impiegato per trasportare gli sciatori svizzeri dal piano della Gandegg al Plateau Rosé.



Lo «sno-cat» verso Zermatt. Sullo sfondo l'Oberland bernese

## ISTANTANEE



*Ottavio Fanfani  
stakanovista del microfono*

Sarà un'idea balzana, ma io penso che se la coscienza avesse una voce — intendo una voce vera come l'hanno gli uomini — questa non potrebbe essere che la voce di Ottavio Fanfani. Il quale dove sia andato a scovare quella sua uola in sì bello, proprio non saprei dire. E si che a guardarlo così, Fanfani, magro come il fantasma d'un nobile di Bretagna, il volto scatato da una ipotetica sofferenza che piacerebbe un mondo a certi romanzieri dell'Ottocento, a vederlo così — dicevo — sembrerebbe in possesso, tutt'al più, d'una voce tenerile, magari un poco stridula, di quelle che nei film americani vengono attribuite agli impiegati della West Bank quando li minaccia il mitra di un gangster.

Ora il lettore distratto o soprappensiero non mi venga a dire che lui la voce di Ottavio Fanfani non se la ricorda; perché quella voce, signori radioascoltatori, è entrata nelle vostre case migliaia di volte. Fate conto: non meno di trecentocinquanta commedie e poi novelle e romanzi sceneggiati, rubriche e trasmissioni varie.

Quando non è impegnato dinanzi ai microfoni, cioè alla sera, Fanfani si fa applaudire sul palcoscenico del Piccolo Teatro di Milano, del quale fa parte da più di sei anni. In questi giorni, proprio, sta interpretando una figura di medico in I vincitori di Albini e Bettini, un dramma in dialetto milanese nel quale il suo incoercibile accento toscano fa singolare spicco. Ricordiamo il particolare per il fatto che Fanfani vuole un gran bene alla sua Firenze; fu da quei microfoni, infatti, poco dopo la guerra, che la sua voce solcò per la prima volta le strade dell'aria. Prima, ligo alle tradizioni artigianali di gran parte dei suoi concittadini, Ottavio confezionava cappellini per signora; qualche vecchia zitella inglese, probabilmente, copriva tuttora la sua capigliatura grigio biondo stoppa con una paglietta acquistata tanti anni fa all'ombra del Davide di Michelangelo, uscita fresca — allora — dalle mani di colui che doveva diventare un attore.

Più tardi, stanco di darsi pena per la testa delle signore, Fanfani diventò telegrafista di Stato; e sulla cantilena dell'alfabeto Morse cominciò a pensare al teatro. Dopo qualche tempo, infatti, — si era nel '42 — entrò nella Compagnia di Alfredo De Sanctis. Il ghiaccio era rotto, ed a fianco di quale illustre maestro!

Visse poi qualche altra esperienza più o meno fugace, ed ecco i padrini i registi Umberto Benedetto e Franco Rossi — l'incontro con la Radio dove, come primo attore, ebbe la fortunata occasione di recitare con Wanda Capodaglio. Le «nozze» Fanfani-Radio dovevano proprio apparire il frutto di un armonioso gioco del destino: lui diventò infatti una specie di stakanovista del microfono tanto, che, come attore, annunciatore o dicitore — raggiunse spesso le quattordici ore giornaliere di trasmissione; lei in compenso sopportò con consapevole ferezza le sue infedeltà — cioè il suo «deviazionismo» verso il palcoscenico del Piccolo Teatro. Il «Piccolo», oltre tutto, o per essere più esatti — una tournée del «Piccolo» nel Sudamerica, segnava una tappa molto importante nella vita di Ottavio Fanfani perché fu laggiù che egli conobbe la signorina Nicoletta Ramorino, attrice e figlia di un generale, oggi meglio nota, nei registri di stato civile, come la signora Nicoletta Fanfani.

«E' il mio cachemir» — dice Ottavio — ho sposato la figlia di un generale e io, sia nella vita che in scena, non sono mai stato più di sergente maggiore». Ma è soltanto una boutade.

c. m. p.

Ottavio Fanfani ha quarant'anni ed è alto un metro e 75. All'infuori del teatro, le sue grandi passioni sono la lettura e la pittura: ha accumulato un considerevole numero di quadri, ma giura che mai si lascerà prendere dalla tentazione di «fare una personale». In queste settimane, poi, ha dimenticato completamente libri e tavolozza perché è impegnato a fondo in una nuova interpretazione: quella di papà. La signora Nicoletta gli ha infatti regalato una bella bimba che si chiama Martina Benedetta.

# MOZART

## RIASSUNTO DELLE PRECEDENTI PUNTATE

La scalata artistica di W. A. Mozart dai primi concerti nelle principali Corti d'Europa all'opera «La finta giardiniera», rappresentata a Monaco il 13 gennaio del 1775, deve essere definita prodigiosa. Concertista stupefacente a sei anni, si rivela ancora più stupefacente compositore a dodici anni con l'opera «La finta semplice», seguita da altre opere acclamate a Milano, Salisburgo e Monaco. Se tuttavia i successi lo innalzano artisticamente, le necessità della vita lo abbassano alla griglia prigionia della città nativa ed al servizio dell'arcivescovo conte Geronimo di Colloredo che nei riguardi dei suoi sudditi e dipendenti esplica una volontà tirannica...

### LA MORALE DEL PADRONE

— Permesso...  
 — Avanti! Oh, signor Canonico! Prego, si accomodi.  
 — Lei è la signora madre del maestro Mozart! Pregho si accomodi.  
 — E lei, immagino, è la sorella?  
 — Appunto.  
 — Io sono addetto alla persona dell'eminentissimo Arcivescovo conte Geronimo di Colloredo.  
 — Quali sono i comandi dell'Arcivescovo?  
 — Figliola cara, sua Eminenza non comanda... ma prega. Sugerisce.  
 — Sappiamo, sappiamo!  
 — Non badi signor canonico alle parole ed ai toni della mia figliola.  
 — La lasci dire. La signorina

ha l'impertinenza dell'età e della bellezza! Ma è al giovane Wolfango che debbo parlare.  
 — Mio figlio non è ancora ritornato da Monaco.  
 — Ah, non è tornato!? Sua Eminenza non approverà certamente questo ingiustificato ritardo.  
 — Perché ingiustificato se a Monaco si rappresenta una sua opera?  
 — Suo fratello ha dei doveri... del resto retribuiti.  
 — Quanto alle retribuzioni sarebbe il caso di...  
 — Ripeto che ha dei doveri verso l'Arcivescovo di Salisburgo, ed i doveri vengono prima d'ogni altra cosa. Comunque mi lasci parlare alla mamma.  
 — Dica reverendo.  
 — L'eccellentissimo Arcivescovo conte Geronimo di Colloredo

è rimasto favorevolmente impressionato per l'esito soddisfacente dell'opera *La finta giardiniera* del suo Wolfango.  
 — Oh, molto più che soddisfacente! L'eccellentissimo Arcivescovo poteva del resto anche ascoltare l'opera. Ho saputo che si trovava a Monaco, ed ha lasciato Monaco proprio il giorno prima della rappresentazione. Io dico che lo ha fatto apposta!  
 — Signorina, lei passa il segno! Signora Mozart, io non posso sopportare...  
 — La prego di essere clemente. Nannerella vai nella tua stanza, lasciami soli. Ora dica. Riferirò a mio figlio i comandi dell'Arcivescovo.  
 — Sono comandi che faranno molto piacere al suo Wolfango. Ecco di che si tratta: fra tre mesi, precisamente in aprile, il nostro Arcivescovo avrà l'onore di ricevere la visita dell'Arciduca Massimiliano, augusto figlio dell'Imperatrice Maria Teresa, ed in quell'occasione farà eseguire una nuova opera del vostro figliolo. L'opera, che sarà su testo del Metastasio, si intitolerà *Il Re Pastore*. Che ne dice?  
 — Dico che Sua Eminenza ha fatto molto bene a ricordarsi che Wolfango è nato in Salisburgo e fa un certo onore alla sua città...

— Nelle sue parole debbo scorgere un tacito rimprovero?  
 — Non mi azzarderei! Io sono più prudente di mia figlia.  
 — Alla fine la sua figliola è molto simpatica! Ha l'impertinenza dell'età e della bellezza...  
 — Lo ha già detto reverendo!  
 — Già, è vero; l'ho già detto! Buon giorno signora Mozart.  
 — I miei rispetti reverendo! Ponga il mio... il nostro devoto ossequio ai piedi dell'eccellentissimo Conte di Colloredo.  
 — Riferisca a suo figlio che non ha tempo da perdere per la composizione dell'opera comandata dall'Arcivescovo; al quale trasmetterò il suo umile ossequio. La pace sia con voi.  
**LA SUPPLICA**  
 — E ora, papà Mozart, quali sono le vostre intenzioni dopo il buon successo del *Re Pastore*?  
 — Dica ideale! Sulle nostre intenzioni pesa la volontà dell'Arcivescovo. Non è vero Nannerella?  
 — Dica lei, che è un sapiente, se è giusto che mio fratello sia costretto a dipendere dall'Arcivescovo per un magro pezzo di pane?  
 — No, non è giusto. Però il pane ci vuole.

— Ci sono tante qualità di pane.  
 — Indubbiamente il pane che sfama è la peggiore qualità!  
 — Ecco mio fratello! Hai sentito cosa si diceva? Qual'è il tuo pensiero?  
 — Il mio pensiero è che affogo nei bei ricordi d'infanzia. Parigi, Londra, l'Italia... Ora, se allungo le mani, tocco le pareti di una prigione.  
 — Perché non chiedi all'Arcivescovo una licenza di qualche mese?  
 — Papà lo ha già tentato. Non è vero papà?  
 — Sì, ho inoltrata una regolare domanda, ma la risposta è stata negativa.  
 — Sai cosa devi fare papà?, devi trasformare la domanda in una supplica.  
 — La sua figliola ha ragione. Comunque è il caso di tentare.  
 — Bisognerebbe trovare un'arma segreta da nascondere nelle pieghe della supplica.  
 — Il signore, che conosce la vita ed il latino, potrebbe aiutarci.  
 — Aspettate che ci pensi. Ecco, ho trovato quello che ci vuole. L'Arcivescovo, per politica o per diplomazia, può fare il sordo a tante cose, ma non ai Vangeli. Orbene, l'arma da insinuare nella supplica è il Vangelo!  
 — Non capisco.  
 — Lei, signor Mozart, deve fare presente gli ideali di Wolfango ed i bisogni della sua famiglia, collocando al punto giusto questa citazione del Vangelo: «Più i figli hanno ricevuto da Dio dei grandi doni, e più debbono adoperarli a vantaggio della loro salvezza e di quella dei genitori».  
 — E lei crede?  
 — Che l'Arcivescovo accorderà la licenza? Ne sono certo! Dire di no al signor Mozart è facile, ma al Vangelo è molto difficile!  
 — Vado subito a scrivere ed a recapitare la supplica.  
 — Poi, se la supplica sarà accolta, dove andrà Wolfango?  
 — Che hai mamma, ti senti ancora poco bene?  
 — E' la solita nebbia che mi entra nel cervello quando penso al futuro.  
 — Io tolgo il disturbo.  
 — Ci rivedremo presto?  
 — Non può esservi dubbio dal momento che la passione per la musica mi ha messo, a quanto pare, sulla strada più grande, quella di Wolfango. Dov'è andato?  
 — Lavora.  
 — Manco male che lavora!  
 — Però non è contento! Le sue giornate sono tristi e monotone.  
 — Lo comprendo benissimo.  
 — Sa cosa ha detto un sapiente come lei che ho conosciuto in casa di una mia allieva; ha detto che il sovrano di Salisburgo va a caccia ed in chiesa; i nobili vanno in chiesa ed a caccia; i borghesi mangiano, bevono e pregano; il resto della popolazione prega, beve e mangia.  
 — E' proprio così! Sarà dunque una bella cosa se suo fratello riuscirà a cambiare aria!  
 — Spero nella supplica.  
 — Deve sperare nella citazione del Vangelo!

## Divertendovi Apprenderete!



**l'Inglese in tre mesi**  
 Vorreste parlare l'Inglese entro brevissimo tempo?

tedesco  
francese  
polacco  
greco  
svedese  
russo  
italiano

8 giorni di prova gratuita

**Tagliando** Spett. La Favella - Via C. Cantù 3 Milano - Linguaphone Rep. RC 703

nome e cognome  
professione  
indirizzo

Però, avendo troppi impegni, non volete uscire di casa per frequentare lezioni ad orari fissi? Ecco per voi il famoso Metodo Linguaphone, che vi porta in casa le vive voci di noti Speakers e di valenti Professori d'Università inglesi. Essi verranno a voi per insegnarvi la loro lingua, parlandovi nel linguaggio tipico che il loro popolo usa nelle circostanze della vita di ogni giorno. Seguirete nel libro di testo i loro dialoghi e vedrete raffigurati tutti i soggetti trattati.

**Linguaphone** insegna 32 lingue  
 Che la lingua prescelta vi interessi per gli affari o per la vostra cultura, oppure per accedere a migliori attività professionali, che essa serva a voi od ai vostri figli, i risultati ottenuti con il Linguaphone saranno sempre superiori ad ogni aspettativa. Il Linguaphone si adatta ad ogni particolare esigenza.



**Gratis e senza alcun vostro impegno** ovrete tutte le informazioni sul Linguaphone; chiedete il fascicolo illustrativo di 26 pagine, inviandoci il tagliando a lato, o copia esatta. Preghiamo di non spedire su cartolina.

## Disegno e Pittura



I vostri cari, il vostro mondo, i ricordi delle vacanze: disegnare e dipingere non è difficile, anzi, grazie al sorprendente Metodo A.B.C. è ora accessibile a tutti. Capovolgendo i sistemi tradizionali, la Scuola A.B.C. rivela l'artista in voi, perfezionando il vostro talento: cominciate subito a disegnare dal vero, schizzi pieni di vita, e non più copie smorte. Seguendo la linea generale dell'insegnamento potete scegliere voi i soggetti che più vi aggradano, sempre guidati ed individualmente consigliati dal vostro Professore. Presto si rivelerà la vostra personalità e, oltre a trovare soddisfazione nell'arte, vi si apriranno nuove possibilità di lavoro e di guadagno. Per meglio informarvi chiedete oggi stesso il bellissimo **Album gratuito** sul "Disegno per Corrispondenza A.B.C." con tanti disegni dei nostri allievi, inviandoci il tagliando sottostante o copia esatta.

**LA FAVELLA** Milano, via C. Cantù 3

**Tagliando** Spett. La Favella - Via C. Cantù 3 Milano - Scuola A.B.C. Rep. RC 037

cognome e nome  
professione  
indirizzo

## LA LICENZA

— Papà, hanno bussato alla porta.

— Aprì.  
— Permesso? Una sola parola.  
— Sì accomodi reverendo. Lei conosce già la mia Marianna?  
— Ho già avuto il piacere d'incontrare la sua vivace figliola.  
— Per quello è sin troppo vivace! Posso offrirle un bicchiere di marsala?

— Non s'incomodi.  
— L'ho portato dall'Italia.  
— Allora non dico di no! Gran bel paese l'Italia! Sono stato a Roma al seguito dell'Arcivescovo.

— Allora ha conosciuto il Papa?  
— Il Papa, bella figliola, si può vederlo, avvicinarlo anche... ma non conoscerlo.

— E perché mai?  
— Perché i suoi contatti col mondo e con gli uomini non sono materiali.

— Io non discuto.  
— E fai bene, figlia mia. Vai piuttosto in cantina a prendere il marsala.

— Vado.  
— Signor Mozart, sono venuto per dirle che l'eccezzionissimo nostro padrone ha accolto benevolmente la sua supplica.

— Benevolmente o favorevolmente?  
— Concede la licenza.  
— Non osavo sperare tanto.

— La sua idea di inserire nella supplica un passo del Vangelo è stata molto scaltra. Dica la verità, l'idea è stata proprio sua?  
— Non so. Io non ci ho pensato. Deve essere stata una ispirazione del cielo.

— Voglio credere! Ho dubitato che la sua figliola, che è tanto furba...  
— Giuro che non è stata lei.

— Basta, basta, è inutile giurare per una cosa di così lieve conto.  
— Che ha detto precisamente Sua Eminenza?

— Ha letto la supplica... l'ha fatta leggere anche a me. L'ha chiusa in un cassetto. Ci ha pensato alcuni giorni, ed oggi mi ha detto: «Andate dal signor Leopoldo Mozart, mio dipendente, e ditegli che suo figlio "in nome del Vangelo" potrà cercare fortuna dove meglio crederà».

— Più che una licenza mi sembra un licenziamento. Comunque io, reverendo, non lascerò il mio posto poiché esso mi sfama.

— Mi sembra saggio proposito.  
— Ringrazi Sua Eminenza a nome di mio figlio.

— Va bene.  
— Vuole che chiami il figliolo?  
— Non lo disturbi. Sento che sta suonando. Di chi è questa bella musica?

— E' sua reverendo.  
— Ah!  
— Le sembra troppo bella per essere sua?

— No, no; ho saputo che ha dell'ingegno.  
— Ah, lo ha saputo?! Oh, ecco la mia figliola. Quanto ci hai messo?

— Ho cercato la qualità migliore.  
— Non doveva disturbarsi.

— Dovere, reverendo! Permette che la serva?  
— Grazie! Poco... poco. In questo vino siciliano c'è molto alcool.

— C'è molto sole reverendo!  
— Pensa al sole d'Italia?  
— E' impossibile dimenticarlo!

— Io me ne vado. Riferirò a Sua Eminenza che lei signor Mozart rimarrà al suo posto. E giacché le piace ricorre ai Vangeli ripeta al suo ambizioso figliolo queste parole di Gesù: «Non giova all'uomo di guadagnare tutto il mondo se perde l'anima sua».

Munitelo anche di questo evangelico consiglio: «Passa per la porta stretta perlocché larga è

la porta che conduce alla perdizione». Vi saluto.  
— Oh, finalmente se n'è andato!

— Nannerella, chiama tuo fratello.  
— Wolfgang, Wolfango!  
— Che c'è?

— Hai ottenuta la licenza.  
— E' vero papà?  
— Sì, è vero.

— Sono felice.  
— Hai ben ragione di essere felice.

— Finalmente accosterò la mia realtà ai miei sogni; finalmente cercherò la mia musica teatrale per le strade, e la mia musica religiosa entrerà direttamente nelle cattedrali senza passare per le sacrestie; finalmente piegherò la schiena per cogliere dei fiori e non per guardare le scarpe dei principi e degli imperatori; finalmente... Babbo non hai l'aria di condividere la mia felicità?

— Wolfango, di finalmente ne ho urlati tanti anch'io. Quando avevi sei anni ho gridato: finalmente farò conoscere al mondo il miracolo di mio figlio; quando ne hai avuti tredici ho gridato: finalmente farò raccogliere a Wolfango i frutti della sua stupenda seminazione; recentemente, dopo il tuo grande successo a Monaco, ho gridato: finalmente la mèta è raggiunta per tutti. Ed oggi... oggi sei soltanto tu a dire finalmente.

— Perché soltanto io?  
— Perché io rimarrò a casa. Non posso perdere il posto... e poi ho quasi sessant'anni.

— Dovrò dunque partire solo?  
— No, tua sorella baderà a me ed alla casa, e non perderà il frutto delle lezioni. Con te verrà tua madre.

— Babbo, la mamma non sta bene!  
— Non sta bene?! Io non so nulla! Cos'è questa storia? Annamaria, Annamaria!

— Sono qui.  
— Mamma, che fai dietro la porta?

— Nulla stavo per entrare... le gambe non mi hanno sorretta. Mi sono appoggiata al muro. Non è nulla. Ho sentito tutto. Verrò con te Wolfango. Partiremo presto. Anche subito se vorrai. Ci saluteremo Leopoldo, Nannerella. Oh, non staremo separati lungo tempo. Però ci saluteremo molto... molto. Che avete? Perché piangete? Non è oggi per tutti un giorno di festa? Wolfango piangi anche tu?

— Mamma, tutti noi abbiamo devastata la tua pace, il babbo, io, Nannerella; ti abbiamo trascinato per le strade del mondo; ti abbiamo costretta a rincorrere con noi delle speranze inverosimili; ed hai corso, corso, senza fiato, col cuore in gola. Oh, mamma cara, quanto mi sento colpevole!

— Colpevole tu?! Tu, Wolfango, non mi hai fatto correre, mi hai fatto volare! Sì, non lo nego; mi sono stancata, ma come ci si può stancare a fissare lungamente uno cielo stellato.

— Ora poi ti strappo al babbo, alla casa, a Nannerella.  
— Vengo con te.

— Ci pensi mamma? Altre viglie tormentose, altre mortificazioni, altre incomprensioni. E tu a dovere amministrare due cuori in tumulto, il tuo ed il mio.

— Vedrai Wolfango che a te tutto andrà bene.  
— Se andrà bene a me, andrà bene anche a te!

— Per me è un'altra cosa! Io ho paura.  
— Paura di che? Mamma, tu non sei felice!

— Sì, figliolo, sono felice!  
— Non si piangi, mamma, per dire che si è felici...

— Bene! Bene! Bene!

# 3000 splendidi giocattoli GRATIS



Questo è il concorso dei ragazzi intelligenti!

Basta un pensierino per vincere...

...e ci sono

## 15 MILIONI DI PREMI

Nell'interno dell'astuccio Star è riprodotta una figurina: un fiore o un frutto, un animale, un paesaggio, ecc. Tu devi ritagliare la figurina che ti pare e rispondere alla domanda:

### CHE COSA TI FA PENSARE QUESTA FIGURINA?

A cosa ti fa pensare un somarello? A... un compagno di scuola? A cosa ti fa pensare una nave? A viaggiare lontano? E il Vestivio? O una rosa?

E' come se scrivessi un compito. Però di sole 6 righe. Scrivi un pensierino di 6 righe su un foglio di quaderno e spediscilo con la figurina a STAR - Muggiò (Milano) dicendo che classe frequenti perché i pensierini sono premiati, naturalmente, in relazione all'età.

Caro amico, scrivi subito il tuo pensierino. I premi sono bellissimi e tanti! La prima figurina che trovi non ti fa venire in mente nessun bel pensierino? Prova con un'altra figurina! Certamente un bel pensierino lo troverai. Anzi, manda parecchi pensierini.

Sarà più facile che uno venga premiato. Pensa quale gioia per te e i tuoi familiari se vincessi uno dei 3 primi premi da un milione! Avresti il tuo ritratto pubblicato sui giornali! Comincia a scegliere subito tra le figurine Star. Dopo tutto si tratta solo di scrivere un bel pensierino e puoi scegliere fra tante figurine. Oltre ai milioni, 3000 splendidi giocattoli ti attendono!

La Commissione giudicatrice è presieduta dall'illustre scrittore Giovanni Mosca ed assegnerà i primi 1000 premi il 15 aprile!

I tre primi premi sono TRE libretti di risparmio da L. 1.000.000 ciascuno! Gli altri premi sono ogni trimestre: 2° libretto di risparmio di L. 500.000; 3° libretto di risparmio di L. 250.000; 4° e 5° televisori da 17 pollici; 6° e 7° treni Märklin completi di stazione, binari, scambi, incroci, ecc.; 8° macchina cinematografica; 9°, 10°, 11° costruzioni e Meccanico; 12°, 13°, 14° piani armonium elettrici con valigetta; dal 15° al 25°: giochi di calcio da tavolo; dal 26° al 50°: fisarmoniche a mantice; dal 51° al 75°: microscopi; dal 76° al 100°: auto a pedali; dal 101° al 125°: ulti al piccione con cavalletto e fucile a due canne; dal 126° al 150°: biliardi; dal 151° al 250°: palloni da calcio; dal 251° al 350°: pattini a rotelle; dal 351° al 500°: motoscafi elettrici; dal 501° al 1000° grandi palli di gomma.

Se vincente è una bambina potrà chiedere al posto dei regali elencati, uno dei seguenti (in relazione al valore): macchina per cucire o macchina per magliaeria per bambina, bambola di lusso, carellini da tè con servizio in porcellana, batteria da cucina, armadio per bambina.

SPINTA-96



# STAR

IL DOPPIO BRODO

# CARMEN

di GIORGIO BIZET

Personaggi e interpreti principali:

Carmen	Giulietta Simionato
Don José	Giuseppe Di Stefano
Micaela	Aureliana Beltrami
Escamillo	Enzo Mascherini
Zuniga	Antonio Cassinelli

Maestro concertatore e direttore: ANGELO QUESTA

sabato ore 21,15 - secondo programma



Atto primo - Una piazza di Siviglia. A destra è la manifattura di tabacchi; a sinistra, il corpo di guardia dei dragoni. La scena è animatissima. Trombette e pifferi annunciano il cambio della guardia, la quale arriva preceduta da un corteo di vispi ragazzini che giocano ai soldati: « Sono i passi ben marcati, uno, due, a tempo andiam!... »



A Zuniga, l'ufficiale di servizio che l'ha interrogata, Carmen ha risposto con insolenza: andrà dunque in prigione. Ma Don José, incaricato di eseguire l'ordine e di vigilarla, si lascia a poco a poco irretire dalle frasi insinuanti e dalle occhiate procaci della bella sigarata fino a scioglierle le mani e a lasciarla fuggire tra la folla. Andrà lui in prigione



Atto secondo - All'osteria di Lillas Pastia, dove, prima di darsela a gambe, ha dato appuntamento a Don José, Carmen canta e danza per un gruppo di ufficiali, tutti suoi spasmanti, tra i quali è Zuniga. Al canto fanno coro gitani e gitane con chitarre e tamburelli. La scena è interrotta da un nuovo frastuono che giunge dalla strada



Atto terzo - Sulla montagna, nell'accampamento dei contrabbandieri con i quali Carmen ha sempre mantenuto segreti rapporti d'affari. La donna è ormai stufa del suo sciocco e geloso amante; e Don José, nonostante l'inflazione, è pieno di rimorsi. A salvarlo e a ricordargli che la madre morente vuol vederlo, giunge fin lassù Micaela. E, in cerca di Carmen, anche Escamillo che, non conoscendo il giovane, confida proprio a Don José i suoi affanni amorosi. Di qui furore di Don José e suo duello rusticano col rivale, interrotto da Carmen. Poi, vinto dalle suppliche di Micaela, egli parte giurando di vendicarsi dell'amante e di Escamillo



Atto quarto - Sulla gran piazza di Siviglia, dove tra breve si svolgerà la corrida, la folla attende impaziente l'arrivo del torero. Ecco finalmente Escamillo, in gran tenuta da arena, che scende dalla carrozza dando pomposamente il braccio alla sigarata raggiante di felicità



Suona la campana della fabbrica: ora è la volta delle sigaraie che sfilano fumando e lanciando sguardi provocanti. Tra queste, la più sfrontata è Carmen che tutti corteggia. Ma la donna ha posto gli occhi sul bel brigadiere José e a lui getterà il fiore di gaggia che aveva tra le labbra quando, assediata dai giovanotti, cominciò a danzare



L'ingenuo brigadiere ne è rimasto sensibilmente sconvolto. Viene però ricondotto alla realtà dall'arrivo della fidanzata Micaela, una campagnola navarrese venuta apposta dal paesello per portargli i saluti della vecchia madre. Intanto dalla manifattura giungono delle grida: è Carmen che, litigando con una compagna, l'ha ferita di coltello



È il torero Escamillo che passa con il rumoroso codazzo dei suoi ammiratori. Invitato a bere un buon bicchiere, egli ricambia la gentilezza e gli onori tributatigli per i suoi trionfi passati e futuri cantando con aria spavalda la grande ebbrezza della corrida. Carmen ne è incantata. Ma anche il torero si è invaghito della bella sivigliana



Arriva Don José e Carmen vorrebbe trattenerlo in dolce colloquio, anche quando per il brigadiere è suonata l'ora della ritirata. Cerca di convincerlo a fuggire con lei, ma il poveretto esita. Ed ecco Zuniga: ritornato per Carmen, egli ordina al subalterno di andarsene. Don José lo insulta, lo sfida a duello. È la rovina, la diserzione, la fuga



Mentre Escamillo, scortato dall'Alcade e da quattro alquarilli, entra nell'arena, alcune amiche confidano a Carmen che Don José la sta spiando. Carmen è pronta a sfidare il pericolo. Alle disperate preghiere e alle torve minacce dell'infelice, resta insensibile. Ama Escamillo, non le importa di morire, e con disprezzo getta via l'anello regalato da José



Siamo al violento epilogo. Dall'arena giungono i clamori e gli evviva della folla al grande torero. Eccitata dalla vittoria del suo Escamillo, Carmen si slancia verso l'entrata, ma Don José la ferma e la colpisce a morte. Poi, come svenuto, s'abbarba sul corpo esanime della donna singhiozzando disperatamente: « Oh mia Carmen, mia Carmen adorata! »

(Foto Savio)

# L'epopea del ventre

Al fondo di questo immenso inno alla vita nei suoi aspetti più facili e allettanti, è un contenuto di meditata saggezza, una trama intessuta di bonomia, buonsenso e buonumore

I pantagruelisti sono milioni, o almeno speriamo lo siano; chi diede loro cittadinanza letteraria fu, nel Cinquecento, Francesco Rabelais, figlio del padrone dell'Albergo della Lampreda a Chinon, in Turenna. I cinque libri delle avventure di Gargantua e Pantagruel sono e rimarranno il loro testo rigoroso, con l'inno alla Diva Botiglia. Si conoscono i molti sensi, significati e, come si dice oggi, i molti messaggi contenuti in questi volumi; gli assunti filosofici, pedagogici, umanistici, le calzanti allusioni storiche di tanti personaggi: l'opera di un genio, si sa, è un mondo molteplice, variato che non tollera prospettive obbligate, né le direzioni del luogo comune. Interessa a noi la sua potenza di riso illimitato, la sua fantasia che crea giganti assurdi e «loici» ad un tempo, stile e ritmo da ballata del suo racconto, con le avventure che hanno dimensioni d'oltremondo pur con la naturalezza di un diario quotidiano; e, ancora, la lingua piena di fermenti, novità, arcaismi desunta da tradizioni illustri, anche preziose, e dai lazzi dei cantambanchi ai quadrivi, come dai prontuari di cucina, dai libri di banchetti principeschi e plebei. La gastronomia è una delle Muse prepotenti di Rabelais.

Ma l'epopea del ventre — non giustifica certo il pantagruelismo come stato d'animo, atteggiamento di fronte alla vita; questo sarebbe un errore grave; c'è oltre tutto, una geografia di sentimenti e saggezza, di fantastiche esplorazioni psicologiche e di costume per cui Hugo, senza esitazione, parlava di Rabelais come del più grande spirito della età moderna. Abbiamo accennato ai suoi messaggi: ecco il più verace, il più atteso dagli uomini di ogni tempo: «Vedendo la tristezza che vi mina e consuma, è meglio scrivere di riso che di lagrime, poiché il riso è il dono esclusivo degli uomini»: ed è un comiche che non ha, o quasi, fondi amari, in cui l'impegno satirico ed altri limiti sono vinti dalla sempre vigile vocazione per un'allegria e «folle» letizia universale. Non possiamo dilungarci, basti dire nel solco di altri: ponete sotto i torchi tutt'e cinque i libri di *Pantagruel*, e non ne spremere una goccia di malinconia, di bile, e neppure di sarcasmo, livore, libidine; la vigna di Rabelais è la più felice di tutte, negli atlanti letterari del mondo, ma erompe da ogni ambito e confine libresco e vive, esiste realmente: è il paese, allo zenith, dei pantagruelisti.

Hanno chiamato l'autore il titano della galezza, la personificazione di un epico ottimismo, una delle rarissime

piene testimonianze del piacere di vivere, la ditirambica dimostrazione, pur così ardua, che la vita è bene. Così, i pantagruelisti alzano le insegne della serenità plenaria, della più spensierata ed intelligente cordialità: ed è oggi, se non altro, un modo di essere polemico con il nostro secolo plumbeo, scosso da paure, sgomenti cosmici che hanno tuttavia radice nell'uomo stesso. Essi dicono: non ci importa un gran che se il nostro bene, fatto di bonomia, buonsenso e buonumore, ai miopi ed agli spleneticici inguarribili sembra utopia. Ed a chi obietta che in *Pantagruel* non si fa se non parlare di vino, rispondono con una definizione del troppo dimenticato De Amicis: «Il vino è il secondo sangue della razza umana».

Essi continuano a studiare il vocabolario aggressivo, audace, realistico di Rabelais, un dizionario pantagruelico che ha le «illuminazioni» del riso ineffabile di un dio: *Andiamo a bere* — esorta Panurge —, così non sarete mai eretico; *Amaro*, dice il medico, del collo di piccione, del fegato di pollo, dell'ala di pernice perché vuole riservarsi per sé; *Denaro*, è il nerbo delle battaglie; *Camicia di Gargantua*, ne ha di punti! cento davanti, cento di dietro; *Dadi*, questo gioco ha causato più naufragi, perdite di vite e di beni che non tutti gli scogli di mare; *Diavolo*, si diverte a trascrivere i propositi delle

donne virtuose; *Dio*, sfera infinita, il centro della quale è dovunque e la conferenza in nessuna parte; *Folle*, lo sono tutti; le *Formalità*, in procedura, distruggono la realtà; *Focaccia*, ottima se mangiata con l'uva; i *Genovesi*, per salutarsi, si augurano salute e guadagno; *Pantagruelismo*, galezza di spirito, e disprezzo delle cose fortunate; *Turchi*, sono sfortunati non potendo bere vino; *Ventre*, il più giusto degli orologi; e *Vino*, sorgente di gioia, ha il potere di riempire l'animo d'ogni verità, sapere e filosofia.

Gli episodi del libro raccolti da Ermanno Carsana per il suo copione radiofonico sono in chiave di totale pantagruelismo, a cominciare dalla nascita di Gargantua, dai brindisi del padre Grangola «Io peccatore, mai senza sete, se non presente, almeno avvenire: bevo per la sete avvenire; ed eternamente». Gargantua appena vide la luce non vagli come gli altri bambini, bensì ad alta voce si diede a gridare *da bere! da bere!* Più tardi gli vennero fornite diciassettemilanoventotredici mucche; fu adagiato su un bel carro trainato da buoi, e lo portavano allegramente a spasso. Inoltre, il padre dispose che Gargantua vestisse sempre abiti bianchi e azzurri, che sono i colori della «gioia celeste».

Lo immaginate il gigante che si lava le mani nel vino fresco, si stuzzica i denti con un piede di porco? Lo ve-

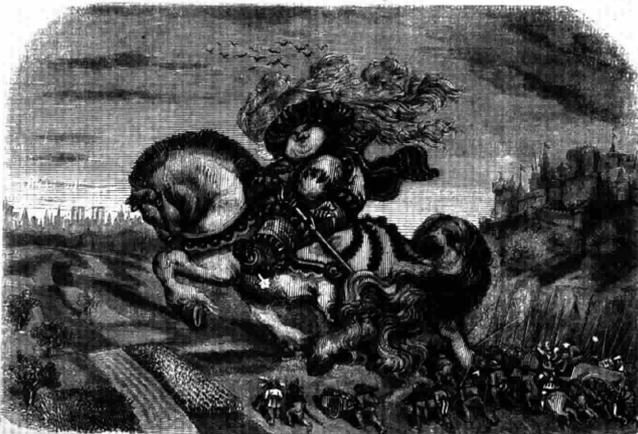
diamo intento ai giochi più audaci e possenti, degni davvero di un atleta olimpico; e canta, sona, ovviamente con l'immenso empito della natura a primavera. Si susseguono gli episodi mirabolanti: le campane di Notre Dame portate da Gargantua a casa, per farne il collare della sua giumenta; e il lamento di mastro Janotus che le reclama: «Una città senza campane è come una mucca senza sonaglio»; e poi la guerra delle focacce dei «pricopolini», seguito dal banchetto astratto della vittoria, in cui si servono «gallinastri all'agretto, fanfaluche, tempeste di marzo, maralpi, striminzelli» ecc. Il discorso di Alfricobas, l'imperterribile narratore, è sempre sottolineato da tintinnii di bicchieri, da scrosci di batteria di cucina, e glu-glu beati di pappagorge.

La nascita di Pantagruel, nome che vuol dire *assetato di tutto*, non appare meno prodigiosa. Cresciuto, Pantagruel conoscerà Parigi, dedicandosi a studi, svaghi, meditazioni, saturnali; e si affiancherà, nelle sue imprese, Panurge volpesco e pavido, spaccamontagne sovente, e pinzochero nei frangenti difficili; il Panurge che, tentato di prendere moglie, si sottopone ad un esame di Spaccapeli su quell'alternativa, che annuncia la ricchezza tematica di Molière.

Né si dimentichi il viaggio del nostro eroe nel mar Glaciale, dove accade un fenomeno strano: «Avete sentito? Mi sembra di udire persone che parlino in aria; eppure non vedo nessuno». Il nostromo spiega che l'inverno precedente avvenne nei pressi una grande battaglia: e *gelarono in aria parole e grida dei combattenti*; adesso, però, questi rumori fondono e vengono sentiti; una superba impennata di fantasia che anticipa e vince le gesta di Gulliver, Don Chisciotte, del Barone di Münchhausen, ed offre il pretesto, oggi, per una funzionalissima sequenza radiofonica. I libri dei geni — si vedano con Rabelais, Shakespeare, Ariosto — si adeguano ai nuovi mezzi espressivi, radio, cinema, tv, essendo inesauribili le loro risorse.

Per concludere, i pantagruelisti osservano che *Gargantua e Pantagruel* è l'unico libro che sia stato scritto nelle ore di mensa, fra una portata e l'altra; anche una tavola imbandita diventa la cattedra dei veri, grandi poeti.

Ernesto Caballo



In alto. L'albergo della Lampreda a Chinon e, qui sopra, L'arrivo di Gargantua a Parigi in due delle famose incisioni con cui Gustavo Doré ha illustrato il capolavoro di Rabelais

martedì ore 16  
terzo programma

Il romanzo sceneggiato ai microfoni del "Secondo,"

# LECOQ, L'INFALLIBILE

In quest'opera popolare sono esposti per la prima volta agli occhi del pubblico i metodi scientifici dell'indagine poliziesca onde, a buon diritto, si può considerare Monsieur Lecoq come l'antenato diretto di Conan Doyle e di padre Brown

La nascita, nel 1869, del personaggio del signor Lecoq — l'occhio di lince, l'inesauribile, il prodigio della perspicacia induttiva — segna una data interessante nella storia del romanzo. Nel genere, tradizionalmente inteso, viene a innervarsi un nuovo, inquietante e in certo senso scandaloso rampollo destinato a lunghe fortune: il « giallo ».

Emile Gaboriau nasce nel 1835 e muore a Parigi nel 1873 lasciando dietro di sé una torrenziale produzione. *L'affaire Lerouge*, *Le dossier n. 113*, *Le crime d'Orcinai*, *La vie infernale* sono (oltre a *Monsieur Lecoq* che è considerato il capolavoro) i suoi romanzi più celebri, in parte non troppo dissimili per il tono dai molti « feuilleton » dell'epoca, inter-

goffo, ricorda certi stadi di passaggio la cui testimonianza è, retrospettivamente, significativa e sovente patetica. La scarsa tensione della vicenda, infatti a un certo punto si spezza. Ed ecco ricrearsi attraverso la falla aperta, tutto il ciarpiame del pittoresco e del romanzesco più ovvio: abbaglie di feudatari, ricatti e vendette, notturne fughe di prigionieri da romantiche torri, scale di corda e tradimenti, neonati rapiti, povere fanciulle liliati e ricche duchesse perverse, strazianti generosità e abbietti agguati, blasoni e veleni. Ciò che resta è tuttavia sufficiente a farci riconoscere in Lecoq l'antenato diretto dello Sherlock Holmes di Conan Doyle, dell'ispettore French di Freeman Willis Crofts e del padre Brown di Chesterton, i soli in-

è scoppiata, durante la quale un cencioso malvivente ha ucciso due uomini a colpi di pistola e ne ha mortalmente ferito un terzo. L'ispettore Gevrol esamina con i suoi uomini ogni particolare della scena e la conclusione appare chiara: solita vicenda da malavita, delitto di ordinaria amministrazione.

Ma nella squadra c'è un giovane che non appare soddisfatto e segretamente segue un filo suo. Troppi indizi gli sembrano strani in quella storia, e più misterioso di tutti gli appare l'assassino. Gli è sfuggita una frase che tradisce una certa cultura e un certo gusto, una frase che, comunque, sulle labbra di autentico teppista indubbiamente stona. Incurante dell'ironia dei compagni e della gelosia dell'ispettore, il giovane agente punta tutto il suo avvenire su quella carta e chiede il permesso di occuparsi personalmente delle indagini. Il suo nome è Lecoq; non gli ci vorrà molto per imporsi a tutti con l'originalità del suo metodo induttivo e diventare il celebre e temuto *monsieur Lecoq*.

Sdipanare l'agrovigliata matassa è tutt'altro che facile. L'assassino dichiara di essere un imbonitore da fiera reduce da una *tournee* in Inghilterra e in Germania. Ogni sua dichiarazione è verosimile. Ma « un buon indagatore diffida della verosimiglianza » dice una delle massime di Lecoq, il quale, basandosi su ben labili indizi, va sempre più convincendosi che Maggio, il sedicente saltimbanco, deve invece appartenerne alle più alte sfere dell'aristocrazia e celare un grave segreto sotto quel buffonesco contegno. Mentre un'inesplicabile omertà alza intorno a Maggio barriere sempre più salde, una lotta mortale s'impegna oramai tra lui e Lecoq, una gara d'astuzie geniali, senza esclusione di colpi, nelle cui fasi ogni strato sociale ci mostra i suoi retroscena e una ricchissima girandola di tipi umani sale concentricamente alla ribalta della vicenda. Ecco Lecoq trionfante, eccolo alla fine esausto e scornato. Ma un *deus-ex-machina* giunge a salvarlo: vi è un vecchio investigatore dilettante che in *extremis*, quando ormai la partita sembra chiusa, su vaghi ricordi di notizie lette su annuali araldici gli mette fra le mani il filo d'oro. Maggio è davvero ciò che Lecoq aveva intuito fin dal primo momento: il riconoscimento e la riconciliazione dei due avversari avverranno nei saloni di un palazzo in *faubourg Saint-Germain*, il palazzo del duca di Sairmeuse nel quale, in persona, si celavano tante virtù mimetiche, tanta paziente astuzia e tanti angosciosi (e improbabili) segreti della Restaurazione.

Maria Luisa Spaziani



Emile Gaboriau

minabili vicende d'appendice pagate un tanto la riga, la cui rinomanza era clamorosa quanto provvisoria. Ma se in Gaboriau il talento è certo, indubbia è altresì la novità: ecco esposti per la prima volta, agli occhi sulle prime ancora scettici del pubblico, i metodi scientifici di ricerca, l'indagine capillare razionalmente condotta su una lettera anonima, su un cadavere, sulle impronte nella neve o nella polvere della strada, rilevate con la fusione alla gelatina. Ecco la prima carta topografica del luogo del delitto, con le lettere d'indicazione e le frecce che ricostruiscono i presunti itinerari. L'azione non viene più concepita come una fantasiosa e morbida matassa che lentamente si dipani tra contrasti di carattere e allettamenti di stile, ma come un esatto e fatale scattare di molle all'interno di un congegno ad orologeria. Eppure *Monsieur Lecoq*, questo romanzo così celebre che da quasi novant'anni continua ad essere ristampato, illustrato e tradotto, e che successivamente si è imposto al teatro, al cinematografo e ora alla radio, questo signor Lecoq talvolta incerto, talvolta perfino

investigatori scientificamente perfetti che la storia del giallo ci abbia dato, secondo il giudizio recentemente espresso da W. H. Auden in un interessante studio sul romanzo poliziesco. Né bastano certe ingenuità di Lecoq (facilmente rilevabili, oggi, da un pubblico superallenato alle acrobazie investigative) a stupirci del suo inalterato successo: ché la tragedia della « Pepaiola » avvince fin dalle prime battute, e nella cornice sapientemente delineata di una Parigi ora misera ora fastosa ci fa spasmodicamente spiare ogni pallore di rabbia od ogni tremido di gioia che il viso di Lecoq lasci affiorare.

Ma ecco, in breve, la vicenda, nonostante una norma tacitamente e universalmente accettata, secondo la quale « un giallo non si racconta mai ».

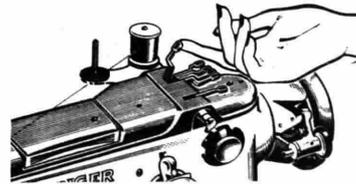
L'ultima domenica di carnevale di un imprecisato anno del secolo scorso, una squadra di agenti in borghese va in servizio di perlustrazione in uno squallido quartiere della periferia di Parigi, non lontano dai bastioni esterni. Improvvisamente nella notte attirano la pattuglia verso la lurida bettolina detta « La Pepaiola ». Una rissa



La nuovissima **SINGER** automatica è la più recente creazione per il vostro cucito e il vostro ricamo

Ecco la macchina che obbedisce ai vostri desideri! Colorata in due riposanti tonalità di beige, la nuovissima Singer automatica esegue elettricamente qualsiasi lavoro di cucito (occhiali, rammenti, ecc.) e la più perfetta impuntura dritta. E' in vendita nei tipi portatili e su mobile.

Alzate un dito e la 'tastiera magica' della nuovissima Singer automatica inventa mille ricami per voi!



Ogni vostro lavoro può esser facilmente ricamato con la 'tastiera magica' della nuovissima Singer automatica: vi basterà alzare le levette e infiniti punti ornamentali renderanno unico e personalissimo il vostro abito, la biancheria di casa e... tutto!

Nel vostro negozio Singer potrete provare voi stessi a ricamare con la 'tastiera magica' della nuovissima Singer automatica!

Da oltre un secolo **SINGER** cuce meglio

\*Un marchio di fabbrica della Singer Mfg. Co.

Centri di Cucito in ogni città. Agenti in ogni Comune Catalogo e informazioni: Singer, via Dante 18, Milano

venerdì ore 16,30 secondo programma

**Cure termali ai pensionati**

Tutti i pensionati dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale che dal 1° aprile al 30 giugno p. v. facciano richiesta della prescritta autorizzazione, saranno ammessi dall'Opera Nazionale Pensionati d'Italia alle Cure Termali da effettuarsi nella imminente stagione 1957, purché siano debitamente documentati lo stato di bisogno del richiedente e la necessità della cura e non ricorra inoltre il diritto ad analoga assistenza da parte di altro Ente.

Le domande, intese ad ottenere l'autorizzazione, redatte in carta semplice, debbono essere rimesse direttamente alla Sede Centrale dell'Opera Nazionale Pensionati d'Italia - Roma, viale Giulio Cesare, 31 - con il corredo dei sottoelencati documenti:

- a) dichiarazione della Sede Provinciale dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, dalla quale risultino gli estremi del certificato di pensione intestato al richiedente (generalità, categoria, numero libretto, importo mensile);
- b) certificato di povertà o nullatenenza del pensionato;
- c) certificato medico legalizzato, con la diagnosi, la prescrizione e l'indicazione della località adatta per la cura termale, nonché della durata di essa;

d) dichiarazione di non assistenza per cure termali rilasciata dall'Ente che sia tenuto a fornire prestazioni di malattia al richiedente, in applicazione della legge 4 agosto 1955, n. 692.

Tale dichiarazione è richiesta per quei pensionati che, a norma della legge citata, siano assistibili per malattia da parte di altri Enti.

Le domande che perverranno alla Sede dell'Opera Nazionale Pensionati d'Italia prima del 1° aprile 1957 o dopo il 30 giugno 1957 saranno respinte all'intervento.

Circa le modalità e i limiti dell'assistenza, si avverte che non sono ammesse cure gratuite, in nessun caso, ma viene solo erogato un concorso sulle spese sostenute per cure preventivamente autorizzate.

Detto concorso è fissato in lire 600 giornalieri, per la durata massima di dodici giorni ed è riferibile alle spese per le cure, il vitto e l'alloggio.

Dette spese debbono essere documentate, con le quietanze originali rilasciate dallo Stabilimento e dall'Albergo o Pensione; qualora dovesse mancare la documentazione per il vitto e l'alloggio, il concorso sarebbe ridotto a lire 150 giornalieri.

Per ottenere il concorso di lire 600 giornalieri, dopo le cure, il pensionato regolarmente autorizzato dall'Opera a sottoporsi a cure presso qualsiasi stabilimento, o in possesso di lettera credenziale per beneficiare dello speciale sconto presso gli stabilimenti in convenzione con l'Opera stessa, deve far pervenire all'Opera Nazionale Pensionati d'Italia 1 documenti di spesa entro e non oltre il 30 novembre 1957.

**L'assistenza malattia senza limiti di durata ai pensionati per vecchiaia**

Con decreto ministeriale 21 dicembre 1956, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 2 gennaio 1957, è stato reso noto l'elenco delle malattie specifiche della vecchiaia.

Tale elenco comprende dieci gruppi di manifestazioni morbose assistibili senza limiti di durata, dopo l'età pensionabile, purché suscettibile di cure ambulatoriali e domiciliari.

Sono considerate malattie specifiche della vecchiaia, ai sensi dell'art. 3, comma terzo, della legge 4 agosto 1955, n. 692, le seguenti manifestazioni morbose:

- 1) Malattie dell'apparato cardio-circolatorio: Sequele morbose della arteriosclerosi senile (come emorragia e trombosi cerebrale; trombosi coronarica, gangrena, ecc.); Flebotomi senile e sue complicazioni; Iper-tensione essenziale senile; Miocardipatia senile con manifestazioni di insufficienza cardiaca.
- 2) Malattie del sistema nervoso: Parkinsonismo senile; Corea senile.
- 3) Malattie degli organi dei sensi: Cataratta senile; Otosclerosi senile.
- 4) Malattie dell'apparato digerente e del ricambio: Gastrite atrofica senile; Diabete senile.
- 5) Malattie dell'apparato respiratorio: Enfisema essenziale senile e sue complicazioni bronchiali.
- 6) Malattie dello scheletro: Artrosi senile e sue complicazioni (radicoliti, ecc.).
- 7) Malattie dell'apparato emopoietico: Emopatia da aplasia midollare senile; Leucemia linfatica della vecchiaia; Porpora senile.
- 8) Malattie delle ghiandole endocrine: Disendocrinopatie senili.
- 9) Malattie degli apparati urinario e genitale: Nefrosclerosi senile; Ipertronia prostatica e sue complicazioni; Endometrite senile.
- 10) Neoplasmi.

Per tali forme morbose è analogamente concessa l'assistenza ospedaliera, quando gli accertamenti diagnostici, le cure mediche o chirurgiche non siano normalmente praticabili a domicilio, ma richiedano apprestamenti tecnici e scintiferi ospedalieri.

**Giuseppe De Jorio**



Nino Defilippis, il popolare « Cit » protagonista di numerose, belle imprese ciclistiche ha costituito, con la sorella Elena, la attrazione « numero uno » della decima edizione di Telematch. Autorevolissimo « braccio » (ma sarebbe il caso, in verità, di dire « gamba ») il campione ha ripetutamente tratto d'impaccio la « mente » sorella e, nonostante avesse nei polpacchi tutti i chilometri della Milano-Torino disputata poche ore prima, Nino si è validamente difeso contro il cronometro. Eccolo (a sin-

# “Telematch,, col



Ecco la coppia che ha fatto, per la prima volta nella storia di Telematch, scattare il banco di gioco dei mimi. Sono Gianfranco e Simonetta Bondi, padre e figlia, rispettivamente di 46 e 17 anni, ispettore di una compagnia assicuratrice lui, studentessa liceale lei. E che non ci vengano a parlare degli abissi di incomprensione che separano i padri dai figli. In questo caso, almeno, l'Intesa è stata così perfetta che nessun ostacolo, per difficile che fosse, è stato capace di incrinarla o di frenare la loro strepitosa corsa alla vittoria. Quando il banco è stato costretto al fallimento, nel cofanetto che la vecchia Simonetta si stringeva amorosamente sotto il braccio c'erano ben 405 mila lire in gettoni d'oro. Un record che difficilmente sarà superato

Il gioco della « Caccia all'errore » — come diciamo in altra parte del giornale — ha terminato il suo ciclo ed è stato sostituito, a cominciare da domenica 10 marzo, da un « quiz » mimico interpretato da Silvio Noto. Il giovane presentatore — che di settimana in settimana vede accrescere le simpatie dei telespettatori per il garbo e lo « humour » onde sa svolgere il suo compito — ha brillantemente mimato una scenetta, anzi un episodio « storico » che, indipendentemente dalla sua decifrabilità, è apparso degno d'ammirazione. Nel corso della trasmissione, Noto ha altresì comunicato una variante del regolamento per il gioco del « mimi »: giunti a 105 mila lire i candidati che non si ritirano, se sono soccombenti, non perdono più l'intero premio, ma solo 50.000 lire per ogni risposta fallita. Possono quindi ricadere a quota 5000 lire con due risposte errate e tentare poi di risalire, con l'aiuto della fortuna, da quella modesta cifra

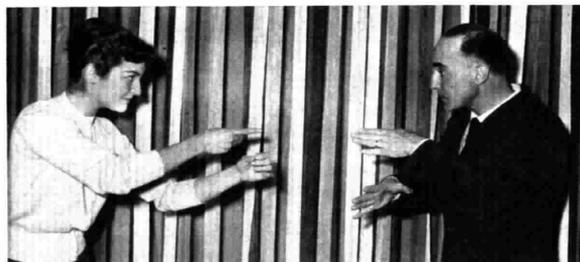


stra) in piena azione sulla bicicletta appositamente allestita in uno studio della TV di Torino. Subito dopo il triplice intervento in aiuto della pericolante sorellina, il « Cit » è partito alla volta di Parigi chiamato dai suoi impegni sportivi. A destra, il campione con la sorella Elena nel loro negozio di via Lagrange



Il quarto oggetto misterioso ha dovuto abbassare le armi al terzo colpo a Cantù. Ha fatto centro il signor Armido Perzotto di Como, che lo ha smascherato dandone la definizione esatta: « Porta cartucce e accenditore per siluri ». Subito è sceso in lizza l'oggetto n. 5 che qui vedete raffigurato e che ha messo a dura prova le facoltà di improvvisazione dei bravi artigiani di Cantù. Fra le definizioni più singolari e naturalmente sbaliate, ricordiamo quelle di misuratore della resistenza dei filati, punteruolo per dentisti, spruzzo per saldatori, lampada a petrolio, misuratore di frequente elettriche, apparecchio per rilevare misure, trapano elastico, pompa idraulica, trapano elettrico per cristalli, paralleometro, puntatore meccanico di precisione. E, di no in no, l'oggetto misterioso è salito a quota 190.000 lire. Con questo valore domenica prossima, l'oggetto, verrà presentato a Sanremo

# vento in poppa



## La "classicissima," delle due ruote Torna la "Milano-Sanremo,"

Nel pieno dell'inverno, quando solo le strade tortuose della Riviera sono battute con qualche costanza dal sole che intiepidisce l'aria, i corridori fanno la loro comparsa in certi piccoli caratteristici alberghi di Varazze, Loano, Albisola. Vanno sulla strada ogni mattina, imbracciati in pesanti maglioni, e proteggendosi la fronte e le orecchie dal freddo della corsa con berretti di lana multicolore: ed ogni giorno la razione dei chilometri aumenta, ogni giorno l'andatura diventa più sciolta, lo scatto più rapido, il ritmo della pedalata più costante.

Si preparano per la Milano-Sanremo, che della stagione ciclistica internazionale è l'apertura ufficiale, come prima gara del « Trofeo Desgrange-Colombo ». Ed è vero che, nell'immediato dopoguerra, altre corse di rilievo sono nate, non solo sulla costa francese ma anche in Italia, ma quella che conta veramente, quella che ogni corridore aspira a iscriversi sul suo albo di vittorie è la Milano-Sanremo, la corsa verso il sole, che, dalla brumosa metropoli lombarda porta il fior fiore del ciclismo europeo verso la capitale dei fiori. E forse, alla base di questo gran desiderio comune di vittoria, c'è la conoscenza della tradizione secondo cui la « San-

remo » non può essere vinta che da un autentico campione: quell'albo, infatti, è un ricco « parterre de rois » del ciclismo, fatta eccezione per un nome o due. Non è tanto la lunghezza della corsa a stabilirne la difficoltà, quanto l'asperità, pur non apparente, del percorso. La marcia d'avvicinamento al Turchino, nella prima mattinata, può sembrare uno scherzo per i campioni del pedale. Ma i continui scatti dei giovani alla ricerca di una

le gambe dei corridori, e quando la corsa si sarà avventurata sulle curve della strada che costeggia il mare, già la fatica avrà atanagliato i muscoli di molti e molti dei partecipanti. Ed il colpo di grazia sarà dato dalle gobbe — non è possibile definirle altrimenti — dei tre capi. Tre gobbe, e non tre salite vere; ma solo uomini già rodati profondamente, solo uomini che oltre al necessario vigore fisico posseggano altre risorse, che danno sotto il nome

che ha fatto il colpo di scappare via e di non esser più raggiunto. Successi tanti anni fa a un certo Chesi, di riuscire in un tal colpo: ed oggi anche il nome di quel modestissimo è celebre, in ragione di quella fuga, restata famosa.

Un tempo erano rare le vittorie degli stranieri. Ora si son fatte frequenti. Fin troppo frequenti. Ed una ragione c'è e non risiede soltanto in quella carenza di grandi campioni, che, ritirati Bar-

Anquetil, di Darrigade. Ed i nostri hanno dovuto accontentarsi della onorevole difesa.

Ma il clima della Sanremo sarà come sempre, differente. Ed i nostri corridori migliori, tra i quali quel Baldini che per la conquista del primato dell'ora e di una bella serie di vittorie internazionali è stato ritenuto degno dell'assegnazione del Trofeo Gentili, premio al miglior ciclista dell'anno, sapranno opporsi in una bella battaglia alle fondate aspirazioni degli stranieri. I Deflippi, gli Albani, i Maule, i Ronchini, i Fabbrì, i migliori della pattuglia giovanile dovrebbero, nella giornata del 19 marzo, aver migliorato le loro condizioni. Sentiremo, certo, la mancanza dello sfortunatissimo Coppi, che, anche anziano, avrebbe potuto incutere rispetto dall'alto della sua classe. Come ne incute tuttora Koblet, già a buon punto nella preparazione.

Agli abbonati alle radioaudizioni ed alla televisione, la RAI-TV offrirà, per la Milano-Sanremo, un vastissimo servizio. La TV mobilita tecnici, giornalisti, operatori cinematografici per la ripresa diretta delle fasi più emozionanti. Tre squadre di ripresa esterna riprenderanno le fasi della corsa. Anche la RAI diffonderà, durante la gara ed al termine, notiziari, cronache, commenti.

Mario Casalbore

MARTEDI

ore 15,45: servizio speciale in eurovisione  
ore 16,30 - progr. naz.: cronaca dell'arrivo  
ore 17,50 - secondo progr.: ordine d'arrivo

citazione di merito portano già il ritmo della gara sulle forti medie, che, all'inizio della stagione, finiscono col pesare sui muscoli. Ed anche se l'ascesa al Turchino sia, oggi, da considerare di ben moderata difficoltà, per il fondo asfaltato e la non eccessiva pendenza della salita, non si può certo affermare che costituisca tal fatica da permettere ad un vero campione di emergere. Infatti, da qualche anno, sulla vetta del Turchino passano gruppetti di giovani avventurosi in fuga, e non il grande scalatore isolato.

Ma anche il Turchino pesa sul-

generico di « classe », riescono a prevalere: a meno che — cosa non sia stata, nella sua prima fase, una passeggiata ad andatura domenicale.

Ecco perché, quando non si tratti addirittura di un dominatore solitario, è una pattuglia di uomini scelti quella che s'affaccia in fondo al viale per la volata finale; ecco perché la vittoria nella « Sanremo » ha un suo fascino particolare, ecco perché non si vede mai, o quasi mai, nell'albo d'oro della corsa, il nome del mediatore o del « frillo » avventuroso

tali per... limiti di età, incamminatisi Coppi e Magni sul viale del tramonto, è oggi innegabile; risiede anche, quella ragione, nella differenza di preparazione e nel conseguente maggior potenziale atletico che i corridori stranieri — belgi in particolare, poi i francesi — grilpanno nelle prime corse dell'anno.

Nella Sassari-Cagliari i belgi hanno spadroneggiato, vincendo con De Bruyne e ottenendo il secondo posto con Van Looy; la Genova-Nizza è stata un monologo dei francesi ed ha dimostrato la gran forma di Louison Bobet, di

## La fiducia testamentaria

**T**izio istituisce nel testamento suo erede Caio, ma verbalmente e a parte gli rivolge la preghiera, prima di morire, di passare totalmente o parzialmente l'eredità a Sempronio. Può Sempronio pretendere che si dia esecuzione a questa manifestazione di « fiducia » testamentaria? Il nostro codice civile (art. 627) risponde giustamente di no. Che a carico di Caio, nei riguardi di Sempronio, sussista un obbligo morale, è fuori discussione, ma che quest'obbligo abbia anche sostanza giuridica deve escludersi: sia perché la solennità del testamento verrebbe a perdere pel riconoscimento giuridico delle fiducie gran parte del suo valore, e sia perché innumerevoli Sempronii si farebbero probabilmente avanti a pretendere, a torto o a ragione, di partecipare a compendi ereditari attribuiti testamentariamente ad altri. L'impugnazione del testamento è ammessa solo se la si compia allo scopo di dimostrare che l'istituzione di erede o il legato furono fatti per interposta persona a favore di incapaci a ricevere; nel qual caso, il risultato è che l'attribuzione testamentaria non va né alla persona esplicitamente designata dal testatore, né a quella da lui fiduciariamente indicata (art. 627 co. 3). Poniamo ora che la persona esplicitamente designata dal testatore esegua puntualmente la disposizione fiduciaria ricevuta, ma che, dopo averla eseguita, se ne penta. Può chiedere la restituzione di ciò che ha dato in un primo momento? Sarebbe troppo! L'art. 627 comma 2 dispone, per questa ipotesi, che essa, salvo che sia un incapace, non può agire per la ripetizione, se abbia spontaneamente eseguito la disposizione trasferendo i beni alla persona voluta dal testatore.

## Risposte agli ascoltatori

**Guido B.** (Firenze) — « Tutto il danaro da me lasciato vada a mio fratello, con l'obbligo di erogare L. tot all'Ospedale X. Il resto dei miei beni sia diviso in parti uguali tra tutti i miei nipoti ». Risposte ai suoi quesiti: 1) per « danaro » è credibile che il testatore abbia voluto intendere il danaro liquido: interpretazione tanto più sicura se risulta che le L. tot da erogare all'Ospedale X non superano l'ammontare del liquido relitto; 2) per « nipoti » è da ritenere che il testatore abbia voluto intendere tutti i nipoti viventi, non anche quelli premorti.

**Claudio A.** (Salerno) — Che i ladri penetrati nell'appartamento, malgrado ogni indagine, non siano stati ancora ritrovati, a quattro mesi dal fattaccio, è cosa triste. Ma non ne attribuisca la colpa alle leggi limitative dei « fermi » di polizia e delle perquisizioni personali. Certe misure eccessive vanno ripudiate a qualunque costo: tanto più che l'esperienza dimostra ch'esse non hanno mai servito a scovare i veri colpevoli, ma spesso a far confessare una colpa anche a chi non l'avesse commessa.

**C. A.** (prov. di Foggia) — Il coniuge superstite non può impugnare il testamento dell'altro coniuge, adducendo che esso fu redatto prima del matrimonio e che il defunto intese, sposandosi, revocarlo. Il ragionamento più giusto e lineare è invece questo: il defunto, non revocando il testamento dopo il matrimonio, intese evidentemente escludere il coniuge dalla sua successione. Le consiglio, dunque, di accontentarsi della « legittima » attribuita dalla legge.

**Aldo V.** (Montechiaro d'Asti) — L'art. 32 del codice della strada vieta ai conducenti di allontanarsi dall'autoveicolo senza aver adottato « le cautele atte a impedire a persona inesperta di mettere in movimento il veicolo ». Lei, lasciando la sua auto aperta e con la chiave di accensione innestata, ha appunto ommesso tali cautele, pur se i freni erano tirati e l'automobile si trovava fuori strada. Giusta quindi la contravvenzione che Lei è stata contestata.

A. G.

“LASCIA O RADDOPPIA,,

# Siamo arrivati in Polinesia

Gli uffici turistici della Polinesia dovrebbero nominare Lulli Mariani loro « agente onorario ». Mai come ora tanti giovanotti italiani si sono interessati agli usi, ai costumi e al folclore di quelle terre lontane. E tutto ciò per merito di Lulli, l'indossatrice romana che, rispondendo alle domande di Mike, ha concesso nomi impronunciabili — come Mahi Ahè e Memeru — con un repertorio di simpatici sorrisi. Lei signorina Mariani ha definitivamente smentito il luogo comune secondo il quale le « manequins » sarebbero soltanto delle belle figlie senza altri interessi all'infuori degli abiti che professionalmente indossano.



Addio, Napoleonette. Confessiamo che giovedì scorso ci è spiaciuto di vedere per l'ultima volta la signorina Sandra Ploda. Per cinque settimane aveva portato nelle nostre case una certa tenerezza; ora, finita l'avventura televisiva, s'è ritirata fra i suoi cimeli napoleonici, con la solita discrezione e la consueta timidezza. Tutto il contrario, insomma, del suo Imperatore il quale non aveva affatto bisogno di microfoni per farsi udire ed ubbidire dai suoi soldati. Beh, scommettiamo che con il premio vinto la signorina Sandra farà un viaggio a Parigi per portare dei fiori al suo generale?



La legge dei contrasti: il grosso e il piccolo. Taglia 54 e taglia 42. Ma la sostanza che tengono in mano — cioè i lucenti dobloni d'oro — è la stessa. Gino Lena, operaio livornese cultore della letteratura italiana, e Giorgio Florida, falegname niscimese esperto in architettura, sono andati assieme a ritirare i milioni di Lascia o raddoppia. Si sono sorrisi come due gentiluomini del Medioevo e poi via, ognuno per la sua strada. A oltre una settimana dal fattidico giorno, né il signor Lena né il signor Florida hanno fatto ancora progetti precisi: quando si è milionari, si ha tempo

Con la tenacia e la prudenza tipiche dei montanari, anche il ferroviere Piero Tassone, appassionatissimo di sci, è arrivato all'ultima tappa. E tutto s'è svolto com'egli stesso, nella puntata precedente, aveva lasciato intravedere che si dovesse svolgere. Il Tassone è proprio quello che si dice un gran bravo ragazzo: Lascia o raddoppia non gli ha dato alla testa. Egli ha compiuto la « gran fondo del telequis » con estrema modestia e senso sportivo veramente esemplare.



PICCOLA POSTA

*rapporti col profuso*

Giuseppe G. Busto. Formarsi una famiglia è per lei, sentimentale di animo e privo di affetti, non solo consigliabile ma indispensabile. Dalla grafia vedo che, invece di tendere all'indipendenza come la maggior parte dei giovani d'oggi, ha una vera necessità d'appoggio, di legami sicuri, d'intimità. Il suo carattere molto chiuso attende solo di aprirsi alla fiducia, alla confidenza. Purtroppo il passo più difficile, per una natura come la sua, è quello iniziale, mancandole la facoltà di esprimere ciò che sente, di agire con tatto ed abilità, subito scoraggiato ai primi ostacoli. Non è certo il tipo del conquistatore e le sue buone, serie, affettuose intenzioni bisogna piuttosto intuirle che capirle. La consiglio a non pretendere troppo, a non scegliere una ragazza di preteso stampo moderno (non farebbe per lei) e per giungere in porto sappia comportarsi da uomo, non da ragazzo!

*readerees, faeredo*

Londra 1933 — Spesi male i suoi ventitre anni? Ammesso che tangibile ragione credo si riferisca alla mancanza di risultati fatti nel campo intellettuale. Certo avrebbe avuto modo di distinguersi perché possiede un cervello dotato magnificamente: assimilazione, concatenazione nelle idee, introspezione, buon ragionamento, agilità, fantasia, gusto estetico ed artistico. Ma c'era da vincere un'indolenza di potenza all'attuazione, forse anche causata da insufficienza di potenziale nervoso-dinamico e perciò di resistenza. Ora andrà verso il suo naturale destino di condotta misurata e metodica, il tatto, il senso di moderazione, insiti nella sua natura, che le concilieranno le simpatie del nuovo ambiente. Le auguro di trovare nel matrimonio quelle soddisfazioni di cuore, di sensi e di largo benessere che sono necessarie al suo temperamento e, di conseguenza, alla sua felicità.

*u ricelo una particolare*

La goccia d'acqua. Non suggerirli di rinunciare allo studio musicale a chi lo coltiva con passione e lei, cara figliola, farebbe malissimo a trascurarlo, anche se, per ora, risulti dalla grafia che le sue qualità in merito sono essenziali: di costanza, diligenza, pazienza, più che di genialità artistica. Sarebbe troppo pretendere, all'età sua, di salvare casi di nature superlativamente dotate. E' già molto avere una decisa propensione per l'applicazione seria e ponderata, una mentalità riflessiva, lucida, osservatrice, come la sua, il buon gusto della vera musica fra tanto cattivo gusto imperante. Avanti dunque, coraggiosamente e, senza nulla togliere alla sua linea di condotta misurata e metodica in tutte le cose, solleciti la fantasia, non trattenga gli slanci giovanili, dia vita al suo animo, calore alle manifestazioni. Sia meno scolastica e più personale.

*Questa è una cosa che*

Kate. L'essere umano non è soltanto racchiuso nella sua mentalità, la quale può benissimo tendere a predilezioni di studi e d'interessi senza interferire sulle altre manifestazioni della psiche. Si consoli cara. Che lei ami la « Fisica » come dottrina non vuole proprio dire che debba rinunciare alle sue prerogative femminili, che sono chiaramente espresse nella sua calda, marcata ed equilibratissima grafia. Sensi e cuore le permetteranno un'ottima riuscita nel suo destino di donna, cui tende anzi con particolare sensibilità. Chi la giudica diversamente sbaglia, per superficialità psicologica. Piuttosto faccio le mie riserve sull'altra scrittura, ancora disarmonica, mal formata e, certo, inferiore alla sua in quanto a segni di distinzione personale. Tuttavia non voglio disorientarla inutilmente e mettere una spina nel suo animo, non potendo precisare per mancanza di un materiale d'indagine più adatto allo scopo.

*sfortunata sia in*

Finuccia 22-29. Un temperamento come il suo è difficile che si trovi in felici condizioni morali; ed è perciò tanto più probabile un prematuro logorio della salute per poco che le circostanze giustificino veramente uno stato d'animo depressivo. La sua scrittura rovesciata, lenta, sinistrorsa rivela purtroppo in lei la tendenza innata a ripiegare su se stessa con apprensione costante di fronte agli eventi, trovandosi tanto più contratta ed intimorita quant'essi mettono a dura prova la sua resistenza. E non è che le manchi sempre la volontà di reagire e di sfidare la mala sorte, ma sono tentativi sporadici subito sostituiti dal pessimismo e dalla ricrusca ostinata a liberarsi dalle proprie angosce. Il risollevarsi dipende molto da lei; cerchi di mantenersi sempre come ora sa essere soltanto nei suoi momenti migliori.

*puti le de mettere  
mia fidanzata che vuole*

Marcello e Silvia. Ecco il mio « micidiale verdetto » che, non contrastando affatto colle speranze di buon accordo, non

verrà a turbare la vostra unione se già nel lungo frattempo il « si » è stato pronunciato. I caratteri armonizzano non tanto per punti di contatto quanto per legge compensativa. L'incerto, il vago, l'instabile che ancora si nota nella grafia femminile è corretto dalla volontà maschile, decisa, dominatrice, diretta attentamente a scopi chiaramente determinati. Nell'uomo non mancheranno mai le iniziative, l'avidità di realizzare, l'ambizione che sprona, il compiacimento personale che non si lascia sottovalutare, un certo formalismo opportunista alle convenzioni, comodo per i rapporti sociali. Nella donna vi è la grazia accaparrante che non s'impone ma lusinga e vince non con la forza ma con abili manovre. L'assolutismo lineare dell'uomo accoppiato alla duttilità dell'altra può creare un buon equilibrio poggiate su di una misurata adattabilità alle circostanze. Auguri di giorni felici!

*In con che di*

Vico. Devo supporre che per l'esame grafico abbia cercato di essere più chiaro del solito, perché a me non risulta che sia illeggibile e forse c'è un po' d'esagerazione nei suoi critici feroci. Piuttosto, perché non usa penna ed inchiostro migliori? I frequenti impastamenti del tracciato sono dovuti più che alla pressione pesante della mano al materiale di cui si serve per scrivere. Le conviene provvedere perché, badi, qualora vi fosse chi non tiene conto di questo dettaglio chiarificatore, il segno di per sé sarebbe molto sfavorevole. Ciò detto non è difficile stabilire la sua personalità dai caratteri fluidi, larghi e slanciati che presenta. Lei è l'uomo di grandi vedute, di costante attività propulsiva, d'istinti prodighi, intraprendente, fiducioso nei risultati (salvo scoraggiarsi poi) con qualche tendenza alla millanteria, ma innocua e con un'indole quanto mai bonaria e generosa. Ama gli affari come pure l'intimità della casa, ha un debole per l'altro sesso e ci vuol poco a riscattare i suoi sensi. La paragonerei ad un acceso tramonto, non esente da stanchezza per la giornata bene spesa.

*il suo stile consiglio*

M. H. — Fa benissimo ad orientarsi verso un'attività che la interessa più di quella attuale; badi però che da « sartina » ad « hostess » il passo è lungo esigendo, questa seconda, certe doti mentali e caratterologiche che, al momento, lei non ha. La sua scrittura fiacca, puerile e priva di slancio ne è una prova. Non voglio con ciò scoraggiarla ma spronarla invece a rendersi ben conto di tutto il progresso che deve ottenere per formarsi una personalità adatta allo scopo. Primo: rinvivire i suoi umori depressi e la sua natura non certo ardentissima. Deve poi sollecitare i suoi istinti sociali, per intanto deboli, freddini, inabili e privi di spirito comunicativo. Anche la mentalità deve farsi agile, pronta, intelligentemente partecipe delle circostanze. Sferzi dunque la volontà in questo senso, ed iniziando il corso veda subito di adeguarsi al nuovo ambiente, di capire se fa per lei. Magari, sapesse trovare lì la sua giovinezza!

*Sono un'anima donna*

Una fiorentina — Dai movimenti duttili e fluidi, dalle forme delicate ed armoniose che scorgo nella grafia mi è facile giudicarla una donna di gusti signorili e di buona cultura ma non adatta, per la sua dolce fragilità femminile, ad applicare tale cultura a scopi professionali. Agevolata dal suo buon carattere accondiscendente, di facile accesso, di miti pretese e di affettuosità naturale è propriamente fatta per i legami di famiglia e di amicizia, per la dedizione spontanea e per interessarsi con intelligenza, anche se superficialmente, al progresso ed alle cose belle. Le linee discendenti accusano stanchezza o depressione morale che male si accordano collo slancio della sua natura viva ed espansiva. Evidente perciò che la causa va ricercata non nel suo temperamento ma in eventi o stati di salute sfavorevoli. Possono essere transitori, non se ne lasci dominare.

*frai che di me stesso*

Giuseppe Lombardi — Non voglio deluderla una seconda volta, tanto più che il problema da risolvere è, per di somma importanza. Escludiamo subito dal tipo della scrittura vivida, sobria, ricca di segni qualitativi, che la sua aspirazione di giungere più in alto sia « ostinato capriccio ». Lei sa, lei sente in se stesso la possibilità di poter dare di più. Se mai, la sua, è l'ostinazione di una volontà intelligente e realizzatrice che s'impunta per vincere le difficoltà e per superarle. Via dunque i tentennamenti ed avanti, all'assalto della carriera che dovrà soddisfare le sue « nobili aspirazioni ». Se un torto lei ha è proprio quello di esserne ancora perplesso e di non aver prima d'ora capito che non è nato per razzolare terra-terra, che sta diventando nervoso, pungente e maligno (lo ammette?) per non voler decidersi ad uscire dalle strette. Faccia leva sulla forza volitiva dei momenti migliori e dia vita alla mentalità che protesta.

Lina Fagnella

Tutti coloro che desiderano ricevere una risposta in questa rubrica, sono pregati d'indirizzare le loro richieste presso: Redazione Radiocorriere, corso Bramante, 20 - Torino.



Fortuna di una parola: una volta il termine « valletto » lo si usava solo per indicare quei dipendenti comunali che durante i cortei reggono il gonfione della città. Alinari, cordoni e guanti bianchi erano di rigore. Poi Mike Bongiorno ricorse a tale sostantivo per chiamare, sul palcoscenico di *Lascia o raddoppia*, i due « ragazzi delle diapositive ». Da ultimo è arrivato Francesco Cipolla, « lit » d'albergo esperto in scultura greca, ed anche per lui si è ricorsi alla parola « valletto ». Vuoi vedere che sarà proprio *Lascia o raddoppia* ad insegnare agli italiani la proprietà del linguaggio?



Non dimentichiamo che a scuola, fra le tante antipatie che nutrivamo per — come dire? — dovere professionale, un poeta si è sempre salvato: Orazio. Gli volevamo bene, quasi, come ad un fratello maggiore per quel suo gusto di vivere la vita nel miglior modo possibile. Un innamorato del grande Orazio è giusto che abbia il volto e gli atteggiamenti del dottor Vittorio Prati, odontoiatra genovese. Un bel faccione bonario e cordiale. Recita i versi di Orazio scandendoli con lo stesso diletto con cui sorbirebbe una gran tazza ghiacciata



# Quando il cappotto cambia nome

**S**ono le collezioni d'inverno, in verità, quelle che fanno onore ai mantelli. Tuttavia ci piace ritrovarli anche nelle sfilate di primavera, più freschi, stringati, essenziali, alleggeriti. Hanno una parte minore, non da protagonisti, in questa moda tutta tesa verso la primavera e l'estate, tutta trasparenze e frivolezze; perciò sono dei personaggi patetici.

E' questa l'ora giusta di cambiar nome al cappotto e di chiamarlo soprabito, mutandogli cioè le mansioni anche se sostanzialmente resta lo stesso. Vi diciamo subito che i soprabiti che abbiamo visto alle collezioni italiane di fine gennaio per la primavera sono molto saggi: quasi sempre sono piramidali, raramente spaccati, molto volubili nei colli, talvolta ingombranti, talvolta mancanti, comunque si chiudono fin in alto e non lasciano vedere l'abito sottostante. Preferiscono ovviamente i colori chiari: il beige, dal corda, al mastiche, al burro, al cenere di sigaretta, al cannella stinto, ma non escludono il rosso Pompei, il verde mela, il blu iris, il giallo rancore. Sono piramidali, abbiamo detto, cioè, quasi sempre, le spalle si stringono e scivolano sulle maniche ed il fondo tende ad aprirsi, ma con moderazione.

Per dirla alla maniera dei nostri sarti che hanno presentato le loro novità a Roma ed a Firenze, ecco come sono: c'è il soprabito « Pierrette » con grossi pois a rilievo trapuntati; c'è il mantello « pannocchia » che scende a sacco, chiuso con una doppia fila di bottoni; c'è il mantello liscio davanti e rembourss dietro, linea « alternata »; c'è l'abito-mantello « Veneziani » con dorso a sacco cadente, senza collo, piatto ed appoggiato davanti; c'è il mantello spaccato sui lati e dietro dalla vita in giù; c'è il

mantello « impero » appena appoggiato sotto il seno; c'è il soprabito a canne d'organo. Alcuni modelli sono estrosissimi. I sarti se ne occupano anche se per lo più ritengono che il mantello non sia un « pezzo » da tenere in considerazione in primavera e qualcuno lo definisce categoricamente « inammisibile ».

Appunto perché malgrado ciò se ne occupano vi segnaliamo con gioia il modello « Mare di Capri », in tessuto blu cupo stampato a strani e vari pesci. Vi parliamo con piacere del cappotto a righe bianche e nere con revers stampate a fiori e del soprabito in vigogna con sprone tagliato in sbieco.

Consigliamo a tutte uno smilzo cappotto impermeabile di garbardine con collo di tricot.

Suggeriamo alle ultime freddolose un pesante soprabito di lana verde con martingala posta molto in alto sulla schiena, all'altezza delle spalle, che trattiene un'arriacciatura.

Accenniamo pure a un soprabito celeste chiaro con le spalle attaccate a spirale, le maniche corte, appena drappeggiato. Su questi soprabiti molto disinvolte portere invece, se lo potete, cappelli importanti: ancora le pentole tipo guardiano dell'harem; ancora i cupoloni; ancora i vassoi di tulle, o le ali imponenti e bombate; ma se non lo potete, potrete scegliere in una serie graziosissima di piccole cuffie di tessuto di paglia chiaro, di piccole bombette con nastri ricamati, di cloches senza pretese, di caschetti.

Un particolare raffinato e nuovo sono i ricami a mano sui cappelli e sulle borse di stoffa.

**Franca Capaldi**



# Dobbiamo vestirci di plastica o di vicuma?

**S**i preparano giorni tristi per l'abbigliamento maschile. Avevamo avuto le prime avvisaglie con le camicie che non si stirano, le calze di una specie di acciaio filato che non avranno mai un buchino, le cravatte che si possono introdurre nel tritotutto insieme alla verdura per averle stirate. Ora è la volta dell'abito inguicibile di « plastica ». Le ossa del conte Robert De Montesquieu, arbitro della moda dell'Ottocento, immortalato nel celebre ritratto di Giovanni Boldini, scricchiolano nel suo sepolcro, fremendo di sdegno. Eppure, sono proprio i suoi compatrioti, i francesi, che offendono quella che fu la suprema sua raffinatezza, ammirata, lodata, imitata in tutta Europa.

Le cose (brutte) stanno così: la settimana scorsa alcuni sarti di Parigi, i cui nomi formano il « carnet » mondano dell'alta società in fatto di confezioni maschili, hanno presentato la « moda per un uomo 1957 » ed hanno fatto vedere, indossato, un abito « veramente inguicibile, in materia plastica (sono parole loro) confezionato in uno speciale tessuto metà lana e metà plastica detto tergal ». Essi aggiungono: « l'abito di tergal non si deforma,

si può lavare con acqua e sapone ed appena asciugato non si strira ma si indossa com'è ». Non c'è chi non veda, possedendo un minimo di gusto e di decoro personale, la tristezza e la miseria di un fatto simile. Perché l'industria chimica non si affanna soltanto per avere tutti i mezzi possibili per distruggere l'umanità, ma per il tempo che ancora pensa di mantenerla in vita vuole umiliarla, avvilirla, mortificarla, con un abito di materia plastica. Solo ai francesi, considerati gli uomini peggio vestiti del mondo perché privi di gusto — mentre hanno l'assoluta primato dell'abbigliamento femminile — poteva venire in mente una trovata simile. Che è una faccenda commerciale, comprendiamo, ma ugualmente brutta.

Non è finita. I sarti francesi condannano lo smoking, non lo vogliono più come è in uso presso tutte le Nazioni; intendono sostituirlo con un « costumes de diner » d'altri tempi, rifatto alla moderna. Come? non lo hanno precisato. Vorrebbero, inoltre, abolire i calzoni di flanella grigia, quegli utilissimi calzoni che consentono il due pezzi e l'abbigliamento sportivo in genere fino alla aristocrazia del « tait » per le corse. Intendereb-

bero sostituirlo, testuale, « con colori dai colori vivaci: verde, rosso, blu ». E qui crediamo si tratti soltanto di pubblicità, anche se meschina.

A conclusione di questa « carta della moda francese » — ricordate che la settimana scorsa abbiamo dato notizia equilibrata e coerente della « moda maschile stagionale italiana » — i sarti francesi, rappresentati da un clan di cinque che si autodefiniscono « grandi » hanno dato alla loro manifestazione questo slogan: « Pratici come gli americani (togliono, cioè, essere così); eleganti come gli inglesi; inventivi come gli italiani ».

A compenso di tanto avvilimento del gusto, daremo notizia di un abito che, essendo di « vicuma » — spiegheremo di che cosa si tratta — costa 135.000 il metro e quindi sul mezzo milione per un abito confezionato, compreso le fodere ecc. Meno male; c'è caso che i bottoni li facessero pagare a parte. Un po' caro, come ognuno può giudicare, ma almeno confortante: si tratta dell'estrema raffinatezza e della maggior soddisfazione che una persona elegante possa provare, indossando un abito. La « vicuma della Ande » è il vello dei lama vicuma, che si

trovano a cinquemila metri di altitudine sugli altipiani delle Ande. Gli indios della Bolivia debbono braccare gli animali lungamente e con fatica a quell'altezza. Si riesce a ricavarne in un anno una quarantina di metri di tessuto: si tratta di una stoffa estremamente soffice, termica, inguicibile per natura. I lama vicuma appartengono ad una razza quasi estinta e differiscono dai loro confratelli per il muso chiaro, le orecchie lunghe e aguzze, gli occhi grandi, la coda corta. Gli animali vengono catturati vivi e ad essi si strappa a ciuffi il « vello d'oro » solo dalla parte del ventre; quindi, vengono rimessi in libertà. Essi capiscono questo e quando sono catturati non oppongono resistenza. Se non si adottasse l'umanissimo sistema di liberarli, il mondo non potrebbe più disporre di quei quaranta metri di stoffa cui s'è fatto cenno. Il colore del vicuma è quello detto cammello. Non si tinga.

In Italia è un taglio d'abito di vicuma si può trovare. Abbiamo fatto cenno ai due estremi: l'abito di plastica e quello di vicuma perché come sempre la saggezza sta nel mezzo. Ed è l'abito che indossiamo.

**rid.**

**L'ALLEGRIA NON E' DI MODA?**

**Cuore avvelenato - Benevento** — Ho diciotto anni e una brutta carnagione. Sono avvilita perché ho provato di tutto e non sono affatto migliorata; può aiutarmi? Le mando mille e mille baci con i miei ringraziamenti.

Grazie dei baci, cara, anche se non mi va affatto di ricevere dei baci da un cuore avvelenato. Ma l'allegria non è più di moda? E può bastare, domando io, a diciotto anni, una carnagione non propriamente come quella delle dive ad avvelenare il cuore? Su, cominciamo tutto daccapo. Ora aspetto un'altra letterina in cui, senza troppe tragedie (del resto inutili) mi racconterà con maggior precisione di che cosa soffre la sua pelle. E vedremo che cosa potremo fare insieme per migliorarla: senza avvelenamenti, però. Con un indirizzo preciso, per cortesia, al quale io possa rispondere direttamente.

**Un'ammiratrice napoletana** —

Vorrei farmi crescere le unghie che invece mi si spezzano molto facilmente. Ho sedici anni.

Lo credo che ti si spezzano le unghie: hanno più giudizio di te. Ti sembra logico, a sedici anni, desiderare di aver le unghie lunghe e appuntite? Alla tua età si tagliano al limite del polpastrello, si tengono molto curate e, soprattutto, molto pulite.

**TUTTA NAPOLI**

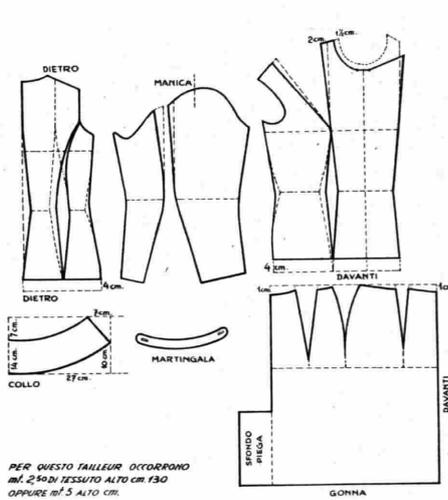
**Una fedele ascoltatrice di Napoli** — Può dirmi, dalla fotografia che le alleggo, che tipo di pettinatura e di abiti devo adottare?

Ho fatto una serie di trasmissioni, « fedele ascoltatrice », su questo argomento, trattando anche il viso come il suo che è, se la foto non m'inganna, un viso lungo. Tagli i capelli e li pettini con un movimento asimmetrico sulla fronte e due bandeau rigonfi sulle orecchie, in modo che il viso ne risulti leggermente allargato. Met-

# Sottovoce

**Lettrici. « Sottovoce »** risponderà, nel limite del possibile, a ogni Vostra lettera. Se desiderate nomi o indirizzi o indicazioni particolari, abbiate la compiacenza di unire il Vostro indirizzo preciso, perché la risposta Vi giungerà privatamente. Per disegni, consigli e per risposte varie, basterà un pseudonimo e un po' di pazienza perché lo spazio è poco e Voi siete invece molte. Questa rubrica è aperta a tutte e a tutte, sempre, cercherà di rispondere la vostra affezionatissima

**ELDA LANZA**



PER QUESTO TAILLEUR OCCORRONO mt. 2,90 DI TESSUTO ALTO CM 130 OPPURE mt. 5 ALTO CM.

**A TUTTE** — Il primo tailleur della nuova stagione sarà, per voi, un tailleur francese della nota sartoria Marjose di Parigi. E' un tailleur che, seguendo lo schema fornitoci dalla sartoria stessa e i suggerimenti che vi verranno dati nel corso di *Vetrine*, potrete addirittura confezionarlo da voi stesse. Userete un tessuto di lana shetland color castoro miele, oppure un tessuto di lana a piccolissimi quadretti.

terà una base di tinta più scura di quella che lei usa normalmente sulla parte inferiore del mento, poi userà il rossetto per le labbra in modo che la bocca diventi più accentuata e tagli con un segno netto il viso. Anche le sopracciglia dovranno essere ad accento circonflesso, ritocate con la matita. I suoi abiti saranno svelti, sportivi, ampi, giovanili, con scollatura mai a punta, ma sempre quadrata o, meglio ancora, a giro di collo.

**Ragazze della Freda - Napoli** — Per fare un corredo per dodici, quanti capi occorrono? Sono necessari dodici lenzuola di sotto e dodici di sopra, oppure complessivamente dodici?

Cara amica, non esistono « corredi per dodici », come lei scrive. Esistono, in un corredo, dei servizi per dodici persone: e in questo caso lei avrà per esempio una tovaglia grande e dodici tovaglioli. Le lenzuola, invece, dovranno essere sei, minimo, per il sopra, mentre per il sotto dovranno essere almeno otto. So che nel meridione noi usiamo preparare dei corredi piuttosto abbondanti, quindi aggiungerò lei, a suo piacimento, tutti i capi che vorrà in numero maggiore. Io le suggerisco questi quantitativi come misura media.

**Mamma indecisa - Anni 36** — Vorrei una serie di consigli per l'abito che mia figlia dovrà indossare per la sua Prima Comunione. Può aiutarmi?

Sì, gentile amica, volentieri: e la ringrazio per la simpatia e la fiducia. Avevo intenzione di dedicare un numero intero di *Vetrine* a questo argomento, ma dato che lei ha fretta le dispiacerebbe inviarmi il suo indirizzo, ripetendo le sue domande, in modo che io possa risponderle al più presto privatamente? Spero di sì: quindi arrivederci.

e. l.



“...ero certissimo!.,  
Con un sorriso simile  
soltanto Durban's poteva  
essere il suo dentifricio!”

Un sorriso Durban's si riconosce tra mille. Fate la prova voi stessi: quando incontrate una persona dal sorriso eccezionalmente luminoso, chiedetele quale dentifricio adopera. Potete scommettere che vi risponderà: « Uso esclusivamente il Durban's ».

Il segreto dell'efficacia di questo dentifricio consiste in un ritrovato scoperto nei laboratori Durban's: l'Overjax che ha la proprietà di dissolvere la pellicola che offusca il naturale candore della dentatura.

L'intensa bianchezza conferita ai denti è il fenomeno più appariscente, ma vi è ancora una serie di operazioni invisibili dovute all'altro prezioso ingrediente contenuto nel Durban's: l'Azymiol C.F.2.

Questo preparato ha il potere di evitare i cattivi odori della bocca, eliminando con la sua azione antienzimica la fermentazione di quelle impurità rimaste fra i denti e che nessun spazzolino può togliere completamente: previene così la for-

mazione della carie e mantiene la dentatura giovanilmente integra.

**IL SISTEMA DURBAN'S PER RENDERE SMAGLIANTE LA DENTATURA**

L'inconfondibile sorriso Durban's si ottiene in breve tempo con i seguenti accorgimenti:

- 1) Acquistate un tubetto di dentifricio Durban's ed uno speciale spazzolino Durban's a setole naturali selezionate.
- 2) Mettete sullo spazzolino una quantità minima di dentifricio e spazzolate i denti per qualche istante per ottenere una primissima pulizia, sciacquandovi infine la bocca.
- 3) Lavate lo spazzolino e mettetevi dell'altro dentifricio, spazzolatevi ancora i denti, sciacquandovi poi definitivamente la bocca.

Eseguingo questa operazione dopo ogni pasto, permetterete al dentifricio Durban's di esplicare tutta la sua benefica azione.

# DURBAN'S il dentifricio del sorriso

## IL MEDICO VI DICE



### Carburate col latte

**S**e c'è un periodo dell'anno particolarmente propizio al consumo del latte, questo è certamente la primavera. Non si vuol dire con ciò che nelle altre stagioni il latte sia alimento da trascurare, ma oggi che si sente di nuovo parlare di cure depurative, disinfossicanti e simili, come ad ogni ritorno della primavera, che c'è di meglio di un'alimentazione nella quale sia dato al latte non un posticino di straforo ma tutto il posto che merita?

Basti pensare che il latte, appunto, è privo di quei residui tossici che sono invece lasciati in retaggio da quasi tutti gli altri alimenti e che a lungo andare si fanno sentire sul sistema nervoso e sul sistema circolatorio, per non citare che i più importanti. Cioché è meglio, una volta all'anno, seguire una dieta esclusivamente latte, anche della durata di qualche settimana, piuttosto che il digiuno od i purganti ai quali molte persone eroicamente ricorrono per « alleggerire il sangue » e per mondarsi dei peccati di gola.

Il regime latteo è infatti un regime di riposo, che sottopone l'apparato digerente ad una fatica minima. È alimento, dunque, ed al tempo stesso medicamentoso. Alimento fuori classe per i suoi principi nutritivi: proteine di elevatissimo valore biologico (per cui fu chiamato « carne liquida »), grassi emulsionati, lattosio, sali di potassio, calcio, magnesio, fosforo e cloro, fermenti, vitamine ed ormoni; medicamentoso proficuo perché la più gran parte del latte è formata da un liquido — il siero — che non è un semplice ed inerte liquido acquoso ma qualcosa di vivo, d'attivo, utile in terapia avendo la proprietà di stimolare la funzione del fegato, dei reni, dell'intestino. Insomma proprio ciò che raccomandava alcuni secoli fa Paracelso: « I nostri alimenti devono essere rimedi, ed i nostri rimedi devono essere alimenti ».

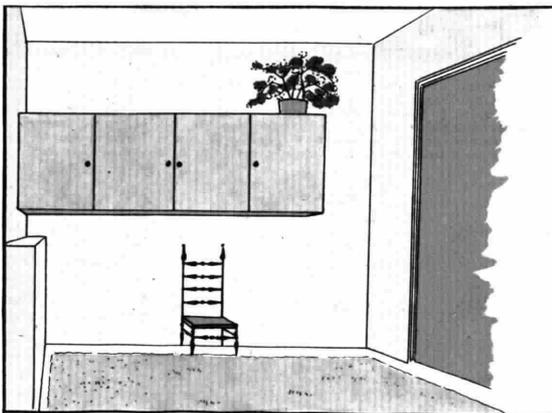
Dire che il latte sia un alimento completo e perfetto sarebbe inesatto, ma che sia il meno incompleto è indiscutibile, e che sia il più equilibrato come composizione qualitativa non c'è dubbio. Cioché è ritenuto adatto soltanto per i bambini è un errore. Il latte è un po' come uno di quei vecchi amici sempre pronti a rendere un servizio, ma che troppo spesso sono messi da parte di fronte ad altri amici che sembrano più importanti e dispensatori di utili più immediati. Oppure come uno di quei vecchi libri dimenticati nel quale, un giorno che lo si sfoglia distratamente, si trovano pregi che non si ricordavano più, e che fa esclamare: « Guarda guarda, ho comperato tanti volumi ed avevo già in casa quello che occorreva ». Succede spesso che si vada a cercare altrove ciò che si ha a portata di mano. Per i fanciulli, poi, le lodi del latte non sono mai troppe. L'esperienza più recente in tale campo fu fatta con criterio rigorosissimo su 82 bambini americani in età da 4 a 15 anni il cui accrescimento fu dappima controllato per qualche anno, dopo di che a metà di essi venne somministrato per venti mesi, quotidianamente, un litro di latte quale supplemento dell'alimentazione abituale. Orbene, il 54 per cento dei bambini che ricevettero il latte ebbero un impulso favorevole all'accrescimento, mentre questo avvenne soltanto nel 7 per cento dei bambini di controllo. E non solo: si poté constatare, sempre nei primi, anche un maggior rendimento scolastico.

Sul valore del latte come supplemento integrativo degli altri alimenti non può dunque esserci dubbio. Cioché non rimane che sottoscrivere lo slogan dei produttori del Miltou-kee: « Refuel with milk », ossia: « Carburate con latte ».

**Dottor Benassis**

## Una cameretta per due bambine

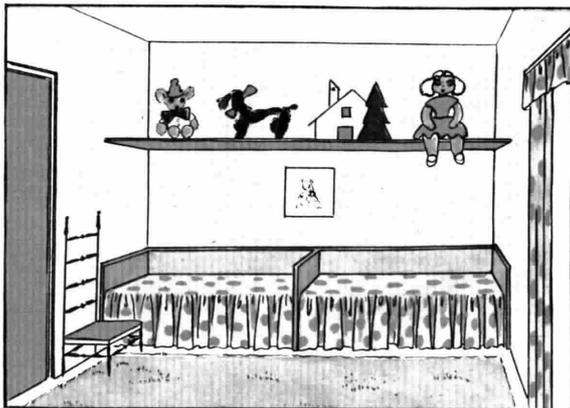
CASA D'OGGI



Gli armadietti « all'americana »

**Signora Sandrina - Genova**

Il caso della lettrice Sandrina di Genova è relativamente comune: pensiamo perciò che possa interessare una gran parte dei nostri lettori. Due bambine — rispettivamente di quattro e due anni: la cameretta ad esse destinata è veramente piccola m. 3 x 2,30 (circa), ma l'area è abbastanza godibile. Si è dovuto tener conto, naturalmente, del fatto che la camera non dovrà solo servire per il riposo delle piccole, ma anche per i loro giochi e, più tardi, per i loro primi compiti. Perciò nello studiare la sistemazione dell'ambiente, si è attentamente considerato che i pochi mobili indispensabili siano sistemati in modo da lasciare il maggior spazio libero possibile. I lettini sono stati appoggiati alla parete più lunga, l'uno dopo l'altro. Una breve spalliera di legno laccato rosa pallido separa i lettini e li isola dalla parete. Ad una certa altezza sulla mensola appoggiata al muro serve per disporvi in bell'ordine i giocattoli più rappresentativi, a scopo decorativo. La mensola può essere sostituita da una serie di armadietti « all'americana », pure laccati. Sulla



I lettini affiancati e la mensola portagiocattoli

## MANGIAR BENE

### A cena: ospiti d'improvviso

(Dosi per sei persone)

#### MINESTRA STRACCIATELLA

**Occorrente:** 4 uova, 4 cucchiaini di formaggio grattugiato, 2 litri di brodo, un pizzico di sale.

**Esecuzione:** Separate i rossi dalle chiare e unite ai primi 14 cucchiaini di formaggio parmigiano grattugiato: mescolate fino a che i due ingredienti si amalgamano ben bene. A parte sbattete a neve ben ferma le chiare. Mettete il brodo a scaldare e un momento prima di servire unite le chiare al composto mescolando delicatamente. Versate il composto nel brodo mescolando rapidamente con una forchetta in modo da « stracciare » l'impasto. Fate dare un bollore e versate la minestrina nella zuppiera. Se volete potete servire con crostini di pane fritti.

#### PIZZA IMBOTTITA

**Occorrente:** Per la pasta brisé: 250 grammi di farina, 75 grammi di burro, 75 grammi di strutto, un pizzico di sale, acqua tiepida quanto basta; per il ripieno: 300 grammi di mozzarella, 50 grammi di funghi secchi, olio, burro, sale quanto basta, 100 grammi di prosciutto cotto.

**Esecuzione:** Cominciate a fare la pasta brisé: metete a fontana sulla spianatoia la farina; nel centro disponete il burro a pezzetti e poi versate lo strutto fuso; salate e impastate con tanta acqua tiepida quanta ne occorre per ottenere una pasta consistente ma morbida. Raccoglietela a palla e lasciatela riposare, ricoperta da un tovagliolo, per una mezz'ora. Intanto mettetevi a bagno in acqua tiepida i funghi. Poi stendete la pasta in due sfoglie sottili: con una leggermente più grande foderate una tortiera rotonda e a bordi non troppo alti (circa 4 cm.). Dopo un quarto d'ora circa che

i funghi sono a bagno fateli cuocere con un po' di olio e un po' di burro e un pizzico di sale: fateli prima rosolare rapidamente, e poi aggiungete un mezzo bicchiere di acqua tiepida, copriteli e fateli cuocere per una ventina di minuti. Tagliate a fettine molto sottili la mozzarella, e a striscioline le fette di prosciutto cotto. Sul fondo della pizza fate uno strato con fettine di mozzarella, copritelo con un altro di prosciutto cotto e infine con uno di funghi cotti; continuate così fino a esaurimento degli ingredienti. Coprite il tutto con l'altra sfoglia, stando bene attente a unire i due bordi delle sfoglie con una pressione delle dita. Spennellate la superficie con un goccio d'olio e mettetela in forno moderato per circa tre quarti d'ora. Servite caldo con contorno di insalata verde.

#### LA RICETTA DI « VETRINE », MASCARPONE IN TAZZA

**Occorrente:** 200 gr. di mascarpone, 2 rossi d'uovo, 4 cucchiaini abbondanti di zucchero, la scorza di un'arancia (grattugiata) 30 gr. di cioccolato amaro in tavoletta.

**Esecuzione:** In una terrina, sbattete con un cucchiaio di legno il mascarpone, aggiungetevi uno per volta i quattro cucchiaini di zucchero e all'ultimo, sempre uno per volta, i due rossi d'uovo. Mescolate finché avrete ottenuto una crema soffice e spumosa e infine aggiungete la scorza grattugiata di un'arancia. (Volendo, si può sostituire la scorza d'arancia con mezzo bicchierino di cognac o altro liquore di vostro gusto). Versate la crema in tazze o in coppe di cristallo, e mettetle in ghiaccio. Un momento prima di servire, decorate con pezzetti di cioccolato amaro oppure con marrons glacés sbriciolati.

**I. di r.**

# GLI ASTRY INCLINANO...

Oroscopo settimanale a cura di TOMMASO PALAMIDESSI

Pronostici valevoli per la settimana dal 17 al 23 marzo



**ARIEETE**  
21.III - 20.IV

Nel campo materiale noterete delle proposte da accettare al volo. Vorranno sfruttarvi, ma voi ci guadagnerete.



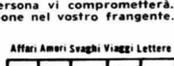
**TORO**  
21.IV - 21.V

Sarete tormentati dall'incisione e dall'ostinazione in una vecchia abitudine. Rimuovete gli ostacoli psicologici.



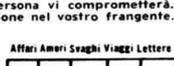
**GEMELLI**  
22.V - 21.VI

La cecità morale di una persona vi comprometterà. La fuga è la migliore soluzione nel vostro frangente.



**CANCRO**  
22.VI - 23.VII

Riconciliazione in vista. Una nuova lusinga vi disarma. Abbandonerete un progetto semivariato.



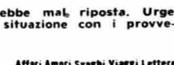
**LEONE**  
24.VII - 23.VIII

Ogni ulteriore fiducia sarebbe mal riposta. Urge un attento controllo della situazione con i provvedimenti del caso.



**VERGINE**  
24.VIII - 23.IX

Una persona infida mirante ad un vantaggio amoroso vi trascinerà in un atto poco lodevole. Sappiate resistere.



**BILANCIA**  
24.IX - 23.X

Svaggi e facili amori vi daranno il disgusto. Non sprecate le energie del corpo e dell'anima.



**SCORPIONE**  
24.X - 22.XI

E' importante agire con prudenza e senza precipitazioni. Se così farete non vi mancheranno gli onori.



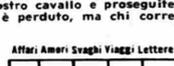
**SAGITTARIO**  
23.XI - 22.XII

Riprendete le briglie del vostro cavallo e proseguite la cavalcata. Chi si ferma è perduto, ma chi corre all'impazzata perde tempo.



**CAPRICORNO**  
23.XII - 21.I

Se vi occuperete d'arte o di cose antiche ne trarrete benefici certi. La gelosia disgrega ogni cosa.



**ACQUARIO**  
22.I - 19.II

Fallirete due colpi consecutivi, ma alla fine potrete centrare il vostro bersaglio con grande soddisfazione.



**PESCI**  
20.II - 20.III

Continuo pensiero di riuscita da cui otterrete dei progressi. Un messaggio segreto vi attende.



Fortuna, Contrarietà, Sorpresa, Mutamenti, Novità lieta, Nessuna novità, Complicazioni, Guadagni, Successo completo

## I CONCORSI ALLA RADIO E ALLA TV

### «La famiglia dell'anno»

Trasmissione: 13-2-1957

Vincino prodotti Linetti:

Maria Resmini, via Borgovico, 15 - Como; Gisella Dal Fabbro, via Clementi, 5 - Roma; Alba Gargiolo, vico 2<sup>a</sup> Venezia, 3 - Cagliari; Gino Scandola, via Ottone Huber, 48 - Merano.

Trasmissione: 20-2-1957

Vincino prodotti Linetti:

Adele Grandi, via B. Colleoni, 9 - Milano; Anna Aziani, viale Mazzini, 17 - Abbiategrasso (Milano); Pia Portesi, Cartiera del Varone - Riva di Trento; Tina Virgili, via Bodoloni, 32 - Rovigo.

### «Radiofortuna»

Risultati dei sorteggi dal 3 al 6 marzo! Sono stati sorteggiati per l'assegnazione del premio consistente in una automobile Fiat «600» i seguenti nominativi:

3 marzo: Giuseppe Fraquelli, via Dermati, 6 - Lenno (Como).  
4 marzo: Romano Corbelli, via Roma, 1 - Orbassano (Torino).  
5 marzo: Francesco Tursini, via Plume n. 53 - Pescara.  
6 marzo: Vincenzo Toscano, via Risorgimento, 24 - Craco (Matera).

### «Telefortuna»

Risultato del sorteggio del 3-3-1957. Vince l'Automobile Alfa Romeo «Giulietta»:  
Gelsomina Buoncristiani, via Acate, 27 - fraz. Bagnoli (Napoli).  
Vincino il premio di consolazione del valore di L. 100.000:  
Lucio Forbici, via P. Borsieri, 29 - Milano.  
Salvatore Locci - Macomer (Nuoro).

### «Rosso e Nero»

Trasmissione: 22-2-1957

Soluzione: Memmo Carotenuto.

Vincino un piatto d'argento e prodotti Palmolive:  
Bruna Rubbiani, via Sadoletto, 27 - Modena; Giuseppe Cannella, via Giosuè Carducci, 6 - Palermo; Eleonora Gozzetta, via Guido Negri, 16 - Este (Padova).

Vincino un piatto d'argento:

Ida Nezza, piazza Luigi a Posillipo, 11 - Napoli; Vittorio Carnazza, via Misterbianco, 32 - Catania; Maria Garlano, via Giovanetti, 15-22 - Sampierdarena-Genova; Giuseppa Perna, vicolo Lamponelli, 8 - Palermo; Anna Maria Rosi, via Trincea delle Franche, 1 - Milano; Tullio Cattaneo, via Costigliolo, 1 - Genova-Nervi; Benito Bisegni - Librizzi (Messina); Flora Ombra, Salita vetriera, 9 - Napoli; Maria Pilato, via S. Tarcisio, 67-A - Roma.

### «Serie Anie»

Per l'assegnazione dell'automobile Fiat 600 posta in palio nel sorteggio del 25 febbraio 1957, la sorte ha favorito:

Vincenzo Poddighè, via A. Mario, 25 - Nuoro.  
che ha acquistato l'apparecchio «Serie Anie» n. 2086 MM di matricola il 20 ottobre 1956.

### «Confidenziale»

Trasmissione: 16-2-1957

Soluzione: La mummia

Vincino un corredo di lino per la casa:  
Serena Veroni, via Adua 2 - Reggio Emilia; Ada Cortelazzo, via A. Zan-

chi, 19 - Este (Padova); Maria Lovera - Nole Canavese; Wanda Gibin, via Nazario Sauro, 24 - Cavarzere (Venezia).

### «Zurli, mago del giovedì»

Nominativo dei favoriti dalla sorte per l'assegnazione dei premi consistenti in 20 pupazzi «Zurli» posti in palio tra i concorrenti che hanno inviato alla RAI l'esatta soluzione di almeno uno dei tre quizzes posti durante la trasmissione «Mago Zurli» messa in onda il 21 febbraio 1957:

Giovanni Cordero, via Leoncavallo, 7 - Torino; Carlitina Bellu, via San Lucifero, 47 - Cagliari; Daniela Bartali, via C. Colombo, 6 - Piombino (Livorno); Claudio Granata, via S. Maria a Cubito - Villa Quarto - Mugugno di Napoli (Napoli); Caterina Iacovazzi, via Taranto, n. 140 - Fasano (Brindisi); Rita Massigian, via Aselli, 29 - Milano; Vittoria Cortese, via Roma, 12 - Verona; Silvana Riccato, via Miranese, 17-E - Mestre (Venezia); Adelaide Bonfanti - Airuno (Como); Gino Quattrone, via G. De Nava, 140 - Reggio Calabria; Mariella di Marino, viale Regina Margherita, 36 - Cagliari; Dino Papale, via Teatro Greco, 41 - Taormina (Messina); Daniela Pesci, via Pietracomposta, 1 - Formia (Latina); Silvana Namio, via Venero, 25 - Monreale (Palermo); Antonietta Lacerra, via Gradani, 6 - Teano (Caserta); Franco Teboli, via Torino, 9 - La Spezia; Edoardo Marcellini, via Battistotti Sassi, n. 13 - Milano; Danilo Fresco, Orfanotrofio S. Girolamo Emiliani - Treviso; Liliana Orsi, fraz. Parola - Fidenza (Parma); Paolo Li Gioi, piazza Archimede n. 21 - Siracusa.

Soluzione dei quizzes: Le scimmie - Gallina vecchia fa buon brodo - Barbablu.

modello  
LEA - LIVOLI



come un fiore  
sullo stelo  
la donna  
sembra sbocciare  
dalle gambe

ARAR

Calza

**BLOCH**  
Fa moda

BITEX

BLOCH

BLOCH produce solo calze

"NAILON" RHODIATOCE "SCALA D'ORO"

Il romanzo sceneggiato alla T

# JANE EYRE

« Jane Eyre », il celebre romanzo di Carlotta Brontë che la TV presenta in sei puntate, questa settimana giunge alla terza puntata. Nelle prime due i telespettatori hanno conosciuto la protagonista Jane attraverso le disgraziate vicende della sua infanzia e della sua permanenza al castello di Thornfield, dove nasce il contrastato e romantico amore con Rochester. In questa puntata costituirà il centro di tutta la storia di cui riassumiamo le vicende.

sabato alle ore 21 - televisione



Jane Eyre (Ilaria Occhini), orfana, dopo una triste adolescenza a Gateshead, in casa della zia Reed, e a Lowood, in un Istituto di carità, è assunta nel castello di Thornfield come istitutrice della piccola Adele, figlia adottiva di lord Edward Rochester il quale è tornato all'avito maniero a trascorrervi un'esistenza cupa e solitaria



Jane vive ormai a Thornfield, dove ha inizio il profondo e appassionato amore fra lei e Rochester (Raf Vallone). Ma un segreto pesa sull'atmosfera del castello, e minaccia questo amore: un segreto di cui solo la signora Fairfax (Margherita Bagni) sembra essere al corrente



L'atmosfera di mistero e di paura che soggioga tutti gli abitanti del castello si acuisce con l'apparizione inattesa di uno strano ospite, Mason (Ubaldo Lay), verso il quale Edoardo Rochester si mostra dichiaratamente ostile, ma del tutto impotente ad agire con decisione



Intanto a casa Reed il dottor Lloyd Bessie, la fedele governante (Laura Geronzi), a fronte delle gravissime condizioni di salute della signora Fairfax, chiede di rivedere Jane: deve rivelare



Ed ecco Jack arrivare a Thornfield per pregarla di tornare dalla signora Reed. Dapprima Rochester, accorgendosi del sentimento di Jack per Jane vorrebbe opporsi. Ma comprendendo l'importanza che questo ritorno può avere per la fanciulla, la esorta poi ad andare



Gli anni sono passati, e tante cose sono avvenute. Ma i sentimenti di Georgiana ed Eliza per Jane non sono mutati. Non avrebbero mai voluto vederla riapparire fra le mura di casa Reed. « come una volta ». Jane sale dalla zia Reed che le rivela il segreto della sua nascita



La signora Reed muore, Jane torna a casa Reed. Rochester, in un'occasione dell'amore di Rochester, che è stato interrotto dalla cerimonia di matrimonio di Mason, che interrompe la cerimonia di matrimonio di Jane, non potendo vivere

# RE

nta nella libera ridu-  
giulio Majano, in que-  
atori hanno seguito la  
zia fino all'arrivo al  
on lord Rochester che  
in queste immagini



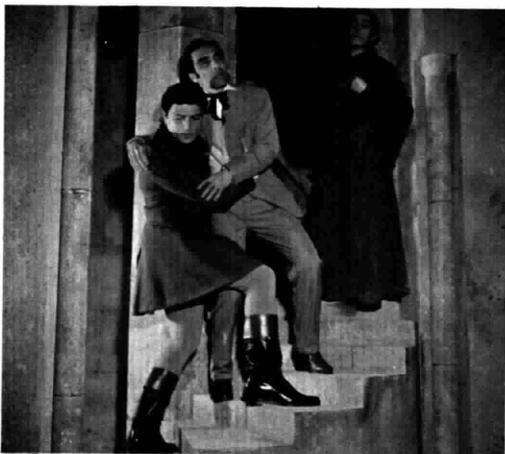
Georgiana ed Eliza Reed (Luisa Rivelli e Wandisa Guida) sono le ricche cugine di Jane. Georgiana si limita a disprezzarla, mentre Eliza odia Jane perché è gelosa della cucina vedendo in lei una rivale al suo amore per Jack Lloyd (Matteo Spinola) figlio del medico di casa Reed



Unico conforto di Jane, negli anni sconfortati della sua permanenza a Lowood, è l'amicizia con Helen Burns (Maresca Gallo); che, vittima di un crudele male, non regge alla vita di privazioni cui le orfanelle di Lowood sono costrette e muore consunta fra le braccia dell'amica diletta



(Carlo d'Angelo), padre di Jack (e altri) si preoccupano per le aspirazioni di Eliza Reed (Wanda Capodaglio) che è qualcosa intorno al suo passato



Nella notte, Jane è risvegliata da un grido, Mason, ferito e aiutato da Rochester, esce da una porta « proibita » sulla scala a chiocciola che sale alla torre del castello. Chi abita nella misteriosa stanza? Solo una donna vi entra, una specie di guardiana: Grace Poole (Maria Zanoli)



Altra minaccia, per l'amore di Jane: la presenza a Thornfield di Blanche Ingram (Lidia Alfonsi), una ragazza ricca, nobile, affascinante... Tutti dicono che Blanche finirà con lo sposare Rochester e Jane teme seriamente che la nuova venuta la farà dimenticare dall'uomo che ama



Thornfield. Qui avviene la riveduta di Jane e Rochester. Jane chiede di sposarla. Ma Rochester si rifiuta, dichiarando che Rochester non può sposare un'altra donna con l'uomo amato, gli dice addio



Soli, lontani, Jane e Rochester vivono ormai di ricordi. Il tempo e la distanza rendono più disperato il loro amore. Ma un giorno Jane ha una visione d'incubo. E torna a Thornfield, dove è accaduta una sciagura. Troverà accanto a Rochester il suo fedele medico, il dottor Carter (Luigi Pavese)



Jane è di nuovo accanto all'uomo amato; ma Rochester è diverso da quello di un tempo. Tutte le disgrazie che si sono successe lo hanno reso precocemente vecchio, stanco. L'appassionata dedizione di Jane riuscirà però a rasserenarlo e a restituirgli il perduto amore alla vita

# POSTARADIO PER SPONDE

## I giorni feriali

«Comunemente per giorni feriali s'intendono quelli non festivi, ma la parola «ferie» — da cui deriva feriale — ha anche un significato opposto, vuole indicare, cioè, i giorni festivi. Questo doppio ed opposto significato dedotto dalla parola «ferie» e della derivata «feriale» viene accettato anche dai vocabolari. In latino, la parola «feriae» ha un solo preciso significato e cioè quello di giorni di riposo, di giorni festivi. Come si spiega? Gradirei una risposta del prof. Tagliavini di cui con tanto piacere ed utilità seguio le varie rubriche» (Giovanni Schiavo - Trapani).

E' vero che nel latino classico *feriae, arum* significa «giorno festivo»; giorno in cui ci si astiene dal lavoro in onore degli dei», ciò è in perfetto accordo col l'etimologia del vocabolo, che risale a un *festus*, dalla medesima radice da cui provengono *festus, festivus* ecc.

Nella tarda latinità, e soprattutto nel latino della Chiesa, il singolare *feria* indicò ogni festività che comportasse astensione dal lavoro, purché non cadesse in domenica. Data questa illimitazione di significato si comprende la successiva duplice evoluzione:

1) Indicando i giorni festivi che cadevano nel corso della settimana e durante i quali avevano luogo (specialmente in occasione della commemorazione del Santo patrono) mercati e fiere, *feria fini*, in parte delle lingue neolatine, coll'assumere il senso di «mercato» (italiano *fiere*, francese *foire*).

2) Opponendosi *feria a dominica*, *feria* passò a indicare «non domenica» e quindi «giorno di lavoro». La settimana, per gli antichi cristiani (come appare per esempio da Sant'Agostino) era divisa in *dies dominica*, domenica, *feria secunda*, lunedì, *feria tertia*, martedì, *feria quarta*, mercoledì, *feria quinta*, giovedì, *feria sexta*, venerdì, e *sabbatum*, sabato. Questa divisione, sempre mantenuta dalla Chiesa, non divenne popolare che in Portogallo (e di conseguenza in Brasile) dove il lunedì si chiama *segunda feira*, il martedì *terça feira* ecc. Negli altri paesi romani, nonostante il trionfo del Cristianesimo, rimasero in vita gli antichi nomi pagani dei giorni da lunedì a venerdì. L'italiano *ferie*, giorni di vacanza, è un latinismo che ripete il senso primitivo di *feriale* e lavorativo e esso pure un latinismo, basato sul nuovo senso di *feria* del latino cristiano.

Carlo Tagliavini

Ordinario di glottologia nell'Università di Padova

## Lira e sterlina

«Il Terzo Programma ha trasmesso una nota sulla nuova posizione della lira italiana nell'area della sterlina. Gradirei leggere i passi più importanti» (Eugenio Fiaschi - Roma).

La nota del giornalista Ugo Indrio commenta il provvedimento valutario, adottato dai Ministri del Tesoro e del Commercio con l'Estero, che inserisce la lira italiana nel sistema degli arbitraggi multilaterali già adottato dal Governo inglese per la sterlina, dal Governo tedesco per il marco e dal Governo olandese per il fiorino, fuori dell'area monetaria del dollaro. E' noto che le valute maggiormente pregiate sul mercato internazionale sono oggi il dollaro americano, il dollaro canadese, il franco svizzero. Gli scambi che avvengono in questa valuta sono detti «in valuta libera», in quanto si tratta di valuta spendibile in qualsiasi Paese. C'è però un'area del dollaro (Stati Uniti, Canada, Paesi del Centro America) e un'area della sterlina (Europa, Paesi del Commonwealth, Medio ed Estremo Oriente). Nell'ambito dell'area della sterlina, gli accordi valutari in uso sono multilaterali o bilaterali: prevedono cioè la libera trasferibilità di una valuta da un Paese all'altro, nella stessa area, oppure uno stretto regolamento a due. Fino a questo momento, la lira italiana non era entrata nel sistema della multilateralità se non per quanto si riferisce ai rapporti commerciali col Brasile e con l'Argentina. Ora, alla pari di quanto già fatto dalla sterlina, dal marco te-

desco e dal fiorino olandese, la lira entra in competizione con le altre valute nel sistema multilaterale offrendo ai suoi possessori la possibilità di poterla liberamente spendere in qualunque Paese fuori dell'area del dollaro. La libera trasferibilità della lira diventa uno strumento di attivizzazione degli scambi e un incentivo per gli operatori esteri a valersi della nostra valuta e quindi a comprare sul nostro mercato. E' ovvio che una valuta non può aspirare ad entrare in competizione sui mercati internazionali se non è sorretta da un intenso movimento commerciale, e quindi da larghe correnti di esportazione e se non è garantita, all'interno, da una sua intrinseca solidità. Il provvedimento è perciò un triplice atto di fiducia nella solidità della lira, nella capacità dei nostri esportatori e nel sistema bancario.

## Un bimbo poeta

«In Primavera Europa ho ascoltato gli ultimi versi di una poesia di un bambino. Ma non avendo sentito l'inizio, non so chi sia quel bambino e sono rimasto col desiderio di conoscerne tutta la poesia» (Elena Girosi - Taranto).

quel bimbo poeta è Giovanni Serafini. Non ha ancora compiuto i 13 anni. Rivelo la sua vocazione sei anni fa. Ora frequenta la seconda media. Non è il primo della classe, ma gli piacerebbe di esserlo. L'anno scorso ha vinto un premio speciale al concorso «Libera Stampa» di Lugano con un libro di poesie — 106 per l'esattezza — intitolato «Barchette di

carta». La poesia Campo minato è una di quelle barchette. Le spighe si fanno le riverenze sul campo che è dominio del vento.

Per ognuna di loro il contadino gettò il seme col gesto silente di Dio che sparga i suoi doni.

Un albero guarda dall'alto ricordando il passato.

Il campo è insanguinato di papaveri e l'albero rivive la battaglia che avvenne su quel suolo minato.

Le spighe si accarezzano fra loro e giocano felici alle signore, con le mie sorelline.

Ci cullano ridendo le spighe che sono troppo giovani e non sanno.

## Un'idea

«L'idea che vi voglio esporre mi è venuta già da molto tempo, da quando ero adolescente e incominciavo a interessarmi di musica. Eccola: non è facile per un profano, anche se appassionato, comprendere il lavoro e lo sforzo di un direttore d'orchestra, le differenze di interpretazione fra l'uno e l'altro. Moltissimi come me si affidano al giudizio dei grandi critici e andiamo a sentire i celebri direttori perché sappiamo che sono grandi, ma perché non sapremmo dire. Io proporrei alla radio di fare delle trasmissioni per spiegare queste differenze, queste sfumature d'interpretazione orchestrale, ma non in termini di Conservatorio, ma alla portata di un pubblico di cultura musicale media, facendo ascoltare diverse esecuzioni di uno stesso brano l'uno dietro l'altra e facendone notare le differenze. Naturalmente la radio potrà impostare la cosa meglio che non la pensio. Io credo che tali trasmissioni interesserebbero un gran numero di ascoltatori e renderebbero un gran servizio alla buona musica» (Liliana Curzio - Ivrea).

L'esigenza che lei manifesta è giusta e merita d'essere presa in considerazione. Per apprezzare però certe differenze interpretative occorrono una cultura e una sensibilità musicale rilevanti che si affinano col tempo e con l'ascolto prolungato delle varie esecuzioni.

## E la C?

«Per quali ragioni il Telegiornale sportivo della domenica ignora i risultati delle partite di calcio della Divisione Nazionale Serie C, limitandosi ai soli risultati inclusi nella schedina del Totocalcio? Forse città come Livorno, Salerno, Cremona, Pavia sono ritenute meno importanti di Busto Arsizio, Valdagno, Monza, Vicenza, Ferrara e Udine?» (Abbonato TV 215444 - Roma).

Se Roma e Milano finissero in C (è soltanto un'ipotesi astratta) sarebbe la stessa cosa. Non conta quindi l'importanza delle città, ma la qualificazione delle loro squadre. Il Telegiornale comunica soltanto i risultati degli avvenimenti sportivi di maggior rilievo per non appesantire i suoi notiziari che debbono essere brevi. Notiziari più ampi e completi sono invece trasmessi dalla radio.

## La battaglia

«La radio ha dato notizia, presentandola come un fatto eccezionale, di una lettera inclusa da

un marittimo in una bottiglia, buttata a mare sulle coste della Sicilia, indirizzata ai parenti ad Albissola, e regolarmente ricevuta col timbro di Reggio Calabria. La bottiglia era stata raccolta da pescatori che hanno regolarmente spedito la lettera del marittimo. Ebbene ciò non è affatto una cosa eccezionale. Mi risulta che da anni i marittimi che attraversano il Canale di Sicilia e lo Stretto di Messina usano tale sistema per far avere notizie alle proprie famiglie. I pescatori raccolgono le bottiglie e con un certo senso di onore e di orgoglio spediscono regolarmente le lettere contenute in esse, anche se i marittimi, per mancanza di francobolli, hanno dovuto includere nella bottiglia l'importo necessario e qualche volta poche sigarette per il disturbo. Io, con tale mezzo, ho ricevuto decine di lettere dai miei figli naviganti, i quali mi assicurano che i pescatori siciliani, a qualunque costo e con regolarità assoluta, ottemperano a tale volontaria mansione di porta-notizie» (Alfonso Rolletto - Genova).

Fatto eccezionale, no, ma fatto singolare, sì. Gli ascoltatori che lo conoscevano erano certamente meno di quelli che non lo conoscevano. La notizia, oltretutto, è servita a sottolineare l'affettuosa cortesia dei pescatori siciliani.

## Eva e Adamo

«Domenica mattina 3 marzo non ero in casa quando la radio rispose alla domanda che io avevo rivolto e cioè se fu più peccatrice Eva o Adamo. Potreste ripetere la risposta?» (Augusta Monicelli - Bari).

Peccarono tutti e due in egual misura, ma ognuno secondo le caratteristiche del proprio sesso: Eva, cedendo alle lusinghe; Adamo, cedendo all'ardore.

## La sigla dell'Eurovisione

«E' vero che la sigla dell'Eurovisione è stata scelta attraverso un concorso a cui hanno partecipato compositori di tutti i Paesi? Vorrei sapere quali musicisti italiani hanno concorso» (Adelmo Mossata - Taranto).

Nessun concorso. Quella sigla è un Te Deum di Marcantonio Charpentier nato a Parigi nel 1634 e morto nel 1702. A Charpentier si rivolse Molère per la musica del suo Malato immaginario.

## Come nasce un film

«Ho visto annunciata sul vostro giornale la pubblicazione delle lezioni di Fernaldo Di Giannatone a Classe Unica sulla nascita del film. Gradirei sapere, prima di decidermi ad acquistare quel libro, se si tratta di una storia del cinema, oppure se si spiega praticamente come si fa un film» (Lino Petrella Giombi - Catanzaro).

Il libro illustra le varie fasi attraverso cui passa l'ideazione e la produzione di un film. Ecco i titoli dei dodici capitoli: 1) La prima idea; 2) Interviene il produttore; 3) Quanto costa; 4) La sceneggiatura; 5) Sceneggiatori al lavoro; 6) La scelta degli attori; 7) In teatro di posa; 8) Re-

gia e fotografia; 9) Regia e recitazione; 10) Dal montaggio alla musica; 11) Pronto per uscire; 12) Arte e commercio. In Appendice sono presentati due tipi di sceneggiatura: da Francesco Giulare di Dio e da La strada. Si spiega anche il passaggio dal trattamento alla sceneggiatura con esempi dal film Il tetto. Chiude il libro una bibliografia essenziale e un glossario indispensabile.

## La sigla francese

«Mi reco spesso in Francia per ragioni di lavoro e mi capita di tanto in tanto di assistere ai programmi della TV francese. Vorrei sapere, perché nessuno dei miei amici francesi me l'ha saputo dire, chi è il compositore della sigla musicale con cui la TV francese apre le sue trasmissioni» (Giuseppe Borno - Ventimiglia).

Nel 1838 un compositore presentato all'Opéra di Parigi una sua opera intitolata Benvenuto Cellini. Fu un fiasco. Nel 1844, nel corso di un concerto, lo stesso compositore presentò un'altra opera romana che ottenne, invece, un clamoroso successo. Quel compositore decise allora d'inserire la seconda, fortunata, nella prima infelice. Il Carnevale romano divenne così la seconda ouverture del Benvenuto Cellini. Quel compositore era Berlioz che non avrebbe mai immaginato che, un secolo più tardi, alcune battute del Carnevale romano sarebbero divenute la sigla della TV del suo paese.

## Un piccolo attore

«Gradirei mi diceste come si chiama e quanti anni ha il piccolo attore che ha interpretato la parte del bambino nella commedia di Birabeau Un grande amore sta per cominciare, che la TV ha trasmesso il 5 marzo. Aveva recitato altre volte?» (Vittorio Serra - Montalcone).

Quel piccolo attore è Piero Sorani. Ha nove anni e mezzo e ha già al suo attivo numerose interpretazioni, in teatro, alla radio, al cinema. Il suo debutto artistico avvenne tre anni fa nella trasmissione televisiva di varietà Ti conosco mascherina. Più tardi, ebbe il ruolo di Tolomeo nella edizione televisiva di Cesare e Cleopatra di Shaw. Alla radio, Piero Sorani ha partecipato a diverse trasmissioni, fra cui L'A.B.C. del piccolo cittadino, La diligenza e Confidenziale. In teatro è stato Cuffiettoni nell'omonima commedia di Yambo. Con Billi e Riba ha partecipato al film Una settimana a Parigi.

## I pescatori

«Sono anch'io pescatore come i due protagonisti del giallo televisivo I pescatori e debbo congratularmi con l'autore per l'accurata psicologia con cui ha fatto parlare della pesca i suoi personaggi. E' forse pescatore anche lui? Vorrete domandarglielo?» (Gino Serrantonio - Budrio).

Non abbiamo potuto. La moglie di Arnaldo Vacchieri — la giornalista Lilli Cavassa — ci ha risposto al telefono che il marito era a pesca. Glielo domanderemo al ritorno.

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40 Previs. del tempo per i pescatori
- 6.45 Lavoro italiano nel mondo  
Saluti degli emigrati alle famiglie
- 7.15 Taccuino del buongiorno - Previsioni del tempo
- 7.30 Culto Evangelico
- 7.45 La Radio per i medici
- 8 Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previs. del tempo - Boll. meteor.
- 8.30 Vita nei campi
- 9 SANTA MESSA in collegamento con la Radio Vaticana, con breve commento liturgico del Padre Francesco Pellegrino
- 9.30 Spiegazione del Vangelo, a cura di Mons. Pietro Marcatiaio
- 9.45 Notizie dal mondo cattolico
- 10 Concerto dell'organista Ferruccio Vignanelli
- 10.15 Trasmissione per le Forze Armate: Lettera a casa, a cura di Michele Galdieri - Daghele avanti un passo, a cura di Zigiò - Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana  
Regia di Renzo Tarabusi
- 11-11.15 Fernando Belgrado: La festa ebraica di Purim
- 12 Orchestra della canzone diretta da Angelini
- 12.40 L'oroscopo del giorno (Motta)
- 12.45 Parla il programmatista  
Calendario (Antonetto)
- 13 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo  
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20 \* Album musicale  
Negli interv. comunicati commerciali
- 13.50 Parla il programmatista TV
- 14 Giornale radio  
Miti e leggende (G. B. Pezzoli)
- 14.15 Chitarra mia napoletana  
Canta Ugo Calise
- 14.30 \* Musica operistica
- 15 Nuovi biglietti di visita  
a cura di Franco Antonicelli
- 15.15 Le canzoni di Antepima  
Armando Romeo: Pasturelle; Songo napoletano; Songo 'nnamurrato  
Piero Pizzigoni: Paratico; Tante cose belle; Te lo chiedo per favore (Vecchina)
- 15.45 Eduardo Lucchina e i suoi solisti
- 16 RADIOCRONACA DEL SECONDO TEMPO DI UNA PARTITA DEL CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO SERIE A (Stock)
- 17 Stagione Sinfonica Pubblica dell'Ente Autonomo del Teatro Comunale di Firenze in collaborazione con la Radiotelevisione Italiana
- CONCERTO SINFONICO diretto da BRUNO BARTOLETTI con la partecipazione del pianista Armando Renzi  
Weber: Eurante, ouverture; Brahms: Concerto n. 2 in si bemolle maggiore op. 43, per pianoforte e orchestra; a) Allegro non troppo, b) Allegro appassionato, c) Andante, d) Allegretto grazioso; Nielsen: La via di Colombo, per soli, recitanti, coro e orchestra (testo di A. Plovesan da un racconto di Massimo Bontempelli); Solisti: Lucia Quinto, soprano; Anna Maria Rota, mezzosoprano; Amedeo Berdini e Valiano Natall, tenori; Andrea Mineo, baritono; Voci recitanti; Colombo, Carlo d'Angelo; Garcia, Rolf Tasma; Pinzon, Angelo Zanobini; Un mozzo, Alessandro Spini  
Maestro del Coro Andrea Morosini - Orchestra Stabile e Coro del Maggio Musicale Fiorentino  
Nell'intervallo: Risultati e resoconti sportivi
- 19.30 Canta Aldo Alvi
- 19.45 La giornata sportiva
- 20 \* Album musicale  
Negli interv. comunicati commerciali  
\* Una canzone di successo (Battoni Sansopiero)  
Segnale orario - Giornale radio Radiosport

- 21 Passo ridottissimo  
Varietà musicale in miniatura  
LA TOMBOLA  
Varietà con gioco a premi di Simonetta e Zucconi - Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana - Orchestra diretta da Angelo Brigada - Presenta Nunzio Filogamo - Regia di Giulio Scarnicci (Omo)
- 22 VOCI DAL MONDO
- 22.30 Concerto del violista Bruno Giuranna e della pianista Ornella Vanucci Trevese  
Brahms: Sonata n. 2 in mi bemolle maggiore op. 120, per viola e pianoforte; Hindemith: Meditation, per viola e pianoforte
- 23 \* Canta il Quartetto Cetra
- 23,15 Giornale radio - Questo campionato di calcio, commento di E. Danese - \* Musica da ballo
- 24 Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

SELEZIONE SETTIMANALE DEL TERZO PROGRAMMA

- 15.30 Franz Schubert  
Sonata-fantasia in sol maggiore, op. 78  
Fantasia (Molto moderato e cantabile) - Andante - Minuetto (Allegretto moderato) - Allegretto  
Pianista Sergio Perticaroli
- 16.05 Il duello  
Programma a cura di Paolo Levi  
Il duello come prova giuridico-soluzione dei conflitti privati, difesa dei diritti di successione e mezzo di lotta politica - Editti e polemiche - Vicende e casi celebri, dal Medio Evo ad oggi (Vivonne-Jarzac, Barnave-Carales, Costera-Larillière, Ludloska-Ropp, Puskin-D'Anthès) - Decadere della vertenza cavalleresca
- 19 Biblioteca  
Memorie di Tristano di Mario Pratesi, a cura di Giorgio Luti
- 19.30 William Byrd  
Pavana - Allemanda - Pavana e Gagliarda  
Henry Purcell  
Suite in la minore  
Preludio - Allemanda - Corrente - Sarabanda  
Suite in do maggiore  
Preludio - Allemanda - Corrente - Sarabanda - Preludio da coperto  
Thomas Tomkins  
Pavana e Gagliarda  
Clavicembalista Mariolina De Robertis
- 20 Le relazioni umane  
Franco Ferrarotti: La crisi del Taylorismo e il movimento per le relazioni umane
- 20.15 Concerto di ogni sera  
G. Ph. Telemann (1681-1767): Sonata in fa minore, per fagotto e pianoforte  
Andante cantabile - Allegro moderato - Andante - Vivace  
Carlo Tentoni, fagotto; Ermelinda Magnetti, pianoforte  
G. G. Cambini (1746-1825): Quartetto n. 3 in si minore  
Allegro risoluto e rustico - Largo sostenuto e semplice - Presto  
Esecuzione del «Quartetto Carmirelli»  
Pina Carmirelli, Monserrat Cervera, violini; Luigi Sagrati, viola; Arturo Bonucci, violoncello  
J. Ibert (1890): Histoires, dieci pezzi per pianoforte  
La menuise de tortues d'or - Le petit âne blanc - Le vieux mendiant - A giddy girl - Dans la maison tri

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13 Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
- 13,20 Un incontro inaspettato, racconto di Harvey Swados - Traduzione di Liliana Macellari
- 13,45-14,30 Musiche di Turina e Debussy (Replica del «Concerto di ogni sera» di sabato 16 marzo)

SECONDO PROGRAMMA

- 7.50 Lavoro italiano nel mondo  
Saluti degli emigrati alle famiglie
- 8.30 ABBIAMO TRASMESSO  
(Parte prima)
- 10.15 La domenica delle donne  
Settimanale di attualità femminile, a cura di A. Tatti (Omo)
- 10.45 Parla il programmatista
- 11 ABBIAMO TRASMESSO  
(Parte seconda)
- 11.45-12 Sala Stampa Sport

MERIDIANA

- 13 Orchestra diretta da Armando Fraga  
Cantano Wanda Romanelli, Giorgio Consolini, Luciana Gonzales e Gianni Marzocchi  
Nelli De Giusti-Rossi: Tu non mi baci mai; Vally-Fabrizi: Non lusingarmi; Larici-Powell: E' meraviglioso essere giovani; Fraga: Bugiarda; Palesi-Bocardi: Donne mo'; Bartold-Wilhelm: C'è un piccolo gusto (Alberti)
- 17.05 Igor Strawinsky  
Histoire du soldat, lue, jouée et dansée (testo di C. F. Ramuz)  
Robert Manuel, il diavolo; Jean Fiat, il lettore; Bernard Veron, il soldato  
Vittorio Emanuele, violino; Guido Battistelli, contrabbasso; Giacomo Gandini, clarinetto; Carlo Tentoni, fagotto; Leo Nicosia, tromba; Raffaele Tagliatela, trombone; Leonida Torrebruna, batteria  
Direttore Robert Craft  
(Registrazione effettuata il 29-11-1956 al Teatro Eliseo in Roma)
- 18-18.10 Parla il programmatista

- Flash: istantanee sonore (Palmoive-Colpate)
- 13.30 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino della transibilità delle strade statali  
Urgentissimo  
di Dino Verde (Mira Lanza)
- 14-14.30 Il contagocce: La signora di tanti anni fa, l'Operetta, presentata da Gino Valori (Simmenthal)  
\* Girandola di canzoni  
Negli interv. comunicati commerciali
- 15 Sentimento e fantasia  
Piccola antologia napoletana, a cura di Giovanni Sarno
- 15.30 \* Il discobolo  
Attualità musicali di Vittorio Zivelli (Prodotti Alimentari Arrigoni)

POMERIGGIO DI FESTA

- 16 VIAVAI  
Rivista in movimento di Mario Brancacci  
Regia di Amerigo Gomez
- 17 MUSICA E SPORT  
\* Canzoni e ritmi (Alemagna)  
Nel corso del programma: Radiocronaca del Premio Nazionale dall'Ippodromo di S. Siro in Milano
- 18.30 Parla il programmatista TV  
\* BALLATE CON NOI
- 19.15 \* Pick-up (Ricordi)

INTERMEZZO

- 19.30 \* Altalena musicale  
Negli interv. comunicati commerciali  
Sfogliando la radio  
Vecchi successi e novità da tutto il mondo (A. Gazzoni & C.)
- 20 Segnale orario - Radiosera
- 20.30 Passo ridottissimo  
Varietà musicale in miniatura

SPETTACOLO DELLA SERA

- Riviste in passerella  
DICA TRENTATRE!  
Rivista terapeutica di Guido Castaldo  
Compagnia del Teatro Comico Musicale di Roma della Radiotelevisione Italiana  
Realizzazione di Maurizio Jurgens
- 21.15 L'IMPAREGGIABILE ENRICO  
Disavventura musicale di Paolo Menduni, presentata da Enrico Viorisio e Marina Bonfigli  
Realizzazione di Dante Raiteri, (Nestlé Cioccolato)
- 22.15 Carlo Romano presenta  
I RACCONTI DEL PRINCIPALE  
Radiocomposizione di Marco Visconti, da Cecov  
IX racconto: Principale in famiglia
- 22.30 DOMENICA SPORT  
Echi e commenti della giornata sportiva
- 23-23.30 I Festival della canzone di Acireale  
organizzato in occasione del Carnevale Acese - Presentazione delle canzoni premiate



Il maestro Riccardo Malipiero, autore dell'opera in un atto La donna è mobile che viene trasmesso questa sera dal Terzo Programma

N.B. - Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (\*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23,35 alle ore 6,40 «NOTTURNO DALL'ITALIA» - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355  
23,35-0,30: Musica leggera e canzoni - 0,36-1: Vecchi motivi - 1,06-1,30: Musica da ballo - 1,36-2: Canzoni da film e riviste - 2,06-2,30: Musica operistica - 2,36-3: Musica leggera - 3,06-3,30: Musica operistica - 3,36-4: Peva d'orchestra - 4,06-4,30: Musica operistica - 4,36-5: Canzoni napoletane - 5,06-5,30: Musica da camera - 5,36-6: Complessi caratteristici - 6,06-6,40: Ritmi e canzoni - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

# LA DOMENICA SPORTIVA



## Campionato di calcio XXIV Giornata Divisione Nazionale Serie A

Atalanta (20) - Lazio (26)		
Genoa (18) - Sampdoria (25)		
Lanerossi (17) - Inter (27)		
Milan (35) - Fiorentina (28)		
Napoli (24) - Padova (21)		
Palermo (18) - Bologna (23)		
Roma (23) - Triestina (21)		
Spal (22) - Udinese (22)		
Torino (20) - Juventus (23)		

### Serie B

Alessandria (31) - Como (27)		
Catania (31) - Cagliari (24)		
Modena (18) - Venezia (28)		
Novara (24) - Brescia (27)		
Parma (17) - Marzotto (22)		
Pro Patria (16) - Verona (29)		
Sambenedet. (16) - Legnano (17)		
Simmenthal (23) - Bari (24)		
Taranto (19) - Messina (21)		

### Serie C

Carosarda (18) - Sanremese (18)		
Catanzaro (21) - Pavia (26)		
Lecco (27) - Cremonese (28)		
Mestrina (27) - Biellese (23)		
Molfetta (14) - Reggiana (28)		
Prato (34) - Siena (21)		
Reggina (23) - Livorno (20)		
Siracusa (16) - Vigevano (23)		
Treviso (16) - Salernitana (29)		

Su questa colonna il lettore potrà segnare nelle apposite caselle i risultati delle partite di calcio che ogni domenica vengono disputate fra le squadre di serie A, B, C.

I numeri fra parentesi indicano la posizione in classifica delle varie squadre

## TELEVISIONE

domenica 17 marzo

- 10.15** La TV degli agricoltori  
Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura, a cura di Renato Vertunni
- 11** — S. Messa
- 11.30** La posta di Padre Mariano  
Problemi: « Dare la parola ai muti »
- 16.30** EUROVISIONE  
Collegamento tra le reti televisive europee  
GERMANIA: Bonn  
Campionati Internazionali di Germania di badminton

Le telecamere ci permettono oggi di fare conoscenza con uno sport quasi del tutto sconosciuto in Italia: il badminton. Questo sport, simile al tennis e della stessa provenienza orientale, ha ancora oggi i suoi maggiori cultori nell'Asia Centrale. Ai Campionati, che si svolgono nella moderna Hans-Riegel-Halle di Bonn, e la cui telecronaca diretta ci riporterà le fasi finali del singolo, del doppio e del misto, partecipano i giocatori di quattordici Nazioni, tra cui americani del nord, danesi, belgi, indiani, indonesiani, inglesi, olandesi, tedeschi ed il campione del mondo, il malese Choong

- 17.15** Milano-Sanremo « classicissima d'apertura »  
Inchiesta filmata sul passato ed il presente della corsa al sole all'immediata vigilia dell'edizione 1957

- 17.30** Angelo in esilio - Film  
Regia di Allan Dwan e Philip Ford

Produzione: Republic Pictures  
Interpreti: John Carroll, Adele Mara, Barton Mac Lana, Thomas Gomez

- 18.55** Notizie sportive  
**20.30** Telegiornale  
**20.50** Carosello  
(Buttoni - Olà - Senior Fabbri - Caffè Ha)

- 21** — Telematch  
Programma di giochi presentato da Enzo Tortora e Silvio Noto  
Realizzazione di Piero Turchetti

- 22.05** Cineselezione  
Rivista settimanale di attualità e varietà realizzata in collaborazione tra

La Settimana Incom - Film Giornale Universale - Mondo Libero  
A cura della INCOM

- 22.30** L'errore del giudice Logan  
Telefilm - Regia di James Neilson  
Produzione: Screen Gems, Inc.

Interpreti: Claire Trevor, Warner Anderson, Rosemary Decamp

- 23** — La domenica sportiva  
Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata e  
Replica Telegiornale

## « TELEMATCH », COL VENTO IN POPPA



Le carte hanno detto bene al signor Carlo Fonio, funzionario del comune di Milano, e avrebbero detto ancora meglio se non si fosse ritratto agomento di fronte al nodo e farfalla della cravatta di Silvio Noto. Dopo essersi dimostrato abilissimo nel far saltare frittate e nel sostituire lampadine elettriche, ha fatto ritorno alla Madonna in compagnia della signora, che lo aveva seguito nel viaggio alla capitale, e di un gruzzoletto di 115 mila lire

## TELEMATCH: ULTIMA CACCIA ALL'ERRORE

Nominativi sorteggiati per l'assegnazione dei tre premi posti in palio tra i concorrenti che hanno spedito alla RAI entro lunedì 4 marzo l'esatta soluzione dei tre quiz posti durante la trasmissione della rubrica Caccia all'errore messa in onda in TV il 3 marzo 1957.

- 1° premio: **Telesore da 17 pollici**  
Anna Maria Faccio, via Bellotti - Vercelli.
- 2° premio: **Giradischi a 3 velocità**  
Aldo Lucifora, via Prestinari, 4 - Reggio Emilia.
- 3° premio: **Radiorecettore Classe ANIE MF**  
Maria Bellomo, viale A. Beneduce, 26 - Caserta.

Soluzione dei quiz: Castel dell'Oro a Napoli (elemento estraneo: I Faraioni di Capri) — La fontana dell'Elefante a piazza del Duomo di Catania (elemento estraneo: Elefante e obelisco di piazza della Minerva a Roma) — Palazzo San Giorgio a Genova (elemento estraneo: Un piano della Ca' d'Oro di Venezia).

Il gioco Caccia all'errore è terminato ed è stato sostituito da una scena mimata che tutti i telespettatori sono invitati a risolvere inviando la soluzione, con le modalità consuete, in via Arsenale, 21 - Torino.

# TV Aquila Bianca



Il capo White Eagle della tribù degli Irochesi di Caughnawaga, Quebec, ha installato nel suo wigwam un televisore da 20" col quale riceve i programmi del Vermont e di New York

## tutto il mondo vi offre lavoro

Imparate per corrispondenza  
**Radio Elettronica Televisione**  
Diverrete tecnici apprezzati  
senza fatica e con piccola spesa:  
**Rate da L. 1150**

Gratis  
in vostra proprietà: tester - provavalvole - oscillatore - ricevitore supereterodina oscilloscopio e televisore da 17" o da 21"

**corso radio con  
Modulazione di Frequenza**

  
**Scuola Radio Elettra**  
TORINO VIA LA LOGGIA 38 3F

Scrivete alla scuola richiedendo il bellissimo opuscolo a colori **Radio Elettronica TV** con fotocolor tridimensionale

## INCIDETE su DISCHI o NASTRI MAGNETICI



La Vostra voce da mandare ai Vs. parenti ed amici.  
Le Vostre canzoni preferite con la Vs. voce.  
Le Vostre trasmissioni.  
Conferenze, Matrimoni, Concerti ecc.

UNA PERFETTA ATTREZZATURA TECNICA AL SERVIZIO DEL PUBBLICO

Incisioni dischi a 78-45 e 33 giri - Nastri a 3/75-7/50-15 pollici

**MEDIOLANA RECORDING**

MILANO - VIA GUASTALLA, 1 - Telefono 70.14.26

**LIQUORE**  
**STREGA**

VI INVITA AD ASCOLTARE OGGI ALLE ORE 13 SUL 2° PROGRAMMA L'ORCHESTRA DIRETTA DA ARMANDO FRAGNA

VI INVITA A VEDERE DOMENICA 24 MARZO ALLE ORE 20.50 ALLA TV NELLA RUBRICA "CAROSELLO" LE FAVOLE STREGA CANTATE DA JULIA DE PALMA

**ALBERTI BENEVENTO**



PROGRAMMA NAZIONALE

SECONDO PROGRAMMA

- 6.40** Previsioni del tempo per i pescatori: Blue Star; Testa Cichellero; Mambo caramella; Testoni-Rizza: Un tesoro nel cielo
- 7** Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - Domenica sport \* Musiche del mattino
- L'oroscopo del giorno (7,55) (Motta)
- 8-9** Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
- \* Crescendo (8,15 circa) (Palmolive-Colgate)
- 11** La Radio per le Scuole (per la III, IV e V classe elementare):
- Tanti fatti, settimanale di attualità, a cura di A. Tatti
- 11.30** Musica sinfonica diretta da Pietro Argento
- Benda: Concerto n. 1 in mi bemolle maggiore, per violino e orchestra: a) Allegro, b) Adagio, c) Presto (Giuseppe Prencipe, violino); Vivaldi (a cura di G. F. Malpiero): Concerto in do maggiore F. XI n. 23 Tomo 200, per archi e cembalo: a) Allegro, b) Largo, c) Allegro; Gabrieli (rev. B. Giuranna): Canzone in Echo a dieci (duodecimi toni); Mozart: Concerto-rondo in re maggiore K. 382, per pianoforte e orchestra: a) Allegretto grazioso, b) Adagio, c) Allegro (Sergio Perticari, pianoforte)
- Orchestra dell'Associazione «A. Scarlatti» di Napoli
- 12.10** Orchestra napoletana diretta da Luigi Vinci
- Cantano Franco Ricci, Luciano Glori, Antonio Basuro, Gloria Christian, Mario Abbate, Dino Giacca e Marisa Del Frate
- Mallozzi-Ruocco: *Chella ca sfronna 'e rose*; Bernardo-Zauli: *Suspirono nu nome*; Clofi: *E' arrivato Pachalone*; Manlio-Silvestri: *Nu filo 'e seta*; De Crescenzo-Rendine: *Pettine d'avorio*; Volpe-Di Genaro: *Tiempo e venenza*; Mendes-Tacani: *O riorio*; De Mura-Colosimo: *So chiacchiere*; Monti-Boniconiti-Savarese: *Si nata pe' l'ammore*
- 12.50** \* Ascoltate questa sera... \*
- Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute - Previsioni del tempo
- Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** \* Album musicale
- Negli intervalli comunicati commerciali
- Miti e leggende (13,55) (G. B. Pezzoli)
- 14** Giornale radio - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** Punto contro punto, cronache musicali di Giorgio Vigolo - Cronache d'arte da Firenze, di Renzo Federici
- 16.20** Chiamata marittimi
- 16.25** Previsioni del tempo per i pescatori
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** Complesso caratteristico «Esperia» diretto da Luigi Granozio
- 17** \* Curiosità musicali
- 17.30** La voce di Londra
- 18** Musiche di Ottavio Zino
- Quartetto
- a) Allegro, b) Adagio, c) Tema fugato e variato
- Quartetto d'archi di Roma della Radiotelevisione Italiana
- Vittorio Emanuele, primo violino; Dandolo Sentuti, secondo violino; Emilio Berengo Gardin, viola; Bruno Morselli, violoncello
- 18.30** Università internazionale Guglielmo Marconi
- Raffaele Zanolli: *Nuovi orizzonti e problemi della traumatologia*
- 18.45** Canzoni in vetrina
- con le orchestre dirette da Carlo Savina, Bruno Canfora, Ernesto Nicelli e Pippo Barzizza
- Bruni-Fabro: *Raggio verde*; Fiorentini-Di Ceglie: *Passeggiando per Pioggie*; Nisa-Castrolì: *Dimmelo sottovoce*; Martelli-Neri-Gigante: *Fu*

- 19.15** Congiunture e prospettive economiche, di Ferdinando di Fenizio
- 19.30** L'APPRODO
- Settimanale di letteratura ed arte
- Direttore G. B. Angioletti
- G. B. De Robertis: *Loughi scrittore*; P. Bigongliari: *Hoelderling e noi*; Note e rassegne
- 20** \* Album musicale
- Negli intervalli comunicati commerciali
- \* Una canzone di successo (Buttini Sansapolo)
- 20.30** Segnale orario - Giornale radio - Radiospot
- 21** Passo ridottissimo
- Varietà musicale in miniatura
- Aspiranti al successo
- Documentario di Gigi Marsico
- 21.30** CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA
- diretto da TOMASO BENINTENDE NEGLIA
- con la partecipazione del soprano Adriana Marfino e del baritone Costantino Ego
- Menotti: *Amelia al ballo*, preludio; Rossini: *Il barbiere di Siviglia*: «Largo al factotum»; Bizet: *I pescatori di perle*; «Siccome un di»; Verdi: *Otello*: «Credo»; Puccini: *La bohème*: «Mi chiamano Mimì»; Donizetti: *Don Pasquale*: «Gloria del servitor»; Benintende Neglia: *I diavoli nel forno*: *Tragicomico ridda*; Mozart: *Don Giovanni*: «Madamina, il catalogo è questo»; Leoncavallo: *Pagliacci*: «Qual fiamma avea nel guardo»; Verdi: *Rigoletto*: «Parlami»; Puccini: *Turandot*: «Signore ascolta»; Wagner: *Maestri cantori di Norimberga*, preludio atto primo
- Istruttore del Coro Roberto Benaglio
- Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana
- 22.45** \* Franc Poulcel e la sua orchestra
- 23,15** Giornale radio - \* Musica da ballo
- 24** Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte

- MATTINATA IN CASA**
- 9** Effemeridi - Notizie del mattino
- Il Buongiorno
- 9.30** Anteprima
- Due autori e sei canzoni nuove
- Carlo Esposito: *Nun 'o succo*; *Stu rossetto*; *Sera 'e verno*
- Mario Trama: *Bacicin*; *Zigano*; *La luna tace...* (Vecchina)
- 10-11** APPUNTAMENTO ALLE DIECI
- Giornale di varietà (Omo)



Il maestro Carlo Esposito, che presenta tre sue canzoni inedite nella trasmissione delle 9.30, Carlo Esposito è noto soprattutto come pianista e direttore di complessi jazz

- 13** Canzoni presentate al VII Festival di Sanremo 1957
- Orchestra di jazz sinfonico diretta da Armando Trovajoli
- Cantano Flo Sandon's, Luciano Virgili, Julia De Palma e Giorgio Consolini
- Fecchi-Campanozzi: *Ancora ci credo*; Rivi-Innocenzi: *A poco a poco*;

MERIDIANA

- 19** Robert Schumann
- Quintetto in mi bemolle maggiore, op. 44
- Allegro brillante - In modo d'una marcia (Un poco largamente)
- Scherzo (Molto vivace) - Allegro, ma non troppo
- Vittorio Emanuele, Dandolo Sentuti, violini; Emilio Berengo Gardin, viola; Bruno Morselli, violoncello; Armando Renzi, pianoforte
- (Registrazione effettuata il 18-12-1956 a Villa Sciarra in Roma in occasione dei Concerti eseguiti dall'Accademia Germanica)
- 19.30** La Rassegna
- Teatro, a cura di M. R. Cimnaghi
- Critiche alla critica - Introduzione al teatro - Broadway a Roma - Notizie dall'estero
- 20** L'indicatore economico
- 20.15** Concerto di ogni sera
- N. W. Gade (1817-1890): *Sinfonia n. 4 in si bemolle maggiore*, op. 20
- Allegro vivace e grazioso - Andante con moto - Scherzo Allegro, ma non troppo e tranquillo - Allegro molto vivace
- Orchestra Sinfonica «Denver», diretta da Saul Gaston
- A. Scriabin (1872-1915): *Concerto in fa diesis minore*, op. 20, per pianoforte e orchestra
- Allegro - Andante - Allegro moderato
- Solista Gino Gorini
- Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Fernando Previtali
- 21** Il Giornale del Terzo
- Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** La costituzione di Cadice e il liberalismo europeo del secolo XIX
- a cura di Salvatore Francesco Romano
- III. La costituzione di Cadice e la Spagna dal 1814 al 1823
- 22.10** Béla Bartók
- Sonata n. 1, per violino e pianoforte
- Allegro appassionato - Adagio - Allegro
- Tibor Varga, violino; Ermelinda Magagnoli, pianoforte
- 22.45** Dall'Adige al Garda
- Documentario di Antonello Marscalchi
- 23.15** Domenico Puccini
- Concerto per pianoforte e orchestra
- Allegro moderato - Adagio - Rondò (Allegro, ma non troppo)
- Solista Ornella Piliti Santoliquido
- Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli, diretta da Arturo Basile

- Salina-Pagano: *Raggio nella nebbia*; Bertini-De Paolis: *Cancellò tra i rose*
- Flash: istantanee sonore (Palmolive-Colgate)
- 13.30** Segnale orario - Giornale radio - Ascoltate questa sera...
- 13.45** Il contagocce: *La signora di tanti anni fa* (Operetta, presentata da Gino Valori (Stimthal))
- 13.50** Il discobol
- (Prodotti Alimentari Arrigoni)
- 13.55** CAMPIONARIO
- a cura di Riccardo Morbelli
- Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** Parole e musica
- Un programma di Bernardini e Ventriglia
- 15** Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico e della transibilità delle strade statali
- 15.15** \* Auditorium
- Rassegna di musiche e di interpreti

POMERIGGIO IN CASA

- 16** TERZA PAGINA
- Francesco Carnelutti: *La voce di San Giorgio*: *Miserie del processo penale - Tavole fuori testo*, a cura di Roberto Lupi: *L'angelo e la scala musicale*
- 16.30** La Signorina
- Romanzo di Gerolamo Rovetta - Adattamento radiofonico di Gian Francesco Luzi - Regia di Amerigo Gomez - Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana - Quarta puntata
- 17** ASTROLABIO
- Rassegna di varietà
- 18** Giornale radio
- Tempi moderni
- Settimanale per i ragazzi
- Realizzazione di Italo Alfaro
- 18.35** Grandi interpreti ai nostri microfoni
- Pianista Wilhelm Kempff
- Schumann: *Studi sinfonici op. 13*
- 19** CLASSE UNICA
- Shakiele Baldini - *Le tragedie di Shakespeare*: *Da Romeo e Giulietta* a «Riccardo III»
- Ugo Enrico Paoli - *Come vivevano i Greci*: *La vita nel porto*

INTERMEZZO

- 19,30** \* Altalena musicale
- Negli intervalli comunicati commerciali
- Sfogliando la radio
- Vecchi successi e novità da tutto il mondo
- (A. Gazzoni & C.)
- 20** Segnale orario - Radiosera XLVIII Milano-Sanremo
- Servizio speciale di Nando Martellini
- 20.30** Passo ridottissimo
- Varietà musicale in miniatura

SPETTACOLO DELLA SERA

- RECENTISSIME
- Nuove canzoni, presentate da Bruno Canfora, Armando Fragna e Carlo Savina
- 21.15** Palcoscenico del Secondo Programma
- RIASCOLTANDO MEMO BENASSI
- nelle sue interpretazioni da: Riccardo II di Shakespeare - *Tartuffo di Molière* - *Saul di Alfieri* - *Casa di bambola di Ibsen* - *I fratelli Karamazoff di Dostoevskij* - *Il canto del cigno, Tragico contro voglia e Fa male il tabacco di Cecov*
- Programma a cura di Giorgio Brunacci
- Al termine: Ultime notizie
- 23.15-23.30** Sipariletto

TERZO PROGRAMMA

- 19** Robert Schumann
- Quintetto in mi bemolle maggiore, op. 44
- Allegro brillante - In modo d'una marcia (Un poco largamente)
- Scherzo (Molto vivace) - Allegro, ma non troppo
- Vittorio Emanuele, Dandolo Sentuti, violini; Emilio Berengo Gardin, viola; Bruno Morselli, violoncello; Armando Renzi, pianoforte
- (Registrazione effettuata il 18-12-1956 a Villa Sciarra in Roma in occasione dei Concerti eseguiti dall'Accademia Germanica)
- 19.30** La Rassegna
- Teatro, a cura di M. R. Cimnaghi
- Critiche alla critica - Introduzione al teatro - Broadway a Roma - Notizie dall'estero
- 20** L'indicatore economico
- 20.15** Concerto di ogni sera
- N. W. Gade (1817-1890): *Sinfonia n. 4 in si bemolle maggiore*, op. 20
- Allegro vivace e grazioso - Andante con moto - Scherzo Allegro, ma non troppo e tranquillo - Allegro molto vivace
- Orchestra Sinfonica «Denver», diretta da Saul Gaston
- A. Scriabin (1872-1915): *Concerto in fa diesis minore*, op. 20, per pianoforte e orchestra
- STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA**
- 13** Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
- 13,20** Antologia - Dalle «Lettere a Lucilio», di Seneca: «Consigli sul modo di vivere»
- 13,30-14,15** Musiche di Telemann, Cambini e Ibert (Replica del «Concerto di ogni sera» di domenica 17 marzo)

N.B. - Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (\*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23.35 alle ore 6.40 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355

23.35-6.30: Rissa di canzuni - 6.36-6.40: Musica da ballo - 1.36-2: Canzuni - 2.06-2.30: Musica sinfonica - 2.36-3: Parata d'orchestra - 3.06-3.30: Musica leggera - 3.36-4: Musica operistica - 4.06-4.30: Canzuni napoletane - 4.36-5: Musica da camera - 5.06-5.30: Musica operistica - 5.36-6: Musiche da film - 6.06-6.40: Canzuni - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notizie.



## Riascoltando MEMO BENASSI

Allorché, nel frastuono di questa nostra vita, tace per sempre una voce cara o consueta è come se, nella fitta rete di rumori, di voci, di suoni, che ci avvolge come un bozzolo e nella quale andiamo dipanando i giorni, è come se in questa rete si producesse un piccolo strappo, una smagliatura attraverso la quale giunge fino a noi un soffio gelido, misterioso di silenzio. Riascoltare oggi, lui morto, quella voce che, lui vivo, tante volte ci raggiunge in fondo a una platea o in un angolo della nostra casa, non significa colmare quel vuoto, profanare la naturale necessità di quel silenzio, ma solo aiutare il nostro ricordo di lui. E' un'eco della voce che si chiamava Benassi; l'immagine, sia pure incompleta, dell'attore. Dobbiamo alla ventura che ci tocca d'esser figli di questo secolo progredito, se

Ore 21,15 - Secondo Programma

possiamo ravvivare la memoria di un attore in modo ben più preciso e degno di quanto non si facesse in passato, allorché ci si affidava ai ricordi — nostri o di altri, ma sempre inevitabilmente deformati dal tempo — oppure alle immagini stereotipate di vecchie fotografie. Se riascoltiamo oggi Benassi, a circa un mese dalla morte, non è per procurarci la facile e discutibile emozione che il «miracolo della tecnica» potrebbe suscitare in simile circostanza, ma piuttosto per rivedere questa sua arte con quella attenzione che specialmente nasce dalla coscienza della cosa perduta. Insomma, ascoltare questo fiorilegio, che comprenderà alcune delle sue interpretazioni migliori, o comunque delle più personali (dal monologo di Cecov al Riccardo II, dal Saul a Casa di bambola, sarà come fare un bilancio di quanto egli ci diede e di quanto noi gli dobbiamo. Questo consapevole omaggio, anziché un epicedio, forse vuoto e retorico, pensiamo si debba a un artista che non rimase mai dietro la propria Arte, ma vi si gettò dentro con umana passione, generosamente dissipandovi tutta l'esistenza.

g. b.

### 17.30 La TV dei ragazzi

- a) *Gran pavese*  
Le battaglie celebri del mare: Azio  
A cura di Emilio Francardi  
Realizzazione di Alda Grimaldi
- b) *Anacleto e la fama*  
Cartoni animati
- c) *I nostri cari figli*  
A cura di Nicola Manzari

### 18.25 La domenica sportiva

Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della domenica

### 20.30 Telegiornale

**20.50 Carosello**  
(Pavesi - Vidal Profumi - Tot - Vecchia Romagna Buton)

### 21 — Telesport

**21.15** Dal Teatro del Convegno in Milano ripresa diretta di:

**PROFONDE SONO LE RADICI**

di James Gow e Arnaud d'Usseau  
Traduzione di Franca Savio  
Personaggi ed interpreti:  
Honey Turner  
Renata Padovani  
Bella Charles Rina Centa  
Il senatore Ellsworth Langdon Raffaele Giangrande  
Ginevra Langdon Anna Menichetti  
Alice Langdon Marisa Fabbri  
Roy Maxwell Marcello Bertini  
Howard Merrick Silverio Biasi  
Bret Charles Luciano Alberici  
Lo sceriffo Serkin Sandro Mozzi  
Regia teatrale di Enzo Ferreri  
Ripresa televisiva di Carla Ragionieri  
(Vedi articolo illustrativo a pag. 3)  
Nel primo intervallo:  
Dieci minuti con Diego Valeri  
Al termine della commedia:  
Replica Telegiornale



Lo scrittore e poeta Diego Valeri, al quale è dedicata l'intervista che viene trasmessa nel primo intervallo della commedia *Profonde sono le radici*

## PROFONDE SONO LE RADICI

(continua da pag. 3)

tica e di una drammaticità incalzante. Se profonde sono le radici del dissidio fra bianchi e negri e della prevenzione dei primi verso i secondi nel sud del Nordamerica, profonda è anche l'indagine che i due autori conducono, fuori da ogni convenzione, fuori da ogni esasperazione banale. Partono, anzi, da una situazione ideale; il giovane negro Brett — reduce, ufficiale, dalla seconda guerra mondiale — è sempre stato trattato, nella casa del senatore Langdon, con grande affetto e liberalità. Sua madre, governante della casa, si sente addirittura di famiglia. Le due figlie del senatore hanno giocato con Brett bambino, hanno per lui, quasi, un sentimento sororale. Insomma, nella casa del senatore razzista Langdon, i negri vengono trattati come fossero bianchi. E qui è il punto: come. Una paroletta che indica tremendamente una differenziazione.

La vicenda è semplice, sottile, slittante. Brett non ha colpa; le due ragazze non hanno colpa; in fondo neppure il senatore Langdon ha colpa; nessuno ha colpa, eppure qualcosa succede; il terreno slitta, l'unione scricchiola, la fenditura si apre: di qua i bianchi, di là i negri; e chi è di qua deve stare

di qua e chi è di là non può traversare senza, in qualche modo, tradire.

Noi stessi, spettatori, ci dibattiamo in questa invisibile rete; non è giusto, non è logico, ma avviene. C'è qualcosa che non possiamo umanamente o logicamente ammettere; qualcosa che travolge anche il buon senso e la carità; qualcosa, appunto, che stabilisce chi deve stare a destra e chi a sinistra della fenditura.

A un certo momento, noi, assurdo per assurdo, illogico per illogico, vorremmo gridare, pregare, invocare: «Per favore, in nome di Dio, non siate negri di pelle!» «Per favore, Dio, o scurisci noi o schiarisci loro!» Questo problema ci offende, ci umilia, ci addolora; non per com'è, non per quello che può determinare, ma solo perché esiste.

Ci sembra, questa, una grande ingiustizia non solo e non tanto nei riguardi dei negri, ma anche dei bianchi. Di quei bianchi, almeno, che non sanno risolvere il problema con stupidità nazista.

E questo è il grande fascino di quest'opera che non tanto affronta un problema quanto lo vive, drammaticamente, sia da un lato che dall'altro della fenditura.

g. l.

l'uso costante della  
Brillantina Linetti  
darà  
vita e splendore  
ai vostri capelli



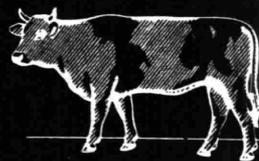
**Brillantina  
LINETTI**  
DONA E MANTIENE L'ONDULAZIONE

ALICE n. 208 del 25.5.1956

Mal di denti?

**Knapp!**

CACHET • SUPPOSTA



**SIMMENTHAL**

la buona carne in scatola

Vi invita ad ascoltare ogni giorno alle  
ore 13,45 sul Secondo Programma  
"Il Contagocce",  
Musiche - Canzoni - Arte Varia

**G B C**  
TELEVISIONE  
MILAN-LONDON





— E' il suo primo, vero?

LOCALI

TRENTINO-ALTO ADIGE

7-7,30 Classe Unica (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressana 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2 - Plose II).

18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - Internat. Rundfunkuniversität: « Neue Wege der Psychologie: Seelische Schichten und Hintergründe » von Prof. Rotherker, Bonn - Kammermusik Werner Tripp, Flöte u.Kurt Rapp, Klavier; G. Ph. Telemann: Sonate in F-Dur, M. Blavet: Sonate n. 4 in G-moll; Jacques Chailley: Drei Stück mit einer lustigen Wendung; Ol. Messiaen: Die Schwarze Amsel - Katholische Rundschau (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressana 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2 - Plose III).

19,30-20,15 Der Sender auf dem Dorfplatz - Nachrichtendienst (Bolzano III).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13,30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli Italiani d'oltre frontiera: Almanacco giuliano - 13,34 Musica sinfonica: Bach: Doppio concerto in re minore; Boccherini: Pastorale; Debussy: Danza - 14. Giornale radio - Notiziario giuliano - Nota di vita politica - Musica richiesta (Venezia 3).

14,30-14,40 Terza pagina - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste I).

In lingua slovena

(Trieste A)

7 Musica del mattino (Dischi), calendario, 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera (Dischi), taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario

11,30 Orchestra Cergoli (Dischi) - 12 Mondo e vita - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura - 13,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13,30 Polche di Johann Strauss (Dischi) - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario e la settimana nel mondo

17,30 Musica da ballo (Dischi) - 18 Brahms: Trio n. 2 in do maggiore op. 87 - Trio di Trieste (Dischi) - 18,30 Dalla scaffale in

Robert Mallett 22,20 Canta Antonietta Stella 22,30 Problemi europei, 22,50 Musicisti italiani contemporanei: « Flavio Testi e Guido Turci » 23,35 « Magnificat » Notturno n. 8 in si bemolle maggiore op. 27 n. 2; b) Improvvisazione n. 1 in la bemolle, op. 29 (Solista: Philippe Entremont)

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon I Kc/s. 602 - m. 498,3; Limoges I Kc/s. 791 - m. 379,3; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris II - Marseille II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1176 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 213,8)

19,15 Musica riprodotta, 19,21 « E i miei ricordi sono esatti » di Edm. Elgar, 19,25 « Viaggio di Edgardo », romanzo di Edouard Peisson. Adattamento di Odette Manigner-Sampers - 19,35 episodio 19,35 Orchestra Raymond Emmerichs 20 Notiziario, 20,20 « Tra parentesi » di Lise Elma e Georges D'Amboise 20,20 Alla scuola delle vedette 21,20 Poeti ai vostri lutti! 21,45 « François Gerber », a cura di Lucien Farnoux-Raynaud, 22 Notiziario, 22,15 La cornette, di Deransart, diretto da Marcel Cariven 22,45 « René Hardy », a cura di René Hardy, 22,57-23 Ricordi per i sogni

PARIGI-INTER

(Nice I Kc/s. 1554 - m. 193,1; Aloux Kc/s. 164 - m. 1829,3)

19,15 Notiziario, 19,45 Varietà, 20 « April, Sesamo », a cura di René Sampers, 20,20 Concerto, 20,53 Vero o falso? 21 « Venticinque anni di felicità », di Jean de Lotz, Commedia in tre atti di Germaine Franco, 23,15 Notiziario, 23,18-24 Dischi.

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82)

19,40 Come va da voi? 19,45 Notiziario, 20 Ucnino radiofonico, 20,30 Venti, domando, 20,45 Vi è offerta? 21 Un milione, n. 2000, 21,20 Rosseggio unversale, 21,35 Club del buon umore, 21,45 Un quarto d'ora con Pearl Bailey, 22 Notiziario, 22,20 Dischi, preferiti, 23 Notiziario, 23,05-23,35 Hour of Revival.

GERMANIA

AMBURGO

(Kc/s. 971 - m. 309)

19 Notiziario, Commenti, 19,15 Considerazioni su Goethe di Ortega y Gasset, 19,45 Concerto sinfonico diretto da Heinrich Schmitt-Isserstedt (solista Dietrich Fischer-Dieskau, bionico Alberto Ginastera; Pompanou n. 3, Wolfgang Fortner: « La zazzione » da testi di James Weldon Johnson, per baritono e orchestra; Johannes Brahms: Sonata n. 1 in do minore. Nell'intervallo: « La musica di New York trasciata », conversazione di Hans Heistermeier, 21,45 Notiziario, 21,55 Una sola parola! 22 Dieci minuti di politica, 22,10 Il Club del jazz, 23 Segnale varietà, 24 Ultime notizie, 0,10 Musica da camera Roberto Valentino: Sonata IX per flauto e pianoforte e Severino Gazzelloni, Richard Beckmann, pianoforte; Robert Schumann: Quattro notturni per pianoforte (Vernon Knapp); Jacques Ibert: Quartetto d'archi in do maggiore (Quatuor Pro Arte) I Balletti del mare 1,15-4,30 Musica fino al mattino.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

19 Notiziario, 20 Concerto diretto da Ian Whyte Solista: pianista Lamar Crowson, Ciaikovsky: a) Volevoda, ballata sinfonica, b) Concerto n. 1 in si bemolle minore per pianoforte e orchestra, 21,15 « The Spice of Life », varietà, 22 Notiziario, 22,15 « Il primiero », di Bretel Bolander, 23,45 Resoconto parlamentare, 24-0,13 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)

19 Orchestra Eric Jupp e cantanti, 19,45 « La famiglia Archer », di Mason e Webb, 20 Notiziario, 20,30 « Cosa sapete? » e « Cosa volete sapere? » 21 « The Gull Show », varietà, 21,30 Transantartico, 22 Varietà musicale, 23 Notiziario, 23,30 Melodie maggiore, interpretate da Dula Tiki-Harvath e la sua orchestra zingana, 24 « Cry, the Beloved Country », di Alan Paton, Primo puntata, 0,15 Musica da ballo.

ONDE CORTE

Ore	Kc./s.	m.
5,30 - 8,15	7260	41,32
5,30 - 8,15	9410	31,88
5,30 - 8,15	12040	24,92
5,30 - 8,15	12095	24,80
5,30 - 8,15	15070	19,91
10,30 - 19,15	15110	19,85
10,30 - 19,15	21630	13,87
11,30 - 17,15	21470	13,97
11,30 - 17,15	25720	11,66
11,30 - 22	15070	19,91
12 - 12,15	9410	31,88
12 - 12,15	12040	24,92
17 - 22	12095	24,80
18,15 - 21,15	14740	13,97
19,30 - 22	9410	31,88

6 L'ora melodica, con l'Orchestra Sireya Torch, il violinista Reginald Leopold, il trio William Davies e la cantante Doreen Flume, 7,30 Dischi, 8,30 Melodie di ieri e di oggi, 10,30 Musica di Ravel, 10,45 Organista Sandy Macpherson, 11,30 Musica per chi lavora, 11,30 Banda militare, 14,15 Nuovi dischi (musica da concerto) presentati da Jeremy Noble, 15,15 Parata di stelle, 16,45 Musica per organo, 17,30 Musica leggera, 18,30 Un palco all'Opera, 19,30 « The Little Walls » di Winston Graham, Adattamento di Denzil Roberts, 20 Concerto diretto da Colin Davis. Solista: pianista Lamar Crowson, Musica di Ciaikovsky, 21,15 « The Space of Life », rivista musicale, 22 « The Goon Show », varietà, 23,15 Nuovi dischi (musica leggera) presentati da Ian Stewart.

SVIZZERA

BEROMÜNSTER

(Kc/s. 529 - m. 567,1)

19 « Immortalità » (1) Conferenza del prof. Norbert M. Luyten, 19,30 Notiziario, Eco del tempo, 20 Concerto di musiche richieste. Nell'intervallo: 20,30 La nostra buca delle lettere, 21 « Cent'anni fa », la vita di una famiglia delle valli Bassile, 15 di Gertrud Lendorff, 21,45 Beethoven: Sonata in fa maggiore per violino e pianoforte n. 5, op. 24. La primavera (Michele Chauveton, violino, Janine Corajod, pianoforte), 22,15 Notiziario, 22,20 Rassegna settimanale per gli svizzeri all'estero, 23,30-31 Concerto della radioorchestra.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 568,6)

7,15 Notiziario, 7,20-7,45 Almanacco sonoro, 12 Musica varia, 12,30 Notiziario, 12,45 Musica varia, 13,15 Canzoni e melodie presentate dall'Orchestra Melodica, 13,40-14 Interpretazioni del basso Teodoro Sciacalini, 16 Tè danzante, 16,30 « Milano, ore 21 », rassegna mensile della spettacolo presentata da Guido Addo, 17 Canzoni vecchie e nuove, 17,30 Baccherini: Trio per archi op. 35 n. 3 18 Musica richiesta 19 Paisiello-Lugli: Dal balletto della Regina Proserpina: Romanza, Tamburino, Satta gli alberi in fiore, 19,15 Notiziario, 19,40 Canzoni del nostro tempo, 20 Discussione: « Sviluppo dell'energia nucleare ». Sono al microfono i prof. Leonida



Sono, Leo Rauch e Giorgio Nebbia, 20,30 Bach: La Passione di N. S. Gesù Cristo secondo San Giovanni, arrotato per soli, coro e orchestra, diretto da Edwin Löhrer, 22 « Poiesi delle Alpi » nei documenti medievali ticinesi, a cura di G. P. Boggetti e G. L. Barni, 22,15 Melodie e ritmi, 22,30 Notiziario, 22,35-23 Piccolo bar, con Giovanni Pelli al pianoforte.

SOTTENS

(Kc/s. 764 - m. 393)

19,15 Notiziario, 19,45 Divertimento musicale firmato, Georges van Parys, 20 « Mercatelli mezzanotte », giallo di Jean Marcelliac, 21,40 Jazz aux Champs-Élysées, 22,15 « Ultime visioni della Cina attuale », dell'esploratrice Alexandra David-Nel, 22,30 Notiziario, 22,35 Rassegna della Televisione, 22,55-23,15 Mattiniero: a) San Francesco d'Assisi, b) Inno a Maria nostra Donna, per voce e organo.

Per una carnagione più pura

Come una carezza gentile LUX, bianco e puro, giorno per giorno vi rende la pelle più luminosa, più pura. Un vero massaggio di bellezza tanto benefica è la sua candida schiuma. E se la vostra carnagione è particolarmente delicata, nulla è meglio di LUX. Per questo 9 "stelle" su 10 lo preferiscono, Elsa Martinelli ve lo conferma.



ELSA MARTINELLI



COSÌ BIANCO E PURO

È UNA SPECIALITÀ LEVER

UNILEVER S.P.A. 20123 MILANO

**CASTOR** lavatrice  
SENZA BAGNARE LE MANI SENZA TOCCARE LA BIANCHERIA RICUPERA L'ACQUA SAPONATA  
IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI

**PROGRAMMA NAZIONALE**

**6.55** Previs. del tempo per i pescatori  
**7** Taccuino del buongiorno - **Giornale radio** - Previsioni del tempo  
 Chi l'ha inventato (7,55) (Motta)  
**8** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previs. del tempo - Boll. meteor. \* **Crescendo** (8,15 circa) (Palmolive-Colgate)



Il compositore napoletano Eneo De Bellis, che ha scritto la *Piccola ouverture* inclusa nel programma del concerto sinfonico delle ore 18

**9** Dalla Chiesa di S. Giuseppe al Trionfale in Roma  
**SANTA MESSA**  
**9.30-9.45** Spiegazione del Vangelo, a cura di Mons. Pietro Marcatia  
**11** \* **Fantasia musicale**  
**12** — **RECENTISSIME**  
 Nuove canzoni presentate da Bruno Canfora, Armando Fragna e Carlo Savina

**12.50** \* Ascoltate questa sera...  
 Calendario (Antonetto)

**13** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo  
**XLVIII Milano-Sanremo**  
 Servizio speciale di N. Martellini  
 Carillon (Manetti e Roberts)

**13.25** \* **Album musicale**  
 Negli interv. comunicati commerciali  
 Miti e leggende (13,55) (G. B. Pezzoli)

**14** **Giornale radio**  
**XLVIII Milano-Sanremo**  
 Servizio speciale di Nando Martellini

**14.15** Joe Finger's - Carr - al pianoforte  
**14.30** *Il personaggio di San Giuseppe*, conversazione di Bartolomeo Rossetti

**14.45** \* **Musiche da opere**  
**15.30** **FRA DUE GIORNI E' PRIMAVERA**  
 Radiofantasia di Antonio Amurri  
**16.30** **XLVIII Milano-Sanremo**  
 Radiocronaca dell'arrivo (Terme di Crodo)

(vedi articolo illustrativo a pag. 17)  
**17.30** Orchestra diretta da Gian Stellari  
**18** — Stagione Sinfonica Pubblica dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli in collaborazione con la Radiotelevisione Italiana

**CONCERTO SINFONICO**  
 diretto da FERRUCCIO SCAGLIA con la partecipazione del violinista Carlo van Neste  
 De Bellis: *Piccola ouverture*; Beethoven: *Concerto in re maggiore* op. 61, per violino e orchestra; a) Allegro ma non troppo, b) Larghetto, c) Rondo; Turchi: *Piccolo concerto notturno* (in cinque movimenti senza interruzioni); a) Arioso primo, b) Interludio primo, c) Arioso secondo, d) Interludio secondo, e) Arioso terzo; Bizet: *Sinfonia n. 1 in do maggiore*; a) Allegro vivo, b) Adagio, c) Scherzo, d) Allegro vivace  
 Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana  
 Registrazione effettuata dalla Sala del Conservatorio di Napoli il 17-3-'57  
 Nell'intervallo: *Conversazione*

**20** — \* **Album musicale**  
 Negli interv. comunicati commerciali

\* Una canzone di successo (Buitoni Sansepolcro)  
**20,30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

**21** — **Passo ridottissimo**  
 Varietà musicale in miniatura  
**MINNA DI BARNHELM** ovvero **LA FORTUNA DEL SOLDATO**  
 Commedia in cinque atti di Gott-hold Ephraim Lessing  
 Traduzione di Barbara Allason  
 Compagnia di prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana con Mila Vannucci, Carlo d'Angelo, Adolfo Geri, Marcello Giorda, Augusto Mastrantoni  
 Il maggiore di Teihelm  
 Carlo d'Angelo  
 Minna di Barnhelm Mila Vannucci  
 Il conte di Bruchsal, zio di Minna Marcello Giorda  
 Francesca, cameriera di Minna Maria Teresa Rovere  
 Giusto, ordinanza di Teihelm Adolfo Geri  
 Paolo Werner, ex-sergente Renato Cominetti  
 L'oste del «Re di Spagna» Augusto Mastrantoni  
 Una signora in lutto Gemma Griarotti  
 Un ufficiale d'ordinanza Giotto Tempestini  
 Riccaut De La Marlinière Alberto Lupo  
 Un domestico Fernando Solteri  
 Primo servo Carlo Landa  
 Secondo servo Andrea Costa  
 Regina di Pietro Masserano Taricco (vedi articolo illustrativo a pag. 4)  
 Al termine:  
**Giornale radio** - \* **Musica da ballo**  
 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

**24**  
**15.30** Bohuslav Martinu  
 Sinfonia giocosa, per pianoforte e orchestra  
 Poco allegro - Allegretto poco moderato - Allegro - Andantino, Allegro  
 Solista Gherardo Macarini Carmignani  
 Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli, diretta da Franco Caracciolo  
**16** — **A voi, Pantagruelisti!**  
 Programma a cura di Ermanno Carsana  
 da «Gargantua e Pantagruel» di François Rabelais  
 Compagnia di Prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana con Antonio Battistella, Antonio Crast, Luigi Pavese, Carlo Romano, Vittorio Sanipoli

**19** — **Origini ed esperienze della scuola attiva**  
 VI. William Heard Kilpatrick a cura di Lamberto Borghi

**19.30** **Novità librarie**  
*Il fiore della lirica veneziana* di Manlio Dazzi  
 a cura di Mario Dell'Arco

**20** — **Concerto di ogni sera**  
 F. Liszt (1811-1886): *Historische ungarische Bildnisse*  
 István Széchenyi - Jozsef Eötvös - Mihály Vörösmarty - Laszlo Teleky - Ferenc Deak - Sandor Petöfi - Mihály Mosonyi  
 Pianista Pietro Scarpini  
 A. Dvorak (1841-1904): *Sonata, op. 100*, per violino e pianoforte  
 Allegro risoluto - Larghetto - Scherzo (Molto vivace) - Finale  
 Cesare Ferraresi, violino; Antonio Beltrami, pianoforte  
 C. Debussy (1862-1918): *Proces Lyriques*  
 De rêve - De grève - De fleurs -

**21** — **Il Giornale del Terzo**  
 Note e corrispondenze sui fatti del giorno  
**21.20** **Motivi e caratteri delle Fiabe italiane**  
 a cura di Paolo Toschi  
**22.15** **Idebrando Pizzetti**  
*Le Trachinie* di Sofocle, per voce recitante, coro e orchestra  
 Solista Haria Occhini  
 Istruttore del Coro Nino Antonellini  
 Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretti dall'Autore

**23.05** **Racconti tradotti per la Radio**  
 William Dean Howells: *Editta*  
 Traduzione di Silvio Bernardini  
 Lettura

**21** — **Il Giornale del Terzo**  
 Note e corrispondenze sui fatti del giorno  
**21.20** **Motivi e caratteri delle Fiabe italiane**  
 a cura di Paolo Toschi  
**22.15** **Idebrando Pizzetti**  
*Le Trachinie* di Sofocle, per voce recitante, coro e orchestra  
 Solista Haria Occhini  
 Istruttore del Coro Nino Antonellini  
 Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretti dall'Autore  
**23.05** **Racconti tradotti per la Radio**  
 William Dean Howells: *Editta*  
 Traduzione di Silvio Bernardini  
 Lettura

**STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA**  
**13** Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana  
**13,20** Antologia - Da «Nel bosco d'amore» di Charles Morgan: «Pas-seggiata sui bastioni di Lucca»  
**13,30-14,15** **Musiche di Gade e Scriabin** (Replica del «Concerto di ogni sera» di lunedì 18 marzo)

**SECONDO PROGRAMMA**

**MATTINATA IN CASA**  
**9** *Effemeridi*  
**Il Buongiorno**  
**9.30** **Canzoni in vetrina**  
 (Compagnia Italiana Liebig)  
**10-11** **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**  
 Giornale di varietà (Omo)

**MERIDIANA**  
**13** K. O.  
 Incontri e scontri della settimana sportiva (Amaro Cora)  
 Flash: Istantanee sonore (Palmolive-Colgate)

**13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino della transibilità delle strade statali  
 \* Ascoltate questa sera... \*

**13.45** Il contagocce: *La signora di tanti anni fa*: *l'Operetta*, presentata da Gino Valori (Simmenthal)

**13.50** Il discobolo (Prodotti Alimentari Arrigoni)  
**13.55-14.30** **CAMPIONARIO**  
 a cura di Riccardo Morbelli  
 Negli interv. comunicati commerciali

**14.45** **In giro per il mondo**  
 Guida musicale del saper vivere internazionale  
**15.15** **La fisarmonica di Peppino Principe**

**15.30** **Canzoni presentate al VII Festival di Sanremo 1957**  
 Orchestra di jazz sinfonico diretta da Armando Trovajoli  
 Cantano Giorgio Consolini, Tonina Torrielli, Natalino Otto, Flo

Sandon's, Nunzio Gallo, Gloria Christian e il Poker di voci  
 Beza Fintali: *Chiesetta solitaria*; De Angeli: *Intorno a te te sempre primavera*; Testoni-Seracini: *Un filo di speranza*; Segurini: *Era l'epoca del «Cuore»*; Cavaliere-Fiorrelli-Ruccione: *Corde della mia chitarra*; Perretta-Fedri: *La cremagliera delle Dolomiti*

**POMERIGGIO DI FESTA**  
**16** **GIOVANNA PER QUESTA NOTTE**  
 Radiodramma di Alfio Valdarnini  
 Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana  
 Regia di Umberto Benedetto (vedi articolo illustrativo a pag. 6)

**17** — **CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA**  
 con TOMASO BENINTEN-DE NEGLIA con la partecipazione del soprano Adriana Martino e del baritono Costantino Ego  
 Istruttore del coro Roberto Benaglio  
 Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana  
 Replica dal Programma Nazionale  
 Al termine: (ore 17,50 circa): **XLVIII Milano-Sanremo**  
 Ordine d'arrivo e classifica (Terme di Crodo)  
 (vedi articolo illustrativo a pag. 17)

**18** — **Tutto il mondo è paese**  
 Colloqui tra italiani e inglesi  
**19** — **Incontro con Milly**  
 a cura di Bruno Corelli

**INTERMEZZO**  
**19,30** \* **Altalena musicale**  
 Negli interv. comunicati commerciali  
 Sfogliando la radio  
 Vecchi successi e novità da tutto il mondo (A. Gazzoni & C.)

**20** — **Segnale orario - Radiosera**  
**XLVIII Milano-Sanremo**  
 Commenti e interviste di Nando Martellini e Paolo Valentini

**20.30** **Passo ridottissimo**  
 Varietà musicale in miniatura  
**SPETTACOLO DELLA SERA**  
**RIBALTA TASCABILE**  
 Voci e musiche in passerella a cura di Guido Castaldo (Vecchina)

**21.15** **Mike Bongiorno presenta TUTTI PER UNO**  
 Programma di quiz a premi con la partecipazione degli ascoltatori  
 Realizzazione di Adolfo Perani (L'Oreal)

**22.15** **TELESCOPPIO**  
 Quasi giornale del martedì  
**22.45** **Strettamente confidenziale**  
 Un programma di Julia De Palma  
**23-23.30** **Siparietto**  
 Il Barbagianni  
 Rivistina notturna di Silvano Nelli  
 Regia di Umberto Benedetto



Incontro con Milly, in onda alle 19, porterà agli ascoltatori la voce di una delle più famose soubrettes del nostro secolo. Nel corso del programma, Milly avrà modo di ripresentarci alcune delle più celebri canzoni del suo vasto repertorio

N.B. — Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (\*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23,35 alle ore 6,40 «NOTTURNI DALL'ITALIA» - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355  
 23,35-9,30: Musica da ballo e complessi caratteristici - 9,36-11: Ritmi e canzoni - 1,06-1,30: Musica da ballo - 1,36-2: Canzoni - 2,06-2,30: Musica operistica - 2,36-3: Canzoni napoletane - 3,06-3,30: Musica da camera - 3,36-4: Musica leggera - 4,06-4,30: Musica operistica - 4,36-5: Musica sinfonica - 5,06-5,30: Parata d'orchestra - 5,36-6: Musica salon - 6,06-6,40: Ritmi e canzoni - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

**MAL DI DENTI**

**verdal verdal**

VINCE IL DOLORE

**SMOG**

caramella

**SMOG**

fa respirare liberamente

ha un gusto che piace e persiste

KELLY s.p.a. MILANO

**poche gocce**

del rinomato Liquido Clinex bastano per dare un nuovo aspetto vitale ai denti artificiali e alle loro parti d'oro e di resina. Vero detergente innocuo raccomandato dai migliori Dentisti. Con istruzioni nelle Farmacie.

**Indanthren**

Questo marchio garantisce tinture e stampe d'insuperata resistenza al lavaggio alla luce - all'uso

Esigetelo nei vostri acquisti di articoli di cotone e fibre affini.

**TELEVISIONE** martedì 19 marzo

- 11** — S. Messa
- 15.45** Pomeriggio sportivo  
Servizio speciale per la 48ª edizione della Milano-Sanremo  
Riprese dirette in Eurovisione, da Capo Berta, San Lorenzo a Mare e Sanremo (Vedi articolo illustrativo a pag. 17)
- 17.15** Peppino e Violetta  
Film - Regia di Maurice Cloche  
Distribuzione: Minerva Film  
Interpreti: Vittorio Manunta, Arnoldo Foà
- 18.35** Replica Telesport
- 20.30** Telegiornale
- 20.50** Carosello  
(Campari - Chlorodont - Motita - Omo)
- 21** — Uomini e cose  
di Glauco Di Salle  
Personaggi ed interpreti: Sergio Gianni Santuccio

- Antonio Lisa  
Commissario Poliziotto  
Lui  
Lei  
Stenografo  
Regia di Giancarlo Galassi Beria
- Mario Colli Edda Valente  
Diego Parravicini Mario Rovati  
Giorgio Gabrielli Grazia Radicchi
- 21.45** Una voce nella sera con Rasma Ducat
- 22.05** Avventure sotto i mari: anfore e coralli  
di Victor A. De Sanctis  
E' questo il secondo film della serie « Avventure sopra e sotto i mari », realizzata per la televisione da Victor Aldo De Sanctis. Siamo nelle acque del Tirreno, a caccia di coralli e di vestigia di antichi naufragi.
- 22.35** Settenote  
Omaggio a Clara Schumann  
Al pianoforte: Benno Moiseiwitsch  
Realizzazione di Lyda C. Ripandelli
- 23.05** Replica Telegiornale



(Photo Bronsardi)

Esplorazione subacquea fra tetti di coralli e campi di gorgonie. Suggestive avventure sottomarine, girate a 50 metri di profondità, sono riprodotte nel film di V. A. De Sanctis che verrà proiettato alle 22.05. Questo film è stato premiato al recente Festival Internazionale di Cortina d'Ampezzo

Un originale televisivo di Glauco Di Salle

**UOMINI E COSE**

L'America, si sa, è il paese delle statistiche: quattro cittadini su dieci dormono con la bocca aperta, trenta su cento calzano scarpe gialle, uno ogni quattro va fuori città per il ferragosto, undici su venti leggono stando a letto. Orbene, in una di queste tabelle che riducono — come dire? — l'umanità in pillole o, meglio, suddividono gli uomini in tanti cubetti azzurri, in tanti cubetti rossi, in tanti cubetti verdi, in uno di questi diagrammi — dicevamo — affidati all'indiscutibilità dei numeri, leggevamo proprio pochi giorni fa che nel gusto del pubblico i film cosiddetti « gialli » occupano il secondo posto, a poche incollature dai film genericamente drammatico-sentimentali. Ora, pur avendo una fiducia non illimitata nelle statistiche, possiamo rilevare che fra i molti generi dello spettacolo cinematografico, quello « giallo » ha certo sentito meno degli altri il passare del tempo e che, sebbene evolutosi dall'epoca in cui i registi si buttavano sul macabro piuttosto che sullo psicologico, vanta ancora foltissime schiere di appassionati. Non minore fortuna, del resto, hanno la letteratura e il teatro « gialli ». Le emozioni forti, insomma, i rebus polizieschi, le vicende misteriose sono tipiche della nostra età. Non c'è motivo, dunque, che a questa — chiamiamola — regola sfugga la televisione, cioè la più giovane delle forme espressive d'arte (e scriviamo arte con l'a minuscola per non irritare gli scettici). Per questo la TV tende a sviluppare, beninteso entro certi limiti, la produzione « gialla » in tutta la sua vasta gamma con la trasmissione di testi originali, di testi cioè espressamente scritti per le esigenze e le possibilità del mezzo televisivo.

*Uomini e cose*, di Glauco Di Salle, ne è un esempio tipico. L'autore è ricorso infatti ad un « linguaggio » e ad una tecnica di singolare efficacia, senza cadere nel banale gioco meccanico di una fredda indagine poliziesca ma dando anzi ai suoi personaggi una solida struttura, una verità umana.

Un uomo, Antonio, è stato trovato morto. Un colpo di pistola alla tempia. Delitto? Suicidio? La polizia arresta il suo migliore amico, Sergio, e lo sottopone ad uno di quegli interrogatori che si ama definire « stringenti ». Che cosa dice, Sergio? Ecco: « Avevo un amico da anni: Antonio. Solo lui e una donna: Lisa. Lisa era la mia donna. Antonio se ne innamorò. Uno di quegli amori sottili che hanno bisogno di anni. La voleva. Lisa era d'accordo. Decisi di piantarmi. Mi avvelenai. Antonio venne da me, poiché mi salvarono. Non stavo ancora bene. Sul-

la scrivania c'era la rivoltella carica, ancora, che in un primo tempo... Lui la prese e si sparò alla tempia. Repispicenze postume ».

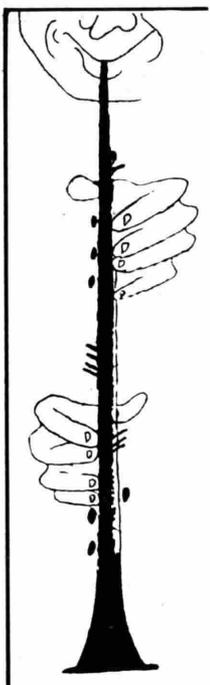
E' la verità? Sì: Sergio dice la verità. Ma fino a un certo punto. Quel piccolo punto che costituisce l'ingranaggio più delicato di tutta la tragica storia. Sergio è, di professione, regista; un piccolo oscuro regista con grandi ambizioni; voi lo vedrete, al termine del dramma, convinto d'aver fatto la sua più bella regia, il suo capolavoro.

Come ciò sia e perché, non vogliamo svelare. *Uomini e cose* non è per verità, il « giallo » che nasconde la sorpresa *éclatante* o che faccia balzar fuori all'ultimo istante il *deus ex machina* risolutivo. Ma c'è, fin dalla prima battuta, una tensione continua. Una tensione che cesserà soltanto quando il commissario se ne potrà andare a dormire con la coscienza d'aver compiuto tutto il suo dovere a favore della giustizia.

c. m. p.



Mario Colli (Antonio)



**ECCO I BLUES**

di MILTON MEZZROW

La storia del jazz nel libro di uno dei suoi più famosi protagonisti.

Ristampa, 288 pagine lire 900

**I vostri capelli bianchi** ritorneranno neri, castani o biondi con **ACQUA DI ROMA** conosciuta ed apprezzata in tutto il mondo.

Nelle profumerie e farmacie oppure a: **S. R. L. NAZZARENO POLEGGI**  
ROMA - Via della Maddalena, 50

**UN TAPPETO CROFF**

dona alla casa distinzione

Negozi CROFF in:

Milano - Torino - Genova - Bologna - Brescia - Venezia - Trieste - Roma - Napoli - Bari - Palermo - Catania - Cagliari - Cantù



**PROGRAMMA NAZIONALE**

- 6.40** *Previs. del tempo per i pescatori*  
Lezione di lingua tedesca, a cura di G. Roeder
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - \* **Musiche del mattino**  
L'oroscopo del giorno (7,55) (Motta)
- 8-9** Segnale orario - **Giornale radio** - Previs. del tempo - Boll. meteor. \* **Crescendo** (8,15 circa) (Palmolive-Colgate)
- 11** - **La Radio per le Scuole** (per la I e la II classe elementare):  
*La Girandola*, giornalino a cura di Stefania Piona
- 11.30** **Musica da camera**  
Corelli: *Sonata n. 12 in re minore op. 3*, per violino e pianoforte (Follia) (Joseph Sziget, violinista; Andor Farkas, pianista); Boccherini: *Sonata n. 5 in do minore*, per violoncello e continuo; a) *Adagio* - Allegro maestoso, b) *Largo cantabile*, c) *Tempo di minuetto* (Massimo Amfiteatrof, violoncellista; Ornella Puliti Santoliquido, pianista)
- 12** - *Conversazione*
- 12.10** **Canzoni in vetrina**  
con le orchestre dirette da Carlo Savina, Ernesto Nicelli, Pippo Barzizza e Gino Filippini  
Nisa-Fanculli: *Bugiardella*; Testoni-Cicchellero: *I fratelli Dirotta*; Locatelli-Casiroli: *Finestra sul mare*; Danna-Panzutti: *Cara mazzurca*; Testoni-Abbate-Fabor: *Sta lontano dalle margherite*; Ivar-Fanculli: *O mamma che impressione*; Panzeri-Brigada: *I tulipani*; Coli: *Amiamoci così*; Martelli-Neri-Gigante: *Fu mamma... con il papà*; Testoni-Rizza: *Un tesoro nel cielo*
- 12.50** «Ascoltate questa sera...»  
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo  
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** \* **Album musicale**  
Negli intervalli comunicati commerciali  
Miti e leggende (13,55) (G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** *Chi è di scena?*, cronache del teatro di Raul Radice - *Cinema*, cronache di Gian Luigi Rondi
- 16.20** Chiamata marittimi
- 16.25** *Previs. del tempo per i pescatori*
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** \* **Pomeriggio musicale**  
a cura di Domenico De Paoli
- 17.30** Parigi vi parla
- 18** - **Stella polare**  
Quadrante della moda, colloqui con gli ascoltatori, a cura di Olga Barbara Scurto (Macchine da cucire Singer)
- 18.15** **Canta Marisa Colomber**  
con il complesso diretto da Francesco Ferrari
- 18.30** **Università internazionale Guglielmo Marconi**  
Gordon Hindle Rawcliffe: *L'energia elettrica sottomarina*
- 18.45** **La settimana delle Nazioni Unite**
- 19** - \* **Canzoni della Piedigrotta 1956**  
Dura-Salerno: *A dummenne nun si chiane*; Bonagura-Cocchia: *E manduline*; Deani-Cioffi: *Verità nun me sceta*; Imperatore-Rampe: *Ritorna tarantella*
- 19.15** **Splendore e decadenza del divismo**  
a cura di Giulio Cesare Castello XIV. *I successi di Valentino*  
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana  
Regia di Umberto Benedetto
- 19.45** **Aspetti e momenti di vita italiana**
- 20** - \* **Album musicale**  
Negli interv. comunicati commerciali  
\* Una canzone di successo (Butoni Sanspolcico)

- 20,30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** - **Passo ridottissimo**  
Varietà musicale in miniatura
- DON PASQUALE**  
Dramma buffo in tre atti di Michele Accursio  
Musica di GAETANO DONIZETTI  
Don Pasquale Italo Tajo  
Dottor Malatesta Sesto Brusantini  
Ernesto Cesare Valletti  
Norina Alda Noni  
Un notaro Renato Ercolani  
Direttore **Alberto Erede**  
Istruttore del Coro Roberto Benaglio  
Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana  
Nell'intervallo: *Posta aerea*



Il soprano Alda Noni, Norina nell'opera Don Pasquale di Donizetti

- 23,15** **Oggi al Parlamento - Giornale radio** - \* Musica da ballo
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

**TERZO PROGRAMMA**

- 19** - **Nuovi orizzonti della psichiatria: l'antropoanalisi**  
a cura di Danilo Cargnello  
I. *La crisi della psichiatria classica*
- 19.15** **David Von de Westoyne**  
Concerto, per orchestra  
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Ferruccio Scaglia
- 19.30** **La Rassegna**  
Cultura tedesca, a cura di Ladislao Mittner  
Ladislao Mittner: «L'uomo senza qualità» di Robert Musil e l'unità irripetibile del tempo perduto - L'edizione Hanser dei grandi scrittori tedeschi
- 20** - **L'indicatore economico**
- 20.15** \* **Concerto di ogni sera**  
F. Geminiani (1687-1782): *Concerto grosso in sol minore, op. III n. 2*  
*Largo* - *Allegro* - *Adagio* - *Allegro*  
Orchestra d'archi, diretta da Alfredo Antonini  
H. Berlioz (1803-1869): *Romeo e Giulietta, op. 17, suite* (Seconda parte)  
Romeo solo - *Tristezza* - *Concerto e ballo* - *Festa al palazzo dei Capuleti* - *Scena d'amore*  
Orchestra Sinfonica della NBC, diretta da Arturo Toscanini
- 21** - **Il Giornale del Terzo**

**STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA**

- 13 Chiara fontana**, un programma dedicato alla musica popolare italiana
- 13,20 Antologia** - Da «Piccolo mondo antico» di Antonio Fogazzaro: «Passaggio al confine»
- 13,50-14,15** **Musiche di Liszt e Dvorak** (Replica dal «Concerto di ogni sera» di martedì 19 marzo)

**SECONDO PROGRAMMA**

- MATTINATA IN CASA**
- 9** *Efemeridi* - *Notizie del mattino*  
**Il Buongiorno**
- 9.30** **Le canzoni di Antefrma**  
Carlo Esposito: *Nun 'o scaccio*; Stu rassetto; *Serà te verno*  
Mario Trama: *Bacicin*; *Zigano*; *La luna tace...* (Vecchina)
- 10-11** **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**  
Giornale di varietà (Omo)
- MERIDIANA**
- 13** **Musiche del Sud America**  
(Terme di San Pellegrino)  
Flash: istantanee sonore (Palmolive-Colgate)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - «Ascoltate questa sera...»
- 13.45** **Il contagocce: La signora di tanti anni fa: l'Operetta**, presentata da Gino Valori (Simmenthal)
- 13.50** **Il discobolo**  
(Prodotti Alimentari Arrigoni)
- 13.55** **CAMPIONARIO**  
a cura di Riccardo Morbelli  
Negli interv. comunicati commerciali
- 14.30** **Gioco e fuori gioco**
- 14.45** **Armando Romeo e le sue canzoni**
- 15** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico e della transitabilità delle strade statali  
**Canzoni presentate al VII Festival di Sanremo 1957**  
Orchestra della canzone diretta da Angelini  
Cantano Gino Baldi, Fiorella Bini, Gino Latilla, Claudio Villa, Carla Boni, il Duo Fasano e Gianni Ravera  
Testoni-Kramer: *Nel giardino del mio cuore*; Da Vinci-Lucci: *Estasi*; Bonagura-Cozzoli: *Il pericolo n. 1*; Calcagno-Gelmini: *Le treote blu*; Fiorelli-Rucione: *Un certo sorriso*; De Giusti-Cassano: *Sorrisi e lacrime*
- 15.45** **Taccuino del folclore**  
Melodie e ritmi del Congo

- POMERIGGIO IN CASA**
- 16** **TERZA PAGINA**  
Un libro per voi - *Pagine di jazz*, a cura di Biamonte e Micocci
- 16.30** **La Signorina**  
Romanzo di Gerolamo Rovetta - Adattamento di Gian Francesco Luzi - Regia di Amerigo Gomez - Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana - Quinta ed ultima puntata
- 17** - \* **MUSICA SERENA**  
Un programma di Tullio Formosa
- 17.45** **Concerto in miniatura**  
Clavicembalista Mariolina De Robertis  
Bach: *Partita in si bemolle maggiore* a) *Preliudio*, b) *Allegretto*, c) *Corrente*, d) *Sarabanda*, e) *Minuetto*, f) *Giga*
- 18** - **Giornale radio**  
Programma per i piccoli  
**I racconti di Mastro Lesina**  
Settimanale a cura di Luciana Lantieri ed Ezio Benedetti  
Realizzazione di Ugo Amodeo
- 18.35** **Cantando s'impara**  
Varietà musicale
- 19** - **CLASSE UNICA**  
**Gabriele Baldini - Le tragedie di Shakespeare**: Giulio Cesare, la conquista dell'ideale tragico  
**Ugo Enrico Paoli - Come vivevano i Greci**: il pomeriggio in una città greca

**INTERMEZZO**

- 19,30** \* **Altrena musicale**  
Negli interv. comunicati commerciali  
Sfogliando la radio  
Vecchi successi e novità da tutto il mondo (A. Gazzoni & C.)
- 20** Segnale orario - **Radiosera**
- 20.30** **Passo ridottissimo**  
Varietà musicale in miniatura

**SPETTACOLO DELLA SERA**

- SCRIVETECI, VE LE CANTE-RANNO**  
Un programma di Antonio Amurri - Presentano Nanà Melis e Roberto Bertera
- 21.15** **LA FAMIGLIA DELL'ANNO**  
Gara tra «famiglie tipo» regionali per l'assegnazione del «Caminetto d'oro»  
Presentazione e regia di Silvio Gigli (Linetti Profumi)  
Al termine: *Ultime notizie*
- 22.15** **PRIMAVERA EUROPA**  
Trasmissione per gli Europei di domani, a cura di Arnaldo Vaccieri e Giovanni Mancini
- 23-23.30** **Siparietto**  
La voce di Domenico Modugno



Il compositore Mario Trama, che ha scritto tre nuove canzoni per la rubrica *Antefrma* in onda alle 9.30

N.B. - Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (\*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23,35 alle ore 6,40 «NOTTURNO DALL'ITALIA» - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355  
23.35-30: Musica varia - 0,34-1,30: Musica da ballo - 1,34-2: Canzoni napoletane - 2,04-2,30: Musica sinfonica - 2,34-3: Musica leggera - 3,04-3,30: Musica operistica - 3,34-4: Parata d'orchestre - 4,04-4,30: Musica da camera - 4,34-5: Musica operistica - 5,06-5,30: Canzoni napoletane - 5,36-6: Voci in armonia - 6,04-6,40: Musica leggera - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

## 17.30 La TV dei ragazzi

- a) **Guardiamo insieme**  
Rassegna di documentari: «Il mare lì attende»
- b) **C'era una volta...**  
Fiabe narrate ai più piccini da Laura Solari
- c) **Rumpelstiltskin**  
Cortometraggio dell'Enciclopedia Britannica
- d) **Ecco lo sport**  
Panorama retrospettivo

## 18.45 Musei d'Italia

«La Milano del Parini»  
a cura di Elio Nicolardi

Attraverso le stampe della Civica raccolta del Museo del Castello Sforzesco una ideale passeggiata attraverso la Milano settecentesca e napoleonica.

## 20.30 Telegiornale

## 20.50 Carosello

(Necchi macchine per cucire - Binaca - Martini & Rossi - Sateca)

## 21 Fiamme alla Costa dei Barbari - Film

Regia di Joseph Kane  
Produzione: Republic Pictures  
Interpreti: John Wayne, Ann Dvorak, Joseph Schildkraut

## 22.30 Una risposta per voi

Colloqui di Alessandro Cutolo con gli spettatori

## 22.45 Fiesta a Valencia

Documentario di Giuseppe Lisi

La «Fiesta», a Valencia, è una settimana spettacolare interrotta due volte al giorno dallo scoppio di migliaia di mortaretti. Per le strade vengono costruite, e rimangono tre giorni, enormi figure satiriche in cartapesta e tela: Las fallas, che saranno bruciate per San Giuseppe, l'ultimo giorno della Fiesta. Ma il momento più atteso, è quello della corrida. Qui la festa avrà la sua conclusione psicologica

## 23 — Replica Telegiornale



Julio Aparicio (nel fondo a destra) in una tipica cartolina trapunta in seta. In suo onore due gitani ballano il landango. Questo famoso torero combatte con due splendidi tori nella corrida di San José inclusa nel documentario *Fiesta a Valencia* che, a richiesta di numerosi telespettatori, viene ritrasmissione alle 22.45

## Il film di questa sera

## FIAMME ALLA COSTA DEI BARBARI

A d un certo momento il cinema americano scopri i cataclismi: e — si era verso il '35-'36 — si inguirono sugli schermi i tifoni più spettacolari, i più tremendi terremoti, i più violenti incendi. E' proprio del 1936, infatti, quel *San Francisco* che, su un soggetto di Robert Hopkins sceneggiato da Anita Loos, mobilitò tutta la trucchistica hollywoodiana per dare allo spettatore l'esatta nozione di quel formidabile terremoto che quasi distrusse la popolosa città: un terremoto coi fuochi, in mezzo al quale si muovevano la canterina Jeannette McDonald, il «duro» Clark Gable e il bravissimo Spencer Tracy, guidati da quel notevole regista che fu W. S. Van Dyke; un terremoto che giorni or sono è tornato improvvisamente d'attualità per la ormai celebre domanda rivolta dagli esperti di *Lascia o raddoppia* al ferratissimo prof. Haines. Molti anni dopo (precisamente nel 1945) un'altra firma californiana volle riproporre lo stesso tema; e, sul filo di uno scenario di Borden Chase — uno scenario che ripeteva sostanzialmente quello dell'*Hopkins* — fece girare dall'abile artigiano Joseph Kane *Flame of Barbary Coast* che aveva, come il precedente *San Francisco*, il suo pezzo forte nel

grosso sconvulso iniziato alle ore 5.12'12" (grazie prof. Haines per la sua infallibile memoria!) del 18 aprile 1906. Il film giunse in Italia solo nel 1948 e fu intitolato *Fiamme a San Francisco*, ma alcuni anni dopo (nel 1953) fu riproposto al pubblico nazionale rispolverando quasi identico il titolo originale *Fiamme alla Costa dei Barbari*. Ora esso viene teletrasmissione e siamo certi, per la rinnovata attualità del famoso terremoto, che interesserà gli spettatori del video.

La favola narra di un tal Duca, semplice ed ingenuo allevatore di bestiame, che, recatosi a San Francisco per incassare una piccola somma di cui è creditore nei confronti di un proprietario di tabarin, si lascia tentare dal tavolo verde. In principio, come di solito accade ai novellini, egli riesce a centuplicare la somma, ma poi perde tutto. Rientrato nel suo ranch, è tormentato da un duplice desiderio: rivedere la «stella» del saloon e rifarsi del denaro perduto. E il desiderio è così prepotente che lo ritroviamo a San Francisco dove, ben consigliato da un... baro, vince tanto denaro da poter aprire un suo locale notturno. Ma proprio la sera dell'inaugurazione, mentre la «stella» canta una delle sue canzoni, la terra incomincia a tremare. E' il finimondo: il saloon, come il resto della zona, crolla: al terremoto seguono le fiamme del non meno spaventoso incendio e la «costa dei barbari» (il quartiere in cui si annida tutta la corruzione della città) va letteralmente in fumo. Quando la vita riprende a San Francisco, Duca si trattiene ancora nella città per partecipare all'elezione di un sindaco galantuomo, deciso a lottare contro la risorgente corruzione: poi, insieme con la donna del cuore ormai conquistata, se ne ritorna al suo ranch. Interpreti della storia sono un John Wayne buono, duro, generoso e leale come vuole la sua «tradizione», Joseph Schildkraut che è il suo avversario e la bella e brava Ann Dvorak, un'attrice non più giovanissima oggi ma un giorno famosa per molte sue notevoli prestazioni (tra tutte ricordiamo quella, indimenticabile, di Scarface, accanto a Paul Muni e a George Raft).

caran.

...brava avevi ragione



ho pranzato bene  
con *Gradina*

- ... sì, sono proprio soddisfatto... la bistecca era splendida: saporita, leggera, cotta a puntino: una vera delizia.
- E i pisellini non erano un sogno? Caro, c'è da ringraziare Gradina che ci dà una cucina gustosa e leggera... è un condimento ricco e squisito... vedessi che rendimento.



L.60 L'ETTO

È un nutrimento leggero. Gradina è composta esclusivamente di sceltissimi oli vegetali; sono esclusi i grassi di origine animale; perciò Gradina, dà a tutti i piatti una grande leggerezza e digeribilità.

È un alimento nutriente. Come gli altri grassi pregiati è una meravigliosa fonte di energia per l'organismo.

È un alimento ideale per i fritti, per dolci, nell'arrostito, nella pastasciutta. È magnifica per verdure e salse e, spalmata sul pane, sulle tartine, sui tosti, è una merenda squisita.



John Wayne

IL VISSUTO



— Credo proprio che lui non sia al suo primo matrimonio.

LOCALI

TRENTINO-ALTO ADIGE

7-7,30 Classe Unica (Bolzano 2 - Bolzano 11 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 11 - Merano 2 - Plose III)

13,50 Programma altoatesino in lingua tedesca - H. v. Hartungen: « Die Milch - ein Nahrungs- und Heilmittel » - « Aus Berg und Tal » - « Wochenausgabe des Nachrichtenendienstes (Bolzano 2 - Bolzano 11 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 11 - Merano 2 - Plose III)

19,30-20,15 Katholische Rundschau - Sinfonische Musik - Nachrichtendienst (Bolzano III)

13,30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera. Almanacco giuliano - 13,34 Musica operistica: Rossini: L'assedio di Corinto, sinfonia; Verdi: Aida: « O terra addio »; Thomas: Amleto: Monolog; Smetana: La sposa venduta; ouverture - 14. Giornale radio - Notiziario giuliano - Nota di vita politica - Il nuovo vocale (Venezia 3)

14,30-14,40 Terza pagina - Cronaca, trine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1)

18,45 Concerto del pianista Glauco Del Basso - Bach: Suite inglese in fa maggiore; Beethoven: Sonata in la bemolle maggiore op. 110 - Prima parte della registrazione effettuata al Teatro Nuovo di Trieste il 7-5-1953 (Trieste 1)

19,15 Libro aperto: Anno II n. 23 - Pietro Zorutti, presentazione di Gianfranco D'Arco (Trieste 1)

19,35 Quartetto di Franco Vallinieri (Trieste 1)

In lingua slovena (Trieste A)

7 Musica del mattino (Dischi), calendario - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera (Dischi), taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.

11,30 Orchestre leggere (Dischi) - 12 Le donne italiane - 12,10 Pericoloso qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura - 13,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13,30 Orchestra del Teatro dei Champ Elysees (Dischi) - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa.

17,30 Tè danzante (Dischi) - 18,30 Il ginece di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1) - 19,15 Classe unica « La personalità », conversazione - 19,30 Musica varia (Dischi).

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Ivan Matetic-Ronjov; Rozenice - 21 L'anniversario della settimana - 22 Meditazioni spirituali, conversazione - 22,15 Profkeff: Sinfonia n. 6, op. 11 (Dischi) - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 Ballo notturno (Dischi).

ESTERE

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,6; Kc/s. 5972 - m. 50,22)

19,15 Nuovi per signora: « 22 Omo vi prende in parola, 20,25 Come va da voi? 20,33 Fatti di cronaca, 20,45 Arietta, 20,50 La famiglia Duranton, 21 Luis Marcano, 21,10 Cocktail di italiani, 21,30 Club dei concertisti, 22 I prodigi di Byrrh, 23,30 Music-Hall, 23 Ritmi, 23,45 Buona sera, amici! 24,15 Musica preferita.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

(Marselle I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 863 - m. 347,6; Bordox Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4)

19,01 Nuovi dischi, 19,30 La Voce dell'America, 19,50 Notiziario - 20 Opere dimenticate: La gazza ladra, di Rossini, diretto da Marcel Couraud, 20,37 Rossignol artistico a cura di André Parinaud, 21,07 Due commedie di Alfred de Musset: « Barberina » e « A cosa sognano le fanciulle » - 23 Leclair: Sonata n. 3 in re maggiore, Prokofieff: a) Sonata n. 1 in fa minore op. 80; b) Marcia, da « L'omere delle tre melancolie » - 23,46-23,59 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon I Kc/s. 602 - m. 498,3; Limoges I Kc/s. 991 - m. 379,3; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 319,3; Paris II - Marselle II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1376 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 213,8)

19,10 Tribuna dei critici radiofonici, 19,25 « Il viaggio d'Edgardo » 15<sup>a</sup> epistola (vedi lunedì), 19,35 Pierre Larouze, Jacqueline Joubert e il complesso Philippe Brun, 20 Notiziario, 20,20 « Tra parentesi », di Lise Elina e Georges de Caunes, 20,30 Musica in maschera, 21,10 Lala: a) Il Re d'Ys, ouverture; b) Havanais, per violino e orchestra, op. 83; c) Namouna, frammenti, 22 Notiziario, 22,15 Il mondo come va, 22,42-22,45 Ricordi per i sogni.

PARIGI-INTER

(Nice I Kc/s. 1554 - m. 193,1; Allouis Kc/s. 164 - m. 1829,3)

19,15 Notiziario, 19,45 Varietà, 20 « Scombi di cortesia », a cura di Robert Beauvais, 20,30 Ballo parigino, 20,53 Vera o falso? 21 « Clarle », a cura di Annette Carrière, Max-Pol Fouchet e Paul Guich, 21,20 Tribuna dei critici di Dischi, Prokofieff: Sonata n. 2 in re maggiore per violino e pianoforte, nell'esecuzione di N. Milstein, A. Belsom, R. Ricci e C. Busatti, 22,20 Tribuna del progresso: « Satelliti artificiali », 23,05-24 « Surprise-Partie », con le tendici orchestre.

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,1; Kc/s. 7349 - m. 40,82)

19,40 Come va da voi? 19,45 Notiziario, 20 Grande Musica-Hall presentato da Robert Rocca, 20,30 Club dei concertisti, 20,55 Rassegna d'attualità, 21,10 Lascia o raddoppia! 21,25 Alla

fonte delle vedette 21,40 Avete del fiuto? 22-0,20 La Bohème, commedia lirica in quattro atti, di Giacomo Puccini, diretta da Antonio Narducci.

GERMANIA

AMBURGO (Kc/s. 971 - m. 309)

19 Notiziario. Commenti, 19,15 Uomini davanti al giudice, conversazione di G. H. Mostar, 19,30 Orchestra diretta da Willy Steiner (solista violinista Henri Lewkowicz; Spisack; Serenata; Gotovac: « Guller, barbo del mio popolo »; Ghedini: Concerto per orchestra d'archi: « Il belarato »; Milhaud: Tre « Rag-Capricos » 20,35 Un viaggio in Irlanda di Heinrich Böll, 21,45 Notiziario, 21,55 Un solo parola, 22 Dieci minuti di politica, 22,10 Musica operettistica diretta da Wilhelm Stephon, 22,55 Auditorium maximum, « Le promesse spirituali della ricerca applicata all'antica civiltà », conversazione del prof. W. Schoedewald, 23,15 Concerto di musica contemporanea, Ernst Krenek: Elegia sinfonica per orchestra d'archi (1946) in memoria di Anton Webern (orchestra diretta da Ernest Bourj; Jean Barraqué: « Séquence » per voce, batteria e diversi strumenti, diretta da Bruno Maderna (Ethel Semser, soprano); Leibowitz: Bogaletta per pianoforte (pianista Jeanne Manchoni), 24 Ultimo notiziario, 0,10 Musica da ballo 1 Bollettino del mare.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

19 Notiziario, 21 Concerto sinfonico. Parte prima 22 Notiziario, 22,15 Concerto sinfonico. Parte seconda, Schubert: Sinfonia n. 10, in do, 23,05 Indiani occidentali in Gran Bretagna, 23,35 Serenata portoghese, 23,45 Rassemblement parlamentare, 24-13,5 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)

19,15 Dischi richiesti, 19,45 « La famiglia Archer », di Mason e Webb, 20 Notiziario, 20,30 Musica richiesta, 21 Rivista musicale, 21,30 « Bidden to the Feast », adattamento radiofonico del romanzo di Jack Jones, 22,45 L'ora delle stelle, 23 Notiziario, 23,20 Musica da ballo eseguito dall'orchestra Victor Silvester, 24 « Cry, the Beloved Country », di Alan Paton. Terza puntata, 0,15 Jazz, 0,55-1 Notiziario.

ONDE CORTE

Ore	Kc/s.	m.
5,30 - 8,15	7260	41,32
5,30 - 8,15	9410	31,88
5,30 - 8,15	12940	24,92
5,30 - 8,15	12095	24,80
6 - 8,15	15070	19,91
10,30 - 19,15	15110	19,85
10,30 - 19,15	21630	13,87
11,30 - 17,15	25720	11,66
11,30 - 22	15070	19,91

RICORDIAMO

che le trasmissioni a cura di GIULIO CESARE CASTELLO

SPLENDORE E DECADENZA DEL DIVISMO

che hanno luogo sul Programma Nazionale tutti i mercoledì alle 19,15 saranno raccolte in volume dalla Edizioni Radio Italiana.

Un'ampia bibliografia ed una interessante filmografia completeranno questo volume che si presenta arricchito di numerose fotografie dei più grandi cinematografici del passato e del momento attuale.

In vendita nelle principali librerie. Per richieste dirette rivolgersi alle EDIZIONI RADIO ITALIANA - Via Arsenale, 21 - Torino.

(Stampatrice ILTE)

12 - 12,15	9410	31,88
12 - 12,15	12040	24,92
17 - 22,15	12095	24,80
18,15 - 22,15	21470	13,97
19,30 - 22	9410	31,88

5,45 Musica di Ravel, 6,15 Concerto diretto da Vilem Tauský, Solisti: soprano Helen Clare; baritono John Hauvell, Musiche di Rudolph Frieml e di Oscar Straus, 6,15 Nuovi dischi, musica da concerto) presentati da Jeremy Noble, 10,45 Semprini al pianoforte, 11 « The Little Wally », di Winter Garden, Adattamento di Denzil Roberts, Sesto episodio, 11,30 « The Goon Show », varietà, 12,30 Musica da ballo eseguita dall'orchestra Victor Silvester, 13,15 Rivista 14,15 Orchestra Pavilion diretta da Reginald Kilbey, 15,15 « E' di nuovo primavera », di Gaerth Jones, 16,15 Dischi, 16,45 Complesso « The Chameleons » diretto da Ron Peters, 17,30 « Askey Galore », varietà musicale, 19,30 Concerto diretto da Walter Susskind, Solista: pianista Moura Limpony Dvorak: Due danze slave, Rachmaninoff: Concerto n. 3 in re minore per pianoforte, Smetana: Vyshehrad, poema sinfonico, 20,30 I comici: L'arte di Bernard Braden, 21,15 Concerto diretto da Vilem Tauský, Solisti: soprano Barbara Leigh; Donald Scott, Musiche di Richard Rodgers e di Vivian Ellis, 22 Musica di Ravel, 22,45 Iodie di ieri e di oggi, 23,15 Melodie di Schumann, interpretate dal soprano Irmgard Seefried e dalla pianista Erika Weber.

prano, e Herbert Handt, tenore, 21,35 In cerca della primavera, viaggio d'ispirazione di scrittori e reporter, 22,15 Notiziario, 22,20-23,15 Allegro concerto orchestrale.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 568,6)

7,15 Notiziario, 7,20-7,45 Almanacco sonoro, 12 Musica variazioni, 13,40-14,15 Orchestra Radiosa diretta da Fernando Paggi, 13,10 Musica operistica internazionale, 13,40 « Benedetto Marcello-Bonelli: Introduzione, Aria e Presto; Pergolesi: Concerto in fa minore, 16 Te danzante, 16,30 Il mercoledì dei ragazzi, 17 « Il metronomo », trasmissione a concorso a cura di G. Trog, 17,30 L'occhio dietro le quinte, 18 Musica richiesta, 18,30 Le Muse in vacanza, 19 Brahms: Danze ungheresi, 19,15 Notiziario, 19,40 Canzoni a birgola scialto, 20,15 Teatro dei personaggi, illustrato e presentato da Walter Marcheselli, 20,45 Tringua musicale: New York, 21 Orizzonti ticinesi, 21,30 Notturni di Chopin interpretati dal pianista Jan Smeterlin, 21,55 Debussy: Ariettes oubliées; Ravel: Chansons madoisaises; Poulenc: Trois chansons de F. Garcia Lorca, 22,20 André Jolivet: Concerto per tromba e orchestra di archi, 22,30 Notiziario, 22,35-23 Capriccio notturno, con Fernando Paggi e il suo quintetto.

SOTTENS

(Kc/s. 764 - m. 393)

19,15 Notiziario, 19,45 « Il pianoforte che canta », fantasia musicale con Achille Scotti e i suoi solisti, 20 Interrogato, vi sarà risposto, 20,20 al pianoforte che canta », 20,30 Concerto diretto da Ernest Ansermet, solista pianista Robert Casadesu Henri Gagnebin: Suite des salmi agnosty; César Franck: Variazioni sinfoniche; Juan José Castellet: Corali crialli; De Falla: Notte nei giardini di Spagna; Ravel: Alborada del Griacoso, 23,30 Notiziario, 23-23,15 Piccolo concerto notturno.



MIRAGGIO O RIFLESSO ?

nei tetti, smaglianti pavimenti in marmo, piastrelle e linoleum lucidati con

OVERLAY

si rispecchia tutto ciò che sta intorno. In tanto splendore, i mobili acquistano risalto e ricchezza, gli ambienti risultano più luminosi e tutta la casa è più gaia, più bella.

OVERLAY



COME ELIMINARE LE LENTIGGINI

Sono note le cause che generano sulla pelle quei brutti dischetti che deturpano il viso e le mani. Ma è anche noto che la POMATA del Dott. BIANCARDI è la specialità di fama internazionale più apprezzata per la scomparsa delle LENTIGGINI. Dopo poche applicazioni la pelle ritorna liscia, morbida e senza macchie.

La pomata del Dott. Biancardi si vende nelle Farmacie e Profumerie - Vasetto L. 300

DI MAGRIRE

Con le compresse ORGADIODIL e sotto controllo medico, si può diminuire il peso senza abbandonare il regime abituale e senza restrizioni alimentari. ORGADIODIL compresse nei migliori farmacia schiarimenti al LABORATORIO dell'ORGADIODIL - Sez. G. - Via C. F. Ferrari, 52 - Milano - Aut. ACIS 3011

TAGLIATELLE, SPAGHETTI, FETTUCCINE IN POCHI MINUTI... Con

LA MACCHINA PER PASTA GARANTITA 3 ANNI! NEI MIGLIORI NEGOZI!

NEGRONETTO SALAMI ZAMPONI COTECHINI NEGRONI

IL SALAME SI GIUDICA DAL SAPORE

PROGRAMMA NAZIONALE

SECONDO PROGRAMMA

- 6.40** Previsioni del tempo per i pescatori  
Lezione di lingua francese, a cura di G. Varal
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - \* **Musiche del mattino**  
L'oroscopo del giorno (7,45) (Motta)  
Ieri al Parlamento (7,50)
- 8** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico  
\* **Crescendo** (8,15 circa) (Palmolive - Colgate)
- 8.45-9.05** Lavoro italiano nel mondo
- 11** - **La Radio per le Scuole**  
L'Antenna, incontro settimanale con gli alunni delle Scuole Secondarie Inferiori, a cura di Oreste Gasperini, Gian Francesco Luzi e Luigi Colacicchi
- 11.30** **Musica operistica**  
Donizetti: *La figlia del reggimento*, sinfonia; Bellini: *I Puritani*; « Son vergine vezzosa »; Mozart: *Don Giovanni*; « Finché han del vino calda la testa »; Meyerbeer: *L'Africana*; « O Paradiso »; Verdi: *Ernani*; « Ernani, Ernani involami »; Gounod: *Faust*; *Serenata di Mefistofele*; Saint-Saëns: *Sauvons e Dalis*; « Si apre per te il mio cor »; Mascagni: *Iris*; Danza delle Queas
- 12.10** **Orchestra diretta da Gian Stellari**  
Cantano Tonina Torrielli, Clara Vincenzi, Tullio Pane, Ugo Molinari e il Poker di voci  
Morbelli-Prato: *Veste da sposa*; Bertini-Spiker-Mancini-Stein: *Il tirotto*; Flasciano: *Lucia Luci*; Paolino-Picorilli: *Non è un addio*; Devillini-Kaper: *Il cigno Petruzzelli*; Sambetta; Medini-Petruzzelli: *Tango del cuore*; Misselvia-Brown: *Sette lunghi giorni*; Zalvidar: *Bonita*; Morbelli-Brodsky; *Serenade*; Devilli-Frowen: *Moby Dick*; Rolland: *Toccata*
- 12.50** \* Ascoltate questa sera...  
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo  
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** \* **Album musicale**  
Negli intervalli comunicati commerciali  
Miti e leggende (13,55) (G. B. Pezzio)
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** **Novità di teatro**, di Enzo Ferrieri - *Cronache cinematografiche*, di Piero Gadda Conti
- 16.20** Chiamata marittimi
- 16.25** **Previsioni del tempo per i pescatori**
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** **La storia di Jelly Roll Morton** a cura di Sergio Spina
- 17** - **La conquista dei deserti** a cura di Ello Migliorini  
V. *I grandi progetti di sommersione delle aree desertiche*
- 17.30** **Vita musicale in America** a cura di Edoardo Vergara Caffarelli  
Barber: *Concerto del capricorno*, per flauto, oboe, tromba, e archi; Haendel: *Concerto n. 2 in si bemolle* (Orchestra Filarmonica di New York diretta da Dimitri Mitropoulos); Barber: *Adagio per archi* (Orchestra estiva della N.B.C. diretta da Massimo Freccia)
- 18.15** **Questo nostro tempo**  
Aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni Paese
- 18.30** \* **Pomeriggio musicale** a cura di Domenico De Paoli
- 19.15** **Orchestra della canzone diretta da Angelini**  
Cantano Gino Latilla, Carla Boni, Luana Saccani e il Duo Fasano  
Wagner - Shuman - Eaton: *Fiamenco love*; Panzeri-Concina; *Rendimi i*

- baci; Nisa-Majetti: *Passione argentina*; Specchia-Capostasi: *Maizucella*; Pinchi-Fanchelli: *Non te l'ho detto mai*; Freedman - De Knight: *L'orologio matto*; Giuliani: *Può darsi*
- 19.45** **L'avvocato di tutti**  
Rubrica di quesiti legali, a cura dell'avv. Antonio Guarino
- 20** - \* **Album musicale**  
Negli intervalli comunicati commerciali  
\* Una canzone di successo (Butoni Sansepolcro)
- 20,30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** - **Passo ridottissimo**  
Varietà musicale in miniatura
- Il concerto di domani**  
Presentazione a cura di Lidia Palomba
- 21.15** **Musica del cuore**
- 21.30** **Concerto del Quintetto Chigiano**  
Schumann: *Quartetto in mi bemolle maggiore op. 47*, per pianoforte, violino, viola e clavicembalo; c) Sostenuto assai - Allegro non troppo; b) Scherzo, c) Andante cantabile, di Vivace  
Sergio Lorenzi, pianoforte; Riccardo Brengola, violino; Giovanni Leone, viola; Lino Filippini, violoncello
- 22** - **QUESTA PREZIOSA VITA**  
Radiodramma di Hermann Holzmann  
Traduzione di Pasquale Pennarola  
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana  
Il maggiore Reinhold Gottschalk  
Il maresciallo Hans Seifert  
Giorgio Piamonti  
Il sergente Oskar Harms  
Umberto Brancolini  
Il caporale Paul Thelen  
Alessandro Sperli  
Fritz Ebert, attista del maggiore  
Franco Luzzi  
Il soldato Christian Farnholz  
Franco Sabani  
ed inoltre: Luciano Alberti, Alberto Archetti, Giuliana Corbellini, Corrado De Cristoforo, Giulio Del Sere, Franco Dini, Marina Dolfin, Tino Erlar, Mariella Finucci, Renata Negri, Giovanni Rovini, Gaetano Verne, Angelo Zanolini  
Regia di Amerigo Gomez  
(vedi articolo illustrativo a pag. 5)
- 23,15** **Oggi al Parlamento - Giornale radio** - \* Musica da ballo
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte
- 19** - **Umanesimo e Riforma** a cura di Michele Federico Sciacca I. *La polemica Umanesimo-Cristianesimo*
- 19.30** **Nuove prospettive critiche**  
La rivolta contro il formalismo in America  
a cura di Roberto Giammanco
- 20** - **L'indicatore economico**
- 20.15** **Concerto di ogni sera**  
J. Brahms (1833-1897): *Zigeunerlieder*  
Carla Schlean, soprano; Giorgio Favaretto, pianoforte  
B. Smetana (1824-1884): *Quartetto in mi minore*  
Allegro vivo, appassionato - Allegro moderato alla polka - Largo sostenuto - Vivace  
Esecuzione del « Quartetto Koekert »  
Rudolf Koekert, Willi Buchner, violini; Oskar Riedl, viola; Josef Merz, violoncello

TERZO PROGRAMMA

- 19** - **Il Giornale del Terzo**  
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** **Uomo a cavallo**  
Il « Charrro » messicano  
Programma a cura di Enzo Jemma  
Regia di Anton Giulio Majano
- 22.50** \* **Dodici Concerti op. VIII « Il Cimento dell'armonia e dell'invenzione » di Antonio Vivaldi**  
a cura di Piero Santi  
Concerto n. 5 in mi bemolle maggiore « La tempesta di mare »  
Presto - Largo - Presto  
Concerto n. 6 in do maggiore « Il Piacere »  
Allegro - Largo - Allegro  
Concerto n. 7 in re minore  
Allegro - Largo - Allegro  
Violinista Reynhold Barchet  
Orchestra d'archi « Pro Musica », diretta da Rolf Reinhardt

**STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA**  
**13 Chiara fontana**, un programma dedicato alla musica popolare italiana  
**13,20 Antologia** - Da « Trattato della famiglia » di Leon Battista Alberti: « Elogio della villa »  
**13,30-14,15 \*Musiche di Geminiani e Berlioz** (Replica del « Concerto di ogni sera » di mercoledì 20 marzo)

- MATTINATA IN CASA**
- 9** **Efemeridi - Notizie del mattino**  
Il Buongiorno
- 9.30** **Le canzoni di Antefprima**  
Carlo Esposito: *Nun 'o saccio*; Stur Rossetto; *Sera 'e verno*  
Mario Trama: *Bacicin*; Zigano; *La luna tace...* (Vecchina)
- 10-11** **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**  
Giornale di varietà (Omo)
- MERIDIANA**
- 13** **Canzoni di primavera**  
(Brillantina Cubana)  
Flash: *istantanee sonore* (Palmolive-Colgate)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - \* Ascoltate questa sera...\*
- 13.45** **Il contagocce: La signora di tanti anni fa: L'Operetta**, presentata da Gino Valori (Simmenthal)
- 13.50** **Il discobolo**  
(Prodotti Alimentari Arrigoni)
- 13.55** **CAMPIONARIO**  
a cura di Riccardo Morbelli  
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** **Schermi e ribalte**  
*Rassegna degli spettacoli*, di Franco Calderoli e Ghigo De Chiara
- 14.45** **Canta Marisa Colomber**  
con il complesso diretto da Francesco Ferrari
- 15** - Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico e della transitabilità delle strade statali  
**Concerto in miniatura**  
Soprano Renata Ongaro  
Donizetti: *Don Pasquale*; « So anch'io la virtù magica »; Bellini: *La sonnambula*; « Come per me sereno »; Verdi: *Rigoletto*; « Caro nome »  
Orchestra di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Tito Petralia
- 15.30** \* **Musica per signora**
- POMERIGGIO IN CASA**
- 16** **Il Teatro d'Arte Italiano** diretto da Vittorio Gassman e Luigi Squarzina presenta:

- AMLETO**  
di WILLIAM SHAKESPEARE  
Pagine scelte  
Versione italiana in tre tempi di Luigi Squarzina  
Claudio, nuovo Re di Danimarca  
Fiippo Scelzo  
Amleto, figlio del defunto Re,  
nipote del regnante  
Vittorio Gasman  
Fortebraccio, principe di Norvegia  
Andrea Bosic  
Polonio, alto dignitario  
Antonio Battistella  
Laerte, suo figlio  
Luigi Vannucchi  
Orazio, amico di Amleto  
Nando Gazzolo  
Cortigliani:  
Vittimando Raffaele Giangrande  
Cornelio Nerio Stucchi  
Rosencrantz Lucio Ardenzi  
Guidelstein Giorgio Piazzi  
Osrico Domenico Cundari  
Marcello, ufficiale danese  
Carlo Alighiero
- Soldati di guardia:**  
Francesco Cesare Tieni  
Bernardo Nando Greco  
Geltrude, Regina di Danimarca  
e madre di Amleto  
Anna Proclmer  
Ofelia, figlia di Polonio  
Anna Maria Ferrero  
ed inoltre: Mario Scaccia, Vittorio Stagni, Carlo Mazono, Ferruccio Stagni, Giancarlo Gonfanti, Giovanni Conforti  
Musiche di Giuseppe Piccoli
- 18** - **Giornale radio**  
Programma per i ragazzi  
L'Incredibile storia della pulce d'acciaio  
Romanzo di Nicolai Ljeskov - Libero adattamento di Gianni Polzone - Regia di Eugenio Salussolia - Terzo ed ultimo episodio
- 18.30** **Giovacchino Forzano: Ricordi di un autore drammatico**
- 18.45** **Voci amiche**  
Canta Norma Bruni
- 19** - **CLASSE UNICA**  
**Leopoldo Elia - Il cittadino e la Pubblica Amministrazione:** Si potrà migliorare la Pubblica Amministrazione?  
Rinaldo De Benedetti - *Le invenzioni nella storia della civiltà:* Le scoperte più feconde non sono le invenzioni pratiche
- INTERMEZZO**
- 19,30** \* **Altalena musicale**  
Negli intervalli comunicati commerciali  
Sfogliando la radio  
Vecchi successi e novità da tutto il mondo  
(A. Gazzoni & C.)
- 20** - Segnale orario - **Radiosera**
- 20.30** **Passo ridottissimo**  
Varietà musicale in miniatura
- SPETTACOLO DELLA SERA**  
**ARRIVEDERCI A NAPOLI**  
Fatti, leggende e canti di Napoli nobilissima, a cura di Michele Galdieri con la collaborazione di Ettore De Mura e Giovanni Sarno  
Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta
- 21.30** **I CONCERTI DEL SECONDO PROGRAMMA**  
Direttore **Mario Rossi**  
Rossini: *L'assedio di Corinto*, sinfonia; Ciaikovsky: *Concerto in re maggiore op. 35*, per violino e orchestra; a) Allegro moderato, b) Andante (Canzonetta), c) Allegro vivacissimo  
Violinista **Gioconda De Vito**  
Orchestra sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana  
Al termine: **Ultime notizie**
- 22.15** **Il mondo intorno a noi**  
Echi della musica e del teatro
- 23,15-23.30** **Il giornale delle scienze** a cura di Dino Berretta

N.B. - Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (\*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23,35 alle ore 6,40 " NOTTURNO DALL'ITALIA " - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355  
 23,35-0,30: Ritmo canzoni - 0,30-0,35: Notte da ballo - 1,36-2: Canzoni - 2,06-2,30: Musica operistica - 2,36-3: Canzoni napoletane - 3,06-3,30: Musica da camera - 3,36-4: Musica leggera - 4,06-4,30: Musica operistica - 4,36-5: Musica sinfonica - 5,06-5,30: Parata d'orchestra - 5,36-6: Solisti di jazz - 6,06-6,40: Ritmi e canzoni. N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.



### Per i capelli: ottima l'azione dell'uovo!

I capelli sensibili, deboli, troppo secchi ed untosi richiedono una cura speciale, regolare e costante. L'inconfondibile, eccezionale schiuma di GLEM, shampoo all'uovo, non solo pulisce perfettamente i capelli, ma contemporaneamente li nutre con gli elementi attivi del rosso di uovo naturale (lecitina e colestrolina). I capelli si rinforzano, rivivono e acquistano una sana bellezza ed una freschezza smagliante.

## GLEM Shampoo all'uovo

Uno shampoo speciale per capelli "speciali"



È un prodotto TESTANERA

Creazione della casa SCHWARZKOPF - Hamburg - New York - Paris - Toronto

Testanera s.r.l. - Via Fantina 178 - Firenze

**17.30 La TV dei ragazzi**  
Dal Teatro del Convegno in Milano diretto da Enzo Ferrieri  
*Zurli, mago del giovedì*  
Fantasia teatrale di indovinelli animati a cura di Cino Tortorella  
Ripresa televisiva di Giovanni Coccoresse

**18.30 Viaggi in poltrona**  
A cura di Franca Capriño e Giberto Severi

**20.30 Telegiornale**

**20.50 Carosello**  
(Nestlé - Cirio - Palmolive - Esso Standard Italiana)

**21 - Lascia o raddoppia**  
Programma di quiz presentato da Mike Bongiorno  
Realizzazione di Romolo Siena

**22 - Musica in celluloide**  
Orchestra diretta da Pippo Barzizza

**22.40 Sintonia - Lettere alla TV**  
A cura di Emilio Garroni

**22.55 L'atomo per la salute**  
Inchiesta giornalistica a cura di Elio Sparano

**23.30 Replica Telegiornale**



Enzo Ferrieri, che attualmente dirige il Teatro del Convegno in Milano

### Un documentario del telegiornale

# L'ATOMO PER LA SALUTE



Il dottor Marinoni, isotopista del Centro di medicina nucleare di Busto Arsizio mostra ai realizzatori del documentario l'uso delle « telecamere » per la preparazione di soluzioni radioattive nel laboratorio per radioisotopi del Centro



Il tecnocrata Elio Sparano e l'operatore Mariso Varagnolo, realizzatori del documentario, assistono ad una diluizione di preparati radioattivi eseguita a cura del dottor Marinoni del Centro di medicina nucleare di Busto Arsizio

Poco più di mezzo secolo fa, precisamente nell'anno 1896, il fisico francese Henri Becquerel osservò che un frammento di uranio, lasciato in un cassetto, aveva annerito alcune lastre fotografiche chiuse in una scatola.

Lo strano fenomeno fu chiamato « radioattività » ed aprì nuovi orizzonti alla ricerca scientifica.

Due anni dopo, nel 1898, i coniugi Curie scoprirono il radium e il polonio. L'atomo non è più la indivisibile parte dell'universo fisico, « semplice e inerte frammento di materia ». L'atomo deve avere una sua struttura particolare.

Nel 1911 Rutherford propone un nuovo modello di atomo paragonabile a un microscopico sistema solare ed alcuni anni dopo il mistero del protone, o nucleo, e degli elettroni ruotanti intorno ad esso, è svelato all'uomo. Nasce così la fisica nucleare il cui aspetto più noto è la bomba atomica.

Molto meno si sa, invece, delle ricerche e dei mezzi di cura che questa nuova energia ha offerto alla biologia. Il documentario *L'atomo per la salute*, in programma stasera, vuole affrontare questo arduo e affascinante argomento per fare il punto sui risultati raggiunti in Italia e nel mondo da una nuova scienza: la medicina nucleare. Con gli isotopi radioattivi oggi possiamo svolgere indagini approfondite sull'organismo umano; nuovi efficaci sistemi di cura danno già apprezzabili risultati con l'impiego della « unità cobalto radioattivo », del « betatrone » e di altre apparecchiature.

Per la realizzazione del documentario sono stati visitati alcuni centri di ricerca e cura con isotopi radioattivi e s'è cercato di rendere accessibile a tutti un argomento quanto mai misterioso ed avvincente ora che, per la prima volta, l'uomo è riuscito a procurarsi l'energia togliendola dalle stesse fonti da cui deriva quella del sole.



**Guadagno sicuro!**

Vi renderete indipendenti e sarete più apprezzati in breve tempo, seguendo i nostri **CORSI DI RADIOTECNICA PER CORRISPONDENZA** Nuovi, facili, economici.

Con il materiale che Vi verrà inviato potrete costruirvi:

**RADIO a 1 - 2 - 3 - 4 valvole ed una moderna Supereterodina a 5 valvole a Modulazione di Ampiezza (valvole comprese) e gli strumenti di laboratorio indispensabili ad un radio-riparatore-montatore, oppure:**

**RADIO a 1 - 2 - 3 - 4 valvole ed una modernissima Supereterodina a 8 valvole più occhio magico (valvole comprese), a Modulazione di Ampiezza e a Modulazione di Frequenza (MF), e tutti gli strumenti di laboratorio.**

**Tutto il materiale rimarrà Vostro!**

Richiedeteci subito gli interessanti opuscoli:

**PERCHÉ STUDIARE RADIOTECNICA LA MODULAZIONE DI FREQUENZA**

che Vi saranno inviati gratuitamente.

**RADIO SCUOLA ITALIANA**

DI SEVERO GORZANO

TORINO (605) - Via Pinelli, 12/A

### I Televisori

# Westinghouse

1957 montano tubi a raggi Catodici a 90° a schermo gigante

Distributrice unica per l'Italia: Ditta A. MANCINI  
Milano - Via Lovanio, 5 - tel. 635.218 - 635.240

Filiale di Roma  
Via Civinini, 37-39 - tel. 802.029 - 872.120 - 877.189

**LOCALI**

**TRENTINO-ALTO ADIGE**

7-7.30 **Classe Uno** (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico - Maranza II - Merano 2 - Plose III).

18.35 **Programma altoatesino** in lingua tedesca - Eine halbe Stunde mit dem Zigeuner-Orchester von Budapest - Die Kinderkreise: « Ein Frühlingsmärchen » Märchenhörspiel von Erika Fuchs; Regie: K. Margraf. Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2 - Plose III.

19.30-20.15 **Volksmusik - Sportrundschau - Nachrichtendienst** (Bolzano III).

**VENEZIA GIULIA E FRIULI**  
13.30 **L'ora della Venezia Giulia** - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera: Almanacco giuliano - Mismos, settimanale di varietà - 13.30 **Canzoni**: Rossi-Testoni: Vecchia Europa; Marchesi: Vento d'autunno; De Crescenzo: Zingarella; Redi-Pinchi: Mamma dall'abito blu - 14 **Giornale radio** - Notiziario giuliano - C'è che accade in zona B (Venezia 3).

14.30-14.40 **Terza pagina** - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste II).

21.05 **Franco Russo e il suo complesso** - Cantano Paolo Baciletti, Tina Rizzotto, Luciano Bonfiglioli, Eleonora Carli (Trieste I).

21.40 **Concerto sinfonico diretto da Pierre Monteux** - Adquisizioni Concerti: R. Strauss: *Morte e trasfigurazione*, poema sinfonico - Orchestra Filarmonica Triestina - Seconda parte della registrazione effettuata dal Teatro Comunale « Giuseppe Verdi » di Trieste il 19 maggio 1956 (Trieste I).

22.30 **Scrittori friulani**: Elio Bartolini: « Il pulcino morto » (Trieste I).

22.40-23.15 **I dischi del collezionista** (Trieste I).

**In lingua slovena**

(Trieste A)  
7 **Musica del mattino** (Dischi), calendario - 7.15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7.30 Musica leggera (Dischi), *toccando il giorno* - 8.15-8.30 Segnale orario, notiziario.

11.30 **Orchestra leggera** (Dischi) - 12 **Gli sport invernali**, conversazione - 12.10 **Per ciascuno qualcosa** - 12.45 **Nel mondo della cultura** - 13.15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13.30 **Arie operistiche** - concerto del Monaco (Dischi) - 14.15-14.45 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa.

17.30 **Musica da ballo** (Dischi) - 18 **Uros Krek**: Concerto per violino e orchestra - 18.38 **Terzetto vocale femminile** Metulcic (Dischi) - 19.15 **Scuola e casa** - 19.30 **Melodie gradite** (Dischi).

20 **Notiziario sportivo** - 20.15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20.30 **Sassofonista Srečko Drazil** - 21 **Radioscena** - 22.15 **Chopin**: Les Sylphides - 23.15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23.30-24 **Ballo di mezzanotte** (Dischi).

**ESTERE**

**ANDORRA**

(Kc./s. 998 - m. 300,6; Kc./s. 5972 - m. 50,22)

19.30 **Novità per signore**, 20.12 **Omo vi prende in parola**, 20.20 **Come va da voi?**, 20.30 **Orchestra Fredo Carany**, 20.35 **Canzoni di cronaca**, 20.45 **Arietta**, 20.50 **La famiglia Duran**, 21 **Al Paradiso degli animali**, 21.15 **Paradiso d'attualità**, 21.30 **Il tesoro della fata**, 21.45 **Per te, angelo caro!**, 22 **L'ora teatrale**, 23.03 **Ritmi**, 23.45 **Altra sera, amici!**, 24-1 **Musica preferita**.

**BELGIO**

**PROGRAMMA FRANCESE**  
(Kc./s. 620 - m. 483,9)

19.30 **Notiziario**, 20 **Il gabbiano**, di Anton Čecov. Versione francese di Elsa Triolet. 22 **Notiziario**, 22.10 **Tempo libero**, 22.25-23 **Notiziario**.

**PROGRAMMA FIAMMINGO**

(Kc./s. 926 - m. 324)  
18.15 **Gioventù musicale**, 19 **Notiziario**, 20.10 **Tempi moderni**, 20.40 **Musica richiesta**, 22 **Notiziario**, 22.12 **Università internazionale radiofonica**.

**FRANCIA**

**PROGRAMMA NAZIONALE**  
(Marselle I Kc./s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc./s. 863 - m. 347,6; Bordeaux I Kc./s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc./s. 1349 - m. 22,4)

19.01 **Concerto diretto da Louis Cahuzac**: *Vincent d'Indy*: Fervais; preludio; *Wagner*: I maestri cantori di Norimberga, frammento; *Debussy*: Suite bergamasque. 19.30 **La Voce dell'America**, 20 **Concerto diretto da D. E. Inghelbrecht**: *Solisti*: violinista: Djevy Erlih; *Lesur*: Andrea del Sarto; ouverture; *Mendelssohn*: Concerto per violino e orchestra; *R. Strauss*: *Die Giovanni*; *Debussy*: *La mer*. 21.40 **Notiziario musicale** a cura di Daniel Lesur e Noël Boyer. 22 **L'arte e la vita**, a cura di Georges Charensol e Jean Dalevez. 22.30 **L'ufficio della poesia**, a cura di André Beucler. 23 **Dischi**: 23.30 **Interpretazioni del violinista Jascha Heifetz** e del pianista Emanuel Bay. **Ponce**: *Estrellita*; *Poldowsky*: *Tanz*; *Bach*: *Gavotte n. 1 e n. 2*, dalla Suite inglese n. 6; *Mendelssohn*: *Scherzo*, dal Trio n. 1. 23.46-23.59 **Notiziario**.

**PROGRAMMA PARIGINO**

(Lyon I Kc./s. 602 - m. 498,3; Lione Kc./s. 791 - m. 379,3; Toulouse I Kc./s. 944 - m. 317,8; Paris II - Marselle II Kc./s. 1070 - m. 280,4; Lille Kc./s. 1376 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc./s. 1403 - m. 213,8)  
19.25 « Il viaggio d'Edgardo », 160 episodio, ves. lunedì. 19.25 **Orchestra Maurice Van de Walle** 20 **Notiziario**, 20.20 « Tra parentesi », di L. Seifina e Georges Gaudens. 20.30 « Il lupanario », di Roger Vitrac. 22 **Notiziario**, 22.15 **Sogni perduti**, di Pier L. Corchi. 22.57-23 **Ricordi per i sogni**.

**PARIGI-INTER**

(Nice I Kc./s. 1554 - m. 193,1; Allouis Kc./s. 164 - m. 1829,3)  
19.15 **Notiziario**, 19.45 **Varietà**, 20 **Concerto diretto da D. E. Inghelbrecht**: « *Penelope* », di Gabriel Fauré. 21.40 « Tre voci. Tre poeti », a cura di Robert J. Vidal e Jean Breton. 22 « La maschera e la penna », rassegna letteraria-teatrale di François Regis Bastide e Michel Polac. 22.45 **Canzoni popolari**, francesi, interpretate dalla cantante e arpista Maureen Hirley. 23 **Notiziario**, 23.05 **André Persigny a New York**, 23.15 **Zingzag musicale**, 23.30-24 **Musica da ballo**.

**MONTECARLO**

(Kc./s. 1466 - m. 205; Kc./s. 6035 - m. 49,71; Kc./s. 7349 - m. 40,82)  
19.40 **Come va da voi?**, 19.45 **Notiziario**, 20 **Viaggio miracoloso**, con Roger Laroche. 20.15 **Bourvil e Robert Rocco**, 20.30 **La corsa delle stelle**, 21 **Il tesoro della fata**, 21.15 **L'A.B.C. di Zappy**, 21.30 **Cento franchi al secondo**, 22 **Notiziario**, 22.05 **Radio-Réveil**, 22.20 **Schumann**: Sinfonia n. 1 in re minore maggiore (Sinfonia di Primavera), diretta da Ferenc Fricsay. 22.52 **Winifred Atwell e il suo pianoforte**, 23 **Notiziario**, 23.05 **Hour of decision**, 23.35-23.50 **Mitternachtsruf**.

**INGHILTERRA**

**PROGRAMMA NAZIONALE**  
(North Kc./s. 692 - m. 434; Scotland Kc./s. 809 - m. 370,8; Wales Kc./s. 881 - m. 340,5; London Kc./s. 908 - m. 330,4; West Kc./s. 1052 - m. 285,2)

19 **Notiziario**, 19.45 **Duo pianistico Silver-Day**, 20 **Rassegna scientifica**, 20.15 **Concerto del giovedì**, 21.20 **The Goon Show**, varietà, 22 **Notiziario**, 22.15 **Libertà e lealtà in una Democrazia**, discussione, 23.05 **Concerto diretto da Gerald Healy**: *Glinka*: *Russian* e *Ludmila*, ouverture; *Johann Strauss - Winter*: Il bel Danubio blu; *vaizet*; **Ezio Carabella**: a) *Serenata*, b) *Andalusa*, c) *Girotondo dei fanciulli*, piccola suite; **Elgar**: *Canzone notturna*, 23.45 **Riscontro parlamentare**, 24-013 **Notiziario**.

**PROGRAMMA LEGGERO**

(Droitwich Kc./s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc./s. 1214 - m. 247,1)  
19 **Dischi**, presentati da Vera Lynn, 19.30 **Parola**, 19.45 **La famiglia Archer**, di Mason e Webb, 20 **Notiziario**, 20.30 **Garza di quiz** fra regioni britanniche, 21 e Vito

con i Lyon», varietà, 21.30 **Lettere di ascoltatori**, 22 **Varietà**, 22.30 **Melodie popolari di ieri e di oggi**, 23 **Notiziario**, 23.20 **Musica da ballo d'altro tempo**, 24 « Cry, the Beloved Country », di Alan Paton. Quarto puntata, 0.15 **Organista Robinson Cleaver**.

**ONDE CORTE**

Ore	Kc./s.	m.
5.30 -	8.15	7260 41,32
5.30 -	8.15	9410 31,88
5.30 -	8.15	12040 24,92
5.30 -	8.15	12095 24,80
5.30 -	8.15	15070 19,91
10.30 -	19.15	15110 19,85
10.30 -	19.15	21630 13,87
11.30 -	17.15	21470 13,97
11.30 -	17.15	25720 11,66
11.30 -	22	15070 19,91
12 -	12.15	9410 31,88
12 -	12.15	12040 24,92
17 -	22	12095 24,80
18.15 -	21.15	21470 13,97
19.30 -	22	9410 31,88

6.15 **Complesso « Deep Harmony »** diretto da Allen Ford. 8.15 **Concerto orchestrale**, 10.45 **Concerto di musica leggera** diretto da Gerald Gentry. **Sullivan**: *Opere*, a cura di Ballo. **Brahms**: *zigeunerlieder* pianista Muriel Liddle; **Grieg**: *Danze sinfoniche*, di Mason. « *La famiglia Archer* », di Mason e Webb. 12.45 **Orchestra Ron Goodwin**, 14.15 **Concerto** diretto da Walter Goehr. **Ravel**: *Mamère l'Oye*, musica da balletto. **Mihalovici**: *Sinfonie per il giorno d'oggi*, op. 48. 15.15 **Jazz**, 16.30 **Musica leggera**, 16.45 **Musica per chi lavora**, 17.30 **Musica richiesta**, 18.30 **Complesso vocale « Gentlemen Singers »** diretto da Richard Williams. 20 **Musica per organo**, 20.15 **Concerto** diretto da Harry Robinson-witz, con la partecipazione del cantante Robert Easton. 21.30 « **Musica venezueliana** », a cura di Edward Ward. 22 **Complesso vocale « Gentlemen Singers »** diretto da Richard Williams. 22.15 **Musiche di Bach, Schubert e Beethoven**, 23.15 « **Vita con i Lyon** », varietà.

**SVIZZERA**

**BEROMÜNSTER**  
(Kc./s. 529 - m. 567,1)

19.05 **Musica di Huémoz e il Duo di Isarmonica Schiesser-Schmid**, 19.30 **Notiziario**, **Eco del tempo**, 20 **Arsi musicale**, 20.15 « **Barneveld**, lo sfacelo di una repubblicana », radiodramma, tratto dal manoscritto di un agiato scrittore drammatico inglese dal tempo di Shakespeare, di Walter Frank. **Rita**, 21.30 **Concerto** dell'orchestra della BOG diretto da Hans Vogt. **Opere** per una commedia; **Nicola**: *Sinfonia in re maggiore*, 22.15 **Notiziario**, 22.20 **Invito alla danza**, 22.45-23.15 **Musica da jazz**.

**MONTECENERI**

(Kc./s. 557 - m. 568,6)  
7.15 **Notiziario**, 7.20-7.45 **Almanacco sonoro**, 12 **Musica varia**, 12.30 **Notiziario**, 12.45 **Musica varia**, 13 **L'angolo del sorriso** « La scienza spiegata al popolo », di Ugo Alberico. 13.15 **Couper**: *Les Rossignols*; **Haydn**: *Quartetto in re maggiore; « L'Alidolia »*, op. 64 n. 5; *Mendelssohn*: *Canto di primavera*, 13.35-14 **Canzoni di cronaca**, 16 **Tre danzante**, 16.30 **La battaglia dei corsari**, presentata da Vinicio Salati. 17 « **Dalla mondia al piano sinfonico** », a cura di Renato Grisoni. 17.30 **Per la gioventù**, 18 **Musica richiesta**, 19 **Keteler**: *Impressioni musicali*, 19.15 **Notiziario**, 19.20 **Duetto e cori d'opera**, 20 **Documentario**, 20.30 **Concerto** diretto da Leopoldo Casella. **Solta**: pianista Danilide Dechenne. **Couper**: *Concert dans le goût théâtral* (adattamento per orchestra da camera di Alfred Cortot); **Liszt**: *Concerto per pianoforte in la maggiore n. 2*; **Frank**: *Martins*; *Athalia*; ouverture; **Bruno Bettelhi**: *Ricerche per orchestra da camera*; **Rimsky-Korsakov** - **J. Strmer**: *Il volo del calabrone*, 22 **Posta del mondo**, 22.15 **Melodie e ritmi**, 22.30 **Notiziario**, 22.35-23 **Al lume di stelle**.

**SOTTESI**

(Kc./s. 764 - m. 393)  
19.15 **Notiziario**, 19.25 **Lo specchio dei tempi**, 19.40 « **Canzone vuota** », 20 « **Il ballo dei Miller** », di René Roulet. Quarto ed ultimo episodio. 20.30 **Serata di Gala**, con Gilbert Bécaud. 21.30 **Concerto** diretto da Louis-Marie Suter. **Rameau**: « *Fêtes d'Hébé* »; **Haydn**: *Sinfonia n. 83 in do maggiore* (L'Orso); **Baustian**: *Martini*; **Portito**; **Darius Milhaud**: *Serenata*, 22.30 **Notiziario**, 22.35 « **Una certa America** », documentario di Jean Rabaud. 23.05-23.15 **A. Copland**: *Frammenti dalla suite « Rodeo »*.



lascia?...  
raddoppia?...

**molteplica**  
il piacere di bere un caffè

questo dice **Edi Campagnoli**  
della famosa  
caffettiera

**moka express**

la caffettiera MOKA EXPRESS grazie al super filtro, alla perfetta dosatura dell'acqua e del caffè, alla scrupolosa tecnica di lavorazione, consente sempre ed in qualsiasi modo di fare un ottimo espresso, ma per ottenere uno specialissimo caffè occorre:

- 1 **servizi di un caffè che sia gustato di fresco** - che sia di ottima qualità - evitare di aggiungere saccarosio
- 2 **assicurarsi che il caffè sia macinato all'istante molto fine**
- 3 **tenere la fiamma del gas molto bassa in modo che essa non lambisca i lati della caffettiera. La fiamma bassa porta lentamente all'ebollizione l'acqua che raggiunge il caffè poco attraverso il...**
- 4 **super-filtro, sfrutta completamente il caffè, e si ottiene un espresso profumato, fragrante e...** che costa poche lire.

**caffettiera moka express BIALETTI**  
con super-filtro

- da 1 tazza L. 1200 - da 3 tazze L. 1350
- da 6 tazze L. 1700 - da 9 tazze L. 2750
- da 12 tazze L. 3900

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40 Previs. del tempo per i pescatori  
Lezione di lingua inglese, a cura di E. Favara
- 7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - \* Musiche del mattino  
L'oroscopo del giorno (7,45) (Motta)
- 8-9 Ieri al Parlamento (7,50)  
Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previs. del tempo - Boll. meteor. \* Crescendo (8,15 circa) (Palmolive-Colgate)
- 11 La Radio per le Scuole (per la III, IV e V classe elementare):  
Voci di poeti: Luciano Folgore, a cura di Mario Vani  
Il piccolo cittadino, a cura di Giacomo Cives e Antonio Tatti
- 11.30 Le canzoni di Antefrnia  
Carlo Esposito: Nun 'o scaccio; Stu rossetto; Sera 'e verno  
Mario Trama: Bacicin; Zigano; La luna tace... (Vecchina)
- 12 Nomi di mestieri, conversazione di Mario Medici
- 12.10 Canzoni presentate al VII Festival di Sanremo 1957  
Orchestra della canzone diretta da Angelini  
Cantano Carla Boni, Gino Latilla, il Duo Fasano, Claudio Villa, Gino Baldi, Tina Allori, Gianni Ravera
- 12.50 « Ascoltate questa sera... »  
Calendario (Antonetto)
- 13 Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute - Previsioni del tempo  
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20 \* Album musicale  
Negli interv. comunicati commerciali  
Miti e leggende (13,55) (G. B. Pezzoli)
- 14 Giornale radio - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30 Il libro della settimana  
« Agostino de Pretis, e la politica interna italiana », di Giampiero Carocci, a cura di Corrado Barberis
- 16.20 Chiamata marittimi
- 16.25 Previs. del tempo per i pescatori
- 16.30 Le opinioni degli altri
- 16.45 Conversazione per la Quaresima  
Piero Chiminelli: Interpreti dell'amore di Cristo: Paolo
- 17 Fra: Interludio da Redemption  
Orchestra dei Concerti Lamoureux diretta da Jean Fournet
- 17.15 \* Canzoni della Piedigrotta 1956  
Vincenzo Emillo-Colosimo: 'A cchiù bella d'o quartiere; Araci-Gigante: Io e Cicco, cha cha; Napoli-Rendine: Chi m'ha perduto; Imperatore-Rampe: Ritorna tarantella.
- 17.30 Conversazione
- 17.45 Concerto del soprano Luciana Gaspari e del pianista Giorgio Favaretto  
Haendel: a) Piangerò la sorte mia; b) Ah spietato; Beethoven: Quinto Lieder; a) Ecco quel fiero istante; b) T'intendo sì mio ben; c) Arietta triste (Che fa il mio ben?); d) Arietta buffa (Che fa il mio ben?); Schubert: a) Non faccator all'urna; b) La pastorella
- 18.15 Bollettino della neve a cura dell'EN.I.T.  
Suona l'Hotcha Trio
- 18.30 Università internazionale Guglielmo Marconi  
Joseph Sigelman: Come oggi verrebbe combattuta una depressione economica
- 18.45 Orchestra diretta da Armando Frana  
Cantano Gianni Marzocchi, Luciana Gonzales, Giorgio Consolini e Vittoria Mongardi  
Puntoni-Frustaci: Il mio cuore è a Broadway; Larici-Powell: E' meraviglioso essere giovani; Testoni-Dondi: Quattro sorelle; Spiker-Ortolani: Stanca; Testoni - Abbate - Boneschi:

- 19.15 PALCOSCENICI E PLATEE D'ITALIA  
Le grandi Compagnie dialettali  
Gigi Michelotti: Le dialettali piemontesi; la « Giovanni Toselli »; la « Gemelli Milone Vaser »; la « Dante Testa »  
Compagnia di prosa di Torino della Radiotelevisione Italiana  
Regia di Eugenio Salussolia (vedi articolo illustrativo a pag. 8)
- 19.45 La voce dei lavoratori
- 20 \* Album musicale  
Negli interv. comunicati commerciali  
\* Una canzone di successo (Buitoni Sansepolcro)
- 20,30 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport
- 21 Passo ridottissimo  
Varietà musicale in miniatura  
Dall'Auditorium di Torino  
Stagione Sinfonica Publica della Radiotelevisione Italiana  
CONCERTO SINFONICO diretto da SERGIU CELIBIDACHE  
Schubert: Rosamunda, ouverture; Stravinsky: Il bacio della fata, divertimento per orchestra; a) Sinfonia; b) Danze svizzere; c) Scherzo; d) Passo a due; Roussel: Petite suite op. 39; a) Aubade; b) Pastorale; c) Masquerade; Debussy: La mer, poema sinfonico; a) Dall'alba a mezzogiorno sul mare; b) Giochi di onde; c) Dialogo del vento e del mare  
Orchestra sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana (vedi articolo illustrativo a pag. 8)  
Nell'intervallo: Paesi tuoi
- 23 \* Rizz Ortolani e la sua orchestra
- 23,15 Oggi al Parlamento - Giornale radio - \* Musica da ballo
- 24 Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19 Antonio Vivaldi  
Sonata in sol minore, per flauto e pianoforte  
Vivace - Alla breve (fuga e capella) - Largo - Allegro, ma non presto  
Franz Schubert  
Introduzioni e Variazioni, per flauto e pianoforte, sopra un tema « Ihr blümlein alle »  
Elaine Shaffer, flauto; Antonio Beltrami, pianoforte
- 19.30 La Rassegna  
Cultura francese, a cura di Renzo Tian  
Un romanzo poco noto: « L'Emploi du temps » di Michel Butor - La generazione del mezzo secolo - Una enciclopedia - I grandi successi editoriali del '56 - « Les Fleurs du Mal » hanno cent'anni - Una stampa di Toulouse-Lautrec
- 20 « L'indicatore economico »
- 20.15 Concerto di ogni sera  
Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791)  
Cassazione, K. 63  
Marcia - Allegro - Andante - Menuetto - Adagio - Menuetto - Finale (Allegro assai)  
Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli, diretta da Emilio Savini  
Concerto in re maggiore, K. 218, per violino e orchestra  
Allegro - Andante cantabile - Rondò (Andante grazioso, Allegro non troppo)  
Solisti Jascha Heifetz  
Orchestra Filarmonica di Londra, diretta da Thomas Beecham
- 21 Il Giornale del Terzo  
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA  
13 Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana  
13.20 Antologia - Dal « Giornale di una madre » di Emilia Formiggini-Santamaria: « L'educazione di un bambino orfano »  
13.30-14.15 Musiche di Brahms e Smetana (Replica del « Concerto di ogni sera » di giovedì 21 marzo)

SECONDO PROGRAMMA

- MATTINATA IN CASA  
9 Effermeridi - Notizie del mattino  
Il Buongiorno  
9.30 Canzoni in vetrina  
(Compagnia Italiana Liebig)
- 10-11 APPOINTAMENTO ALLE DIECI  
Giornale di varietà (Omo)



Lo scrittore e giornalista Mario Vani. Egli cura la rubrica Voci di poeti la cui odierna trasmissione, dedicata a Luciano Folgore, va in onda alle 11 sul Progr. Nazionale

- MERIDIANA  
13 Musica nell'etere  
Flash: istantanee sonore (Palmolive-Colgate)
- 13.30 Segnale orario - Giornale radio  
« Ascoltate questa sera... »  
Il contaccage: La signora di tanti anni fa: P'Operetta, presentata da Gino Valori (Simmenthal)
- 13.50 Il discobolo  
(Prodotti Alimentari Arrigoni)

- 13.55 CAMPIONARIO  
a cura di Riccardo Morbelli  
Negli interv. comunicati commerciali
- 14.30 Stella polare  
Quadrante della moda, orientamenti e consigli di Olga Barbara Scurto  
(Macchine da cucire Singer)
- 14.45 \* Canzoni senza passaporto
- 15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico e della transitabilità delle strade statali  
Girandola di canzoni  
con le orchestre dirette da Carlo Savina e Gino Filippini  
Cantano Rosanna Pironcelli, Miranda Martino, Sandra Tramagliani, Nella Colombo, Rossana Gherardi, Vittorio Tognarelli, Gianni Ravera e Achille Togliani  
Testoni-Sciorilli: Nostalgia in bianco; Leo Bertolelli d'Auro: Famme sunna, Mari...; Misselva-Jones: Ascolta il mio cuore; Bonagura-Benedetto: « A terra d'è canzone; Pinchi-Donida: E dico grazie...; Bata-Michelletti: Volero dirti addio; Soprani: Nevicata di gioia; Morbelli-Trinacria: Stella cadente; Rastelli-Ripa: Ti ho vista in sogno; Berolento-Montegrini: Non fa più freddo; Valente-Gregoretto: Dice 'e rose

POMERIGGIO IN CASA

- 16 TERZA PAGINA  
Nuove vie della salute, a cura di Antonio Morera - Eroi di carta, a cura di Antonio Ghirelli: L'uomo mascherato
- 16.30 Il signor Lecoq  
Romanzo di Emile Gaboriau - Adattamento di Roberto Cortese - Regia di Marco Visconti - Prima puntata (vedi articolo illustrativo a pag. 15)
- 17 Senza titolo  
Un programma di Rosalba Oietta e Massimo Ventriglia
- 17.45 Il nostro Paese  
Rassegna turistica di M. A. Bernoni
- 18 Giornale radio  
Radio per i ragazzi  
Radiocircoli, in circolo  
Settimanale a cura di Oreste Gasparini  
Regia di Riccardo Massucci
- 18.35 \* Jazz in vetrina
- 19 CLASSE UNICA  
Cabrille Baldini - Le tragedie di Shakespeare: Come nacque « Amleto »  
Ugo Enrico Paoli - Come vivevano i Greci: Nell'intimità della casa

INTERMEZZO

- 19,30 \* Altrena musicale  
Negli intervalli comunicati commerciali  
Sfogliando la radio  
Vecchi successi e novità da tutto il mondo (A. Gazzoni & C.)
- 20 Segnale orario - Radiosera
- 20.30 Passo ridottissimo  
Varietà musicale in miniatura

SPETTACOLO DELLA SERA

- CIAC  
Settimanale di attualità cinematografiche, a cura di Lello Bersani
- 21.15 ROSSO E NERO  
Panorama di varietà - Orchestra diretta da Lello Luffazzi  
Presenta Corrado  
Regia di Riccardo Mantoni (Palmolive-Colgate)  
Al termine: Ultime notizie
- 22.15 Colloqui al pianoforte  
Confidenze con Elsa Merlini
- 22.30 Parliamo insieme
- 23-23.30 Siparietto  
Notturnino

N.B. - Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (\*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23,35 alle ore 6,40 « NOTTURNO DALL'ITALIA » - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355  
23,35-0,30: Musica leggera e canzoni - 0,36-1: Ritmi e canzoni - 1,06-1,30: Musica da ballo - 1,36-2: Canzoni - 2,06-2,30: Musica sinfonica - 2,36-3: Musica leggera - 3,06-3,30: Musica operistica - 3,34-4: Parata d'orchestra - 4,06-4,30: Musica da camera - 4,36-5,30: Musica operistica - 5,36-6: Canzoni da film e riviste - 6,06-6,40: Musica leggera - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.



### Confidenze poetiche di Elsa Merlini

Quando Elsa Merlini poteva permettersi di dedicare il proprio tempo alla poesia era una ragazzina dai capelli spettinati e, chissà! il nastro a fiocco, che frequentava le medie inferiori nelle scuole "commerciali" di Trieste. I suoi amori di allora erano Leopardi, Pascoli, il Baudelaire dello *Spleen*, Guido Gozzano. Soprattutto Gozzano. « Mi piaceva tutto quello che era triste », confessa. Poi vennero imposti il lavoro, quell'entrata in arte così precoce (aveva quindici anni), le difficoltà iniziali, i giri con la compagnia nelle quaranta città di provincia...

Quanti anni sono passati prima che Elsa Merlini trovasse una pausa per potersi dedicare ancora a questi testi? Non pochi. Ora l'attrice ha appena finito una breve stagione alle Arti e mentre si prepara a un nuovo ritorno, può venire ogni venerdì sera al microfono per farci le sue « confidenze poetiche ». Dopo un così lungo intervallo da questo genere di letture, lei stessa non nasconde di trovarsi nuova, qualche volta, ai testi che Giandomenico Giagni setti-

Ore 22,15 - Secondo Programma

manalmente le sceglie, traendoli dal più vasto repertorio: Michelangelo e Eliot, Rubén Darío e Guido Cavalcanti, Esenin e García Lorca... Ma è così lieta di potersi immergere ancora, che sa trovare sempre il tono più proprio per introdursi in questi autori, e presentarli su un filo conduttore a tema diverso di sette in sette giorni: l'infanzia, il sogno, i viaggi... Tra una frase e l'altra di questo discorso evocativo vengono alla luce i versi dei poeti che ella stessa in qualche caso legge, alternandosi agli attori ai quali vengono volta per volta affidati.

E' una lettura che nasce da un antico rapporto d'amore e il cui risultato è quello di una trasmissione breve ma estremamente suggestiva, ricca di tutte le vibrazioni che le parole del testo e la voce dell'attrice hanno saputo comunicarci. Quando sono sul palcoscenico, ci diceva Elsa Merlini — la coscienza di essere guardata mi costringe quasi a uno stato di difesa, che lascia sempre un'ombra alla mia spontaneità. Davanti al microfono della radio, come in uno studio della televisione, vedo tanta gente che fa un po' di tutto, regista, tecnici, assistenti, occupati in mille cose diverse: ma nessuno sembra che sia venuto direttamente per me; e lì, sola con me stessa, riesco finalmente a raccogliermi come vorrei per poter parlare; riesco a dare il meglio di quello che ho dentro ».

E. C.

### 17.30 Vetrine

Panorama di vita femminile a cura di Elda Lanza

### 18.15 La TV dei ragazzi

- a) *Costruire è facile*  
A cura di Riccardo Chicco
- b) *Primavera nella fattoria*  
Documentario dell'Enciclopedia Britannica
- c) *L'amico degli animali*  
A cura di Angelo Lombardi  
(Registrazione effettuata il 5-6-56)

### 20.30 Telegiornale

### 20.50 Carosello

(Colgate - Cachet UT - Mon- da Knorr - Stock)

### 21

**LA NEMICA**  
di Dario Niccodemi  
Adattamento televisivo di Silverio Biasi

(Registrazione effettuata il 25-1-57)

Personaggi ed interpreti:

Anna di Bernois  
Evi Maltagliati  
La contessa di Bernois, sua madre Margherita Bagni  
Marta Regnault  
Anna Maria Alegriani  
Fiorenza Lumb  
Fulvia Mammi  
Margherita, operaia Dorina Coreno  
Luisa, operaia Denny Cassini  
Maria, operaia Serena Bassano  
Paolo Carlini  
Roberto  
Gastone Davide Montemurri  
Regnault Aldo Pieratoni  
Monsignor Guido di Bernois  
Piero Carnabuci  
Lord Michael Lumb  
Aido Allegranza  
Gerardo, maggiordomo Riccardo Tassani  
Giovanni, domestico Roberto Pescara  
Regia di Silverio Biasi

### 23.10 Replica Telegiornale

A richiesta generale

## “La nemica” con Evi Maltagliati



La protagonista Evi Maltagliati (Anna di Bernois) e Paolo Carlini (Roberto)



Davide Montemurri (Gastone) e Fulvia Mammi (Fiorenza Lumb)

La trasmissione, il 25 gennaio di quest'anno, di *La nemica* di Dario Niccodemi ha suscitato, nel vastissimo pubblico dei telespettatori, un autentico entusiasmo. Non è nostra abitudine — i lettori lo sanno bene — ricorrere ai sostantivi che riempiono la bocca ad agli aggettivi che mozzano il fiato; ma in questo caso, dicendo entusiasmo, siamo probabilmente al di sotto della realtà. Le lettere di elogio giunte alla TV dopo *La nemica* hanno toccato una cifra tale — calcolabile a decine di migliaia — da lasciare sbalorditi anche coloro che s'erano abbandonati alle più rose previsioni di successo. E' dunque per rispondere al desiderio così unanimemente espresso dai telespettatori che, in via eccezionale e cioè contro le consuetudini per le quali si tende a dare ai programmi la maggior varietà possibile, *La nemica* viene replicata questa sera. Una buona occasione, dunque, per rivedere una delle più famose commedie di Niccodemi, realizzate da un complesso di attori di primo piano fra i quali fa spicco Evi Maltagliati.

# SENSAZIONALE



richiedere opuscoli gratuiti

ecco il nuovo rasoio ARVIN

Il nuovo rasoio Arvin mod. DS. 9, realizzato dalla Arvin Electric Limited, è pervenuto all'avanguardia di ogni progresso nel ramo per la sua mirabile perfezione e sicurezza.

La testina forata è costituita di una speciale lamina in acciaio inossidabile dell'incredibile spessore di appena 5 centesimi di millimetro pur conservando un'assoluta robustezza. La rasatura è effettuata da 22 lame autoaffilanti, temperate al diamante, con ben 15 milioni di movimenti di taglio al minuto grazie all'impulso di un motore unico nel suo genere poiché privo di parti rotanti. Questo motore, silenziosissimo, non richiede lubrificazione e funziona con tutti i voltaggi. Il rasoio è contenuto in un lussuoso astuccio ed è garantito per un anno; il motore è garantito per cinque anni.

Questo sensazionale rasoio inoltre può essere acquistato con tutta sicurezza anche con la speciale garanzia del BUONO ARVIN.

Il Buono Arvin, unica iniziativa del genere, consente in caso di mancato gradimento del rasoio, il rimborso dell'intero importo pagato.

Provate oggi stesso il nuovo Arvin da un Rivenditore e acquistatelo con tutta fiducia!

Lo terrete solo se completamente soddisfatti!

perchè il nuovo ARVIN rade a zero?



1 I peli della barba appena sputati di solito si obliquano



2 Tendendo la pelle in senso contrario alla loro inclinazione i peli si raddrizzano emergendo dai pori dilatati.



3 La lamina della testina del rasoio per l'insuperabile sottigliezza (5 centesimi di millimetro) opera una rasatura aderentissima dolce e rapida.



4 I peli tagliati così a 5 centesimi di millimetro rimangono sotto la superficie della pelle rilassata. A zero dunque!



# ARVIN

un rasoio perfetto  
per **L. 13.000**

CONCESSIONARIA

**ELETTRO PRODOTTI** S. p. A. MILANO  
CORSO GENOVA, 6/RC

**Espresso**  
**BONOMELLI**  
meglio e più della migliore camomilla



**Fate crescere le vostre ciglia ... dormendo**

Da questa sera provate a fare un uso con i tuoi legnetti applicati sulle vostre ciglia un po' di Crema Ricils. Al vostro risveglio, guardatele: esse brillano e già sembrano più lunghe. Ed ecco qui la spiegazione: La Crema Ricils è un balsamo dal riccio purificato che fortifica il ciglio su tutto il suo lunghezza (è questo che lo fa crescere) (è quello che lo fa crescere).

**CREMA Ricils**

**LOCALI**

**TRENTINO - ALTO ADIGE**  
7-30 Classe Unica (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano II - Merano 2 - Plose III).

**18.35 Musica altoatesina** in lingua tedesca. S. Duciati: «Von Vigo di Fasso bis zum Karessee» - Lieder und Rhythmen - Erzählungen für die jungen Hörer: «Forscher die der Menschheit dienen», n. 1; «Das erste Mikroskop» von Max Bernardi, Spielleitung: F. W. Lieske (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano II - Merano 2 - Plose III).

**19.30-20.15 H. v. Hartungen:** «Die Milch - ein Nahrung- und Heilmittel» - Quartett Bruno Clair (Nachrichtendienst (Bolzano III)).

**VENEZIA GIULIA E FRIULI**  
13.30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltralfrontiera: Almanacco giuliano 13-34 Musica richiesta 14 - Giornale radio - Notiziario giuliano - Nota di vita politica - Quello che il vostro libro di scuola non dice (Venezia 3).  
14.30-14.40 Terza pagina - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste II).  
19.45 Incontri dello spirito (Trieste I).

**CANZONIERI IN VOLUMETTI TASCABILI**  
ENCICLOPEDIA DELLA CANZONE. Mille canzoni, tutti i grandi successi degli ultimi 70 anni. Un volumetto elegantemente rilegato. L. 1.200  
**UN SECOLO DI CANZONI NAPOLETANE** - Primo volume della nuova raccolta delle canzoni napoletane celebri. > 360  
**LE PIU' BELLE CANZONI DI MEZZO SECOLO** - Raccolta completa in 2 volumetti, di tutti i veri grandi successi dal 1900 al 1950. > 360  
**CANZONI SENZA TRAMONTO** - Il completamento e aggiornamento del precedente. I motivi più applauditi negli ultimi cinque anni. > 360  
Per ricevere questi volumi franco di ogni spesa inviare vaglia alle MESSAGGERIE MUSICALI, Galleria del Corso, Milano.

In lingua slovena (Trieste A)  
7 Musica del mattino (Dischi), calendario - 7.15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7.30 Musica (Dischi), taccuino del giorno - 8.15-8.30 Segnale orario, notiziario.  
11.30 Musica divertente (Dischi) - 12 Vite e destini - 12.10 Per ciascuno qualcosa - 12.45 Nel mondo della cultura, conversazione - 13.15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13.30 Musica a richiesta (Dischi) - 14.15-14.45 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa.  
17.30 Musica da ballo (Dischi) - 18 Tarfimi: Concerto per viola e orchestra - 18.30 Dall'asfodelo incontrato - 19.15 Classe unica: Astronomia e astrofisica - 19.30 Musica varia (Dischi).  
20 Notiziario sportivo - 20.15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20.30 Cora Emil Adamic (Dischi) - 21 Arte e spettacoli a Trieste - 21.15 Composizioni di grandi compositori (Dischi) - 22 Letteratura ed arte nel mondo - 22.15 Spettacoli famosi (Dischi) - 22.45 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23.30-24 Ballo notturno (Dischi).

**ESTERE**

**ANDORRA**  
(Kc/s. 598 - m. 300,6; Kc/s. 5972 - m. 50,22)  
19 Novità per signore. 20.12 Oma vi prende in parola. 20.17 Al bar Fernand. 20.25 Come se da voi? 20.35 Fatti di cronaca. 20.45 La famiglia Duraton. 21 Alla fonte delle vedette. 21.15 Coppa internazionale. 21.25 C'era una voce. 21.40 Dal mercante di canzoni. 21.55 Un po' di brio! 22.20 Cento franchi al secondo. 22.30 Music-hall. 23.03 Concerto. Buona sera, amici! 24-1 Musica preferita.

**BELGIO**  
**PROGRAMMA FRANCESE**  
(Kc/s. 620 - m. 483,9)  
19.30 Notiziario. 20 L'angolo dei curiosi. 20.30 Concerto del violoncellista Enrico Mainardi e del pianista Carlo Zecchi. Bach: Sonata in sol maggiore; Debussy: Sonata in re; Brahms: Sonata in fa maggiore; op. 99. 21.28 Antologia della prosa francese di Marcel Arland. 22 Notiziario. 22.10 «Discografia», rassegna d'attualità a cura di Marcel Doisy. 22.35 Canzoni 1957. 22.53 - 23 Notiziario.

**PROGRAMMA FIAMMINGO**  
(Kc/s. 926 - m. 324)  
18 Concerto dell'organista Jan Collot. 19.15 Notiziario. 20 Concerto sinfonico diretto da Franz André. Musiche di Mortari. 22 Notiziario. 22.11-23 Festival di Cettignie. Danze e canti popolari jugoslavi.

**FRANCIA**  
**PROGRAMMA NAZIONALE**  
18.55 (Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 863 - m. 347,6; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4).  
19.15 Bizez: Patria, ouverture drammatizzata da André Cluytens. 19.30 La Voce dell'America. 19.50 Notiziario. 20 Ravel: Bolle, opera in cinque atti di Gounod, diretta da Jules Gressier. 22.35 «Temì e contro-versie», rassegna radiofonica a cura di Pierre Gascar. 23.05 Schubert: Trio in mi bemolle maggiore, op. 100, eseguito dal Trio Ebert. 23.46-23.59 Notiziario.

**PROGRAMMA PARIGINO**  
(Lyon I Kc/s. 602 - m. 498,3; Limoges I Kc/s. 791 - m. 379,3; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris II e Marseille II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1376 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 213,8)  
19.10 Complesso Jean Sanel. 19.15 «Il viaggio d'Edgardo». 17.0 episodio (vedi lunedì). 19.25 «La finestra aperta», con André Chéreau, Jacques Berry e l'orchestra Edward Chekier. 20 Notiziario. 20.20 «Tra parentesi», di Lise Elino e Georges de Caunes. 20.40 «Tramonto di cura», a cura di Pierre Laiselet. 22.15 Tribuna della storia: «Il processo di Thiers». 22 Notiziario. 22.15 «Un Homme de Lettres», rivista di Rip. 22.50 Quartetto Jean Rodères. 22.57-23 Ricordi per i sogni.

**PARIGI-INTER**  
(Nice I Kc/s. 1554 - m. 193,1; Allouis Kc/s. 164 - m. 1829,3)  
19.15 Notiziario. 19.45 Varietà 20 «Il segretario degli amantoni», piccola monodramma pratica per i principianti, a cura di Armand Lanoux. Decima lezione: «Youki o la Neve rosa». 20.30 Tribuna parigina. 20.53 Verò o falso? 21 Collegamento con la Radio Beba: programma in tre tempi. 1. Musica antica, eseguita dal gruppo «Pro Musica Antiqua». 2. Trasmissione poetica dedicata a Odilon-Jean Périer. 3. Musica moderna per quartetto d'archi di un compositore belga contemporaneo, eseguita dall'orchestra di Marcel Poort. 22 Musica, oratorio radiofonico di Yves Jannique. Elementi musicali e realizzazione di Jean-Wilfrid Scarret. 22.40 Le grandi voci umane: Miguel Fleita. 23.10 Notiziario. 23.15 Canzoni francesi. 23.45-24 Musica da ballo.

**MONTECARLO**  
(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82)  
19.40 Come va da voi? 19.45 Notiziario. 20 Trio. 20.15 Coppa inter-scolastica. 20.30 I prodigi. 21 «L'eterno marito» di Dostoevsky. 22 Notiziario. 22.05 L'aroma dei violini. Festival Helmut Zacharias presentato da Lola Robert. 22.40 Musica da ballo. 23 Notiziario. 23.20 Missionneues Leben. 23.35-23.50 Christian Evangelical.

**GERMANIA**  
**AMBURGO**  
(Kc/s. 971 - m. 309)  
19 Notiziario. Commenti. 19.15 Musica operistica. 20.45 Una altra trasmissione di musica contro tutto ciò che disturba. 21.45 Notiziario. 21.55 Una sola parola. 22 Dieci minuti di politica. 22.10 «Goethe al nostro tempo», osservazioni per il 125° anniversario della morte del poeta di Arnold Bergstrasser. 23.30 Musica da camera. W. A. Mozart: Variazioni in sol maggiore per pianoforte a 4 mani. Jost Meißner: Concerto per sassofono. F. J. Haydn: Quartetto d'archi in si bemolle maggiore, op. 64 n. 3. Quartetto Amodeus. 24 Ultima notte. 0.10 Ospiti nella notte: Quartetto Earl Bostic, Renato Carosone e brani dal Concerto sinfonico presentato e eseguito nel 1954 all'Apollon-Theater.

**FRANCOFORTE**  
(Kc/s. 593 - m. 505,8; Kc/s. 6190 - m. 48,49)  
19 Musica leggera. 19.30 Cronaca dell'Assia. Notiziario. Commenti. 20 Siede, opera di W. A. Mozart, diretta da Alfons Rischner. 21.15 Trasmissione in memoria di Johann Wolfgang v. Goethe per il 125° anniversario della morte, a cura di Ulrich Lauterbach con recitazioni di Bernhard Arndt. 22 Notiziario. Attualità. 22.20 Il Club del jazz. 23 Musica per sognare. 24 Ultime notizie. Musica. 0.10 Ospiti notturni. 1.15 Musica nella notte.

**INGHILTERRA**  
**PROGRAMMA NAZIONALE**  
(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2).  
19 Notiziario. 20 Parata di stelle. 20.45 «The Fenland Flood», sceneggiatura. 21.30 «Take It From Here», rivista musicale. 22 Notiziario. 22.15 In patria e all'estero. 22.45 Concerto della pianista Irene Scharrer. Scherzo. a) Improvviso in sol bemolle, op. 90, n. 3; b) Improvviso in la bemolle, op. 90, n. 4; c) Chopin: Barcarola. 22.50 Canto polacco; Ravel: Giochi d'acqua. 23.45 Resconto parlamentare. 24-0,13 Notiziario.

**PROGRAMMA LEGGERO**  
(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)  
19 Melodie e canzoni. 19.45 «La famiglia Archer», di Mason e Webb. 20 Notiziario. 20.30 Rassegna musicale. 21.15 Discussione. 22 Concerto. 23 Notiziario. 23.20 Musica da ballo dell'America latina eseguita dall'orchestra Edmundo Ros. 24 «Cry, the Beloved Country», di Alan Paton. Quinto puntata. 0.15 Julie Dawn, Frank Baron e il complesso Montmartre diretto da Henry Krein. 0.55-1 Notiziario.

**ONDE CORTE**

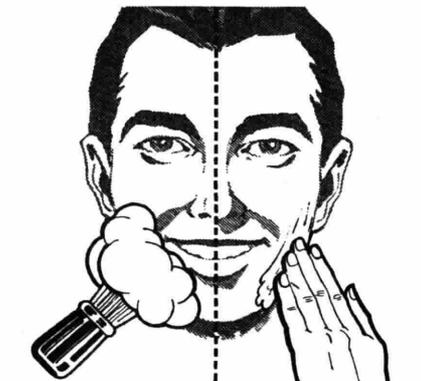
Ore	Kc/s.	m.
5.30 - 8.15	7260	41,32
5.30 - 8.15	9410	31,68
5.30 - 8.15	12040	24,92
5.30 - 8.15	12095	24,80
5.30 - 8.15	15070	19,91
10.30 - 19.15	11110	19,85
10.30 - 19.15	21630	13,87
11.30 - 17.15	21470	13,97
11.30 - 17.15	25720	11,66
11.30 - 22.15	19170	19,91
12 - 12.15	9410	31,68
12 - 12.15	12040	24,92
17 - 22	3480	34,80
18.15 - 21.15	21470	13,97
19.30 - 22	9410	31,68

5.45 Musica di Ravel. 6.20 Musica richiesta. 7.30 Orchestra Edmundo Ros. 8.15 Concerto di Luciano 8.30 «The Goon Show», varietà. 10.45 Complesso Montmartre diretto da Henry Krein. 11 «Lady with Spalitta» per quartetto d'archi di Adriano Angelini. 11.30 Musica per chi lavora. 12.45 Nuovi dischi musicale leggera presentati da Ian Stewart. 13.15 Parata di stelle. 15.15 Musica da ballo scesca eseguita dalla Tayside Country Dance Band. 15.45 Le grandi voci locali. 16.15 I comici: L'arte di Bernard Braden. 17.30 Dischi presentati da Lilian Duff. 18.30 Rivista. 20 Concerto diretto da Colin Davis. 21.15 Jazz. 22 Concerto violace-strumentale. 23.15 Musica richiesta.

**SVIZZERA**  
**BERNESE**  
(Kc/s. 529 - m. 567,1)  
19.05 Cronaca mondiale. 19.30 Notiziario. Eco del tempo. 20 «Arrivano i sonatori», melodie su versi di Goethe. 20.30 S.J.H. 164 - Albert per il 125° anniversario di Waldemar Feller. 21.15 Dalle opere e dalle lettere di Giacomo Puccini, sintesi di Arthur Köst e Walter M. Diegelmann. 22.15 Notiziario. 22.20 Concerto del Collegium Musicum di Zurigo, diretto da Paul Sacher. Isolati Roger Delmotte, tromba; Moeschinger: Concerto per tromba e orchestra, op. 78; Martin: Studi per orchestra d'archi. 23-23.15 Album des Six eseguito dalla pianista Maria Bergmann.

**MONTECERLEO**  
(Kc/s. 597 - m. 568,6)  
7.15 Notiziario. 7.20-7.45 Almanacco sonoro. 12 Musica varia. 12.30 Notiziario. 12.45 Musica varia. 13.10 Orchestra George Melachrino. 13.20 Orchestra dell'Opera di Parigi diretta da André Cluytens. Massenet: «Le Ermine». 14-14.45 Don Chisciotte in terra. 15.15 Concerto di Ester Maria Viscardi. 16 Tè danzante. 16.30 Ora serena. 17.30 Solisti di musica leggera. 17.50 Passaggiage tices. 18 Musica richiesta. 18.40 Igino Robbioni: Suite nello stile antico. Anatol Liadov: Otto canzoni popolari russe op. 58. 19.15 Notiziario. 19.40 Complessi vocali. 20 «Incontri fra città svizzere». Zurigo-Lausanne, divertimento culturale diretto da Enzo Bellinelli. 20.30 Orchestra Radiosa diretta da Fernando Praggi. 21 «I termini e i radiocompositi» di Mario Ronca. 21.45 Jean Binet: a) Piccolo concerto per clarinetta e orchestra d'archi; isolato: «Canto di Basile». b) Dieci canzoni per canto e orchestra; isolato: tenore Hugues Cuénod; c) Due Cori a cappella, «O buon Gesù» e «Le rondeau du quoy». 22.20 Melodie e ritmi. 22.30 Notiziario. 22.35 Tappe del progresso scientifico. 22.50-23 Assoli di chitarra.

**SOTTENS**  
(Kc/s. 764 - m. 393)  
19.15 Notiziario. 19.45 Orchestra Tipica Arturo Ramirez. 20 Concerto per favore. 20.20 Dischi. 20.30 George Sand a faccia a faccia. Quarto ed ultimo capitolo. «Saper invecchiare» il rievocato di Giuseppe Isabella. 21.45 Schubert: a) Wegweiser, da «Winterreise», nell'interpretazione da basso Marvin Hayes e della pianista Eth Zimmermann; b) Improvviso in fa minore, eseguito dal pianista Karl Böhm. 22 «Canto di Basile». 22.30 Notiziario. 22.35 «Paris-sur-Seine». 22.55-23.15 Jazz.



**Con o senza pennello!**  
Provate le creme da barba Gillette, con o senza pennello. Sono meravigliose! Preparano alla rasatura in pochi secondi e sono veramente economiche per il loro grande rendimento.



la miglior rasatura comincia con crema da barba  
**Gillette**  
MARCHIO DEPOSITATO

**Zciufan** (Kc/s. 597 - m. 568,6)  
**FUOCO MAGICO**  
«e il profumo che Lei Signora ha sempre desiderato possedere, e il suo profumo! È stato creato per Lei e solo per Lei!»  
DELL'ANTICA CASA BORSARI & C. PARMA ITALY  
CHE VI RICORDA ANCHE LA L'AVANZATA BONA

● televisori da 17" a 27"  
● autoradio  
**AUTOVOX**  
● radiorecettori  
a modulazione di frequenza

**Ambra** MARCA DEPOSITATA  
CERA PERFETTA  
PER PAVIMENTI MOBILI - LINOLEUM

**PROGRAMMA NAZIONALE**

- 6.40** Previsioni del tempo per i pescatori  
Lezione di lingua tedesca, a cura di G. Roeder
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - \* **Musiche del mattino**  
L'oroscopo del giorno (7,45) (Motta)  
Ieri al Parlamento (7,50)
- 8** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico  
\* **Crescendo** (8,15 circa) (Palmolive-Colgate)
- 8.45-9** **La comunità umana**  
Trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali
- 11** **La Radio per le Scuole** (per la III, IV e V classe elementare):  
Il *talismano* di Janey, di Doris Gates - Adattamento radiofonico di Gian Francesco Luzi - Prima puntata
- 11.30** \* **Mattinata sinfonica**  
Kahalevsky: *Sinfonia n. 2 in do minore* op. 19. a) Allegro, quasi presto, b) Andante, non troppo, c) Prestissimo, scherzando (Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia diretta da Jacques Rachimowitch; Debussy: *Jeux* (Poema danzato) (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet)
- 12.10** **Orchestra diretta da Armando Fragna**  
Cantano Gianni Marzocchi, Luciana Gonzales, Giorgio Consolini, Wanda Romanelli e Vittoria Mongardi  
Loesser-Panzeri: *La mia fortuna*; Costanzo-Bertone-Calza: *Chi fa cantare questo cuore?*; Valli-Fabrizi: *Non tusingarmi*; Zucchini: *Nostalgico refrain*; Garinel-Giovannini-Kramer: *Luna sanremese*; Abbate-Freed: *Sincerè*; Locatelli-Zauli: *Tus beos*; Martelli-Fabor: *Poveri ma belli*; Valleroni-Marini: *Donne e pistole*; Majetti: *El solitario*
- 12.50** \* **Ascoltate questa sera...**  
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo  
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** \* **Album musicale**  
Negli intervalli comunicati commerciali  
Miti e leggende (13,55) (G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio**
- 14.15-14.30** **Chi è di scena?**, cronache del teatro di Achille Fiocco - **Cronache cinematografiche**, di Edoardo Anton
- 16.20** Chiamata marittimi
- 16.25** **Previsioni del tempo per i pescatori**
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** **Musiche folcloristiche pakistane**
- 17** **Sorella Radio**  
Trasmissione per gli infermi
- 17.45** **GIOCONDO E IL SUO RE**  
Commedia in tre atti di Gioacchino Forzano  
Musica di CARLO JACHINO  
Pagine scelte  
Il re Astolfo Giulio Fioravanti  
Giocondo Gustavo Gallo  
Greco Antonio Spruzzola  
Faolo Guidi Francesco Sormano  
Flammetta Giuliana Raimondi  
Ginevra Angela Rositani  
Primo oste Mario Zorziotti  
Direttore Mario Figa  
Orchestra di Torino della Radiotelevisione Italiana
- 18.45** **Scuola e cultura**  
Rubrica di informazione per gli

- insegnanti, gli studenti e le loro famiglie, a cura di Roberto Gian-narelli
- 19** Estrazioni del Lotto  
\* **Musica da ballo**
- 19.45** **Prodotti e produttori italiani**
- 20** \* **Album musicale**  
Negli intervalli comunicati commerciali  
\* Una canzone di successo (Buttoni Sanssepolecro)
- 20,30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiospot
- 21** **Passo ridottissimo**  
Varietà musicale in miniatura  
**SULLE SPIAGGE DELLA LUNA**  
Orchestra diretta da Armando Trovajoli  
Partecipano Franca Valeri, Vittorio Caprioli e Luciano Salce
- 21.45** **Canti sulla rosa dei venti**
- 22** **IL CONVEGNO DEI CINQUE**
- 22.45** **Orchestra diretta da Gian Stellari**  
Cantano Clara Vincenzi, Ugo Molinari, Tullio Pane e Franca Raimondi  
Beretta-Lucchina: *Papagais*; Rubino-Poggiali: *Dimentica*; Beretta-Dalcaro: *Tre salti*; Petrosillo-Palligiano: *Autunno malinconico*; Puntigoni-Frustaci: *Okay fortuna*; Luttazzi: *Il mio mondo sei tu*; Martelli-Castellani-Rizza: *Scugnizzo cantatore*; Testori-Abbate-Van Heusen: *Trappole d'amore*; De Ponti: *Indio*
- 23,15** **Giornale radio** - \* **Musica da ballo**
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

**TERZO PROGRAMMA**

- 19** **Presente e futuro dell'automazione**  
Delfino Insolera: *Gli effetti sociali dell'automazione*
- 19.15** **Karl Höller**  
*Sonata n. 6 in si minore, op. 44*, per violino e pianoforte  
Allegro - Larghetto (canone) - Molto vivace  
Leo Petroni, violino; Hellmut Hilde-guth, pianoforte
- 19.30** **Huysmans**  
a cura di Luigi De Nardis
- 20** **L'Indicatore economico**
- 20.15** **Concerto di ogni sera**  
Ludwig van Beethoven (1770-1827)  
*Trio in do minore, op. 1 n. 3*  
Allegro con brio - Andante cantabile con variazioni - Minuetto quasi scherzo - Prestissimo  
Esecuzione del « Trio di Trieste »  
Dario De Rosa, violino; Renato Zanetovich, viola; Libero Lana, violoncello  
(Registrazione effettuata il 15-12-'56 al Teatro « La Pergola » di Firenze, in occasione dei Concerti eseguiti per la « Società Amici della Musica »)  
*Sonata in la bemolle maggiore, op. 26*, per pianoforte  
Andante con variazioni - Scherzo (Allegro molto) - Marcia funebre sulla morte di un eroe - Allegro  
Pianista Friedrich Guida
- 21** **Il Giornale del Terzo**  
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** **Canzone antologia poetica**  
Marziale
- 21.30** **Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma**  
**Stagione sinfonica pubblica del Terzo Programma**  
**CONCERTO**  
diretto da Ferruccio Scaglia

**STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA**  
**13** Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana  
**13,20** Antologia - Da « Le meraviglie del mare » di Giuseppe Colosi: « Il sonno fra le onde »  
**13,30-14,15** **Musiche di W. A. Mozart** (Replica del « Concerto di ogni sera » di venerdì 22 marzo)

**SECONDO PROGRAMMA**

- 9** **MATTINATA IN CASA**  
*Effemeridi - Notizie del mattino*  
Il Buongiorno
- 9.30** **Orchestra della canzone diretta da Angelini**
- 10-11** **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**  
Giornale di varietà (Omo)
- MERIDIANA**
- 13** **Tino Scotti e Carla Bertellini presentano**  
**Un disco e una pistola**  
Divagazioni musicali di Paolini e Silvestri  
Flash: Istantanee sonore (Palmolive-Colgate)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - « Ascoltate questa sera... »
- 13.45** Il contagocce: *La signora di tanti anni fa*; *Operetta*, presentata da Gino Valori (Simmenthal)
- 13.50** Il discobolo (Prodotti Alimentari Arrigoni)
- 13.55** **CAMPIONARIO**  
a cura di Riccardo Morbelli  
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** **Schermi e ribalte**  
Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Gigo De Chiara  
**Le canzoni dei sette mari**  
con Luisa Poselli e il complesso di Franco Chiari
- 15** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico e della transita-

- bilità delle strade statali
- 15.15** **Confidenziale**  
Settimanale per la donna
- POMERIGGIO IN CASA**
- 16** \* **Carosello**  
Arie, canzoni e ritmo a cura di Franco Soprano
- 17** **ATLANTE**  
Varietà dai cinque Continenti
- 18** **Giornale radio**  
Programma per i ragazzi  
Storie meravigliose di genti e paesi a cura di Stefania Plona Praga
- 18.30** \* **Pentagramma**  
Musica per tutti
- 19** **Il sabato di Classe Unica**  
Gli schiavi nell'antica Grecia  
Domande e risposte agli ascoltatori
- INTERMEZZO**
- 19,30** \* **Altalena musicale**  
Negli intervalli comunicati commerciali  
Sfogliando la radio  
Vecchi successi e novità da tutto il mondo  
(A. Gazoni & C.)
- 20** Segnale orario - **Radiosera**
- 20.30** **Passo ridottissimo**  
Varietà musicale in miniatura
- SPETTACOLO DELLA SERA**
- IL PRANZO E' SERVITO**  
Manuale per chi invita e per chi è invitato di Falconi e Frattini  
Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana con la partecipazione di Carlo Campanini  
Regia di Renzo Tarabusi (Doppio Brodo Star)
- 21.15** **CARMEN**  
Dramma lirico in quattro atti di Henry Meilhac e Ludovic Halévy  
Musica di **GIORGIO BIZET**  
Don José Giuseppe Di Stefano  
Escamillo Enzo Mascherini  
Il Dancaïro Arturo La Porta  
Il Remendado Adelfo Zagonara  
Zuniga Antonio Casinelli  
Morales Antonio Sacchetti  
Carmen Giulietta Simionato  
Micaela Aureliana Beltrami  
Frasquita Amalia Oliva  
Mercedes Aurora Costantini  
Direttore Angelo Queza  
Maestro del Coro Giuseppe Conca  
Orchestra e Coro del Teatro dell'Opera di Roma  
Registrazione effettuata il 25-2-'57 dal Teatro dell'Opera di Roma (Manetti e Roberts)  
(vedi fotosequenza a colori alle pagine 12 e 13)  
Negli intervalli: *Asterisch* - *Ultime notizie* - *Siparietto*



Il maestro Ferruccio Scaglia, che dirige per il Terzo Programma il concerto sinfonico delle ore 21.30

N.B. — Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (\*) sono effettuati in edizioni fonografiche  
 Dalle ore 0,05 alle ore 6,40 « **NOTTURNO DALL'ITALIA** » - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355  
 0,05-1,30: Musica da ballo - 1,36-2: Canzoni napoletane - 2,06-2,30: Musica operistica - 2,36-3: Parata d'orchestra - 3,06-3,30: Musica da camera - 3,36-4: Musica leggera - 4,06-4,30: Ritmi e canzoni - 4,36-5: Musica sinfonica - 5,06-5,30: Parata d'orchestra - 5,36-6: Valzer, polke e mazurke - 6,06-6,40: Canzoni - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

QUESTA SERA  
alla TV

ore  
20,55

PER GUIDARE MEGLIO

programma speciale  
per gli automobilisti  
presentato da Giovanni Canestrini

CONTRIBUTO  PER LA SICUREZZA DEL TRAFFICO

**IL MONDO SARÀ VOSTRO!**

Specializzatevi nel campo tecnico professionale, conseguite un diploma studiando per corrispondenza

1.000 corsi in casa vostra, scolastici, tecnici, professionali, cinematografici, radiofotografici e TV, ottici, giornalisti, investigatori, professori in grafologia e occultismo, fotografi, disegnatori, lingue, infermieri, odontotecnici, ecc.

Chiedete l'opuscolo illustrativo gratuito ad:  
**ACCADEMIA - Viale Regina Margherita 101/D - ROMA**

PER LE ORE BRILLANTI

*Calze  
fer*

LE CALZE DEL BRILLANTE  
IN MAILON RHODIOZEE  
"SCALA D'ORO"

OGNI MESE  
UN DONO PREZIOSO  
1 BRILLANTE DA 1 MILIONE  
ED ALTRI 50 PREMI

Il 26° brillante è stato vinto dalla Signora RONCONI MARIA - Corso S. Felice, 75 - Vicenza, col numero n. 1491268

calzificio FERRERIO - milano via m. macchi 42

**TELEVISIONE**

sabato 23 marzo

**17.30 La TV dei ragazzi**

- a) **Passaporto**  
Lezioni di lingua inglese a cura di Jole Giannini
- b) **Oggi lavoro io**  
Storia del cartone animato a cura di Roberto Gavio e Walter Alberti
- c) **Jim della giungla**  
La laguna della morte  
Telefilm - Regia di Earl Bellamy  
Produzione: Screen Gems, Inc.  
Interpreti: Johnny Weissmuller, Martin Huston, Norman Frederic e Tamba

**18.45 La TV degli agricoltori**  
Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura, a cura di Renato Vertunni  
Edizione pomeridiana

**20.30 Telegiornale**

**20.50 Carosello**  
(Macchine da cucire Singer - G. B. Pezzoli - Shell Italiana - L'Oreal)

**21 - JANE EYRE**  
dal romanzo di Charlotte Brontë  
Traduzione e riduzione di Franca Cancogni  
Sceneggiatura di Anton Giulio Majano  
Personaggi ed interpreti: Rochester Raf Valone

- Jane Signora Reed
- Ilaria Occhini
- Wanda Capodaglio
- Signora Fairfax
- Margherita Bagui
- Bessie Laura Carl
- Dottor Lloyd Carlo d'Angelo
- Jack Lloyd Matteo Spinola
- Dottor Carter Luigi Pavese
- Bianche Ingram
- Lydia Alfonsi
- Mason Ubaldo Lay
- Lady Ingram Carola Zopegni
- Lady Easton Nietta Zocchi
- Henry Lynn
- Theo Ingram
- Alfredo Bianchini
- Colonnello Dent
- Ruggero Nuvolari
- Giovanni Cimara
- Amy Paolo Pieracci
- Louise Maria Cottrani
- La zingara Gisella Mondaldi
- Grace Poole Maria Zanoli
- Mary Edda Soligo
- Sophie Rossana Montesi
- Leah Zoe Incrocci
- Adele Patrizia Remiddi
- Thomas Bruno Smith
- L'Oste Alfredo Salvadori
- Robbye Marcello Gallo
- Un postiglione
- Armando Furlai
- Regia di Anton Giulio Majano
- (vedi fotoservizio a colori alle pagg. 24-25)

**22.05 La Belle Epoque**

Telespettacolo musicale di Angelo Frattini e Italo Terzoli con divagazioni di Orio Vergani  
Regia di Eros Macchi

**23.05 Replica Telegiornale**



Orio Vergani, che ha collaborato all'allestimento del telespettacolo *La Belle Epoque*, in onda questa sera alle 22,05

Un nuovo spettacolo di varietà

**TUFFO NELLA "BELLE EPOQUE,"**

Questo vecchio profumo che sa un po' d'elliotropio della « belle époque » è duro a svanire. C'è rimasto impregnato nelle narici, anche a noi che siamo nati tanto più tardi e che siamo cresciuti di spavento, fra scoppi e guerre e minacciosi discorsi, inflazioni e crack finanziari. Sono stati forse i padri a stampare nelle nostre memorie inconsci la vecchia foto al bromuro ingiallita e accartocciata agli angoli, di un periodo della vita dell'Europa in cui la gente non rompeva i vetri delle finestre se non per far baldoria. La vecchia frase della lira che faceva aggio sull'oro, anche in questa Italia sempre scartellata e malconcia, ci fa lanciare sospiranti a mantice. Perché la « belle époque » non è soltanto quella che ferveva all'ombra di Montparnasse e di Montmartre e che ammeggava nel buon champagne fra gli specchi e i tavolini di Chez Maxim: avevamo una « belle époque » anche da noi con sede permanente a Napoli e con protagonisti che si chiamavano Tosti e Donnarumma, Lina Cavalieri e Matilde Serao e tanti altri. E c'erano altre « époques », non meno belle e affascinanti, alla Hofburg di Vienna e fra i giardini del Prater sussurranti a sera di mille bisbigli, e a Berlino e a Budapest e in tutte le altre capitali che oggi sono quelle del dolore e, nel migliore dei casi, della speranza, ma che non sono più certo quelle della gioia, ancora intronate del passo cadenzato degli invasori e dei liberatori. Comunque, anche se ingiallita ormai, questa bella pagina c'è stata — e noi vogliamo sempre sperare che sia stata veramente bella, che cioè non sia anche questo un luogo comune — ed è per farvi un sia pure immaginario ed impossibile ritorno che Angelo Frattini e Italo Terzoli, con l'aiuto delle divagazioni di Orio Vergani, hanno studiato un tipo di rivista tutto armonizzato e si potrebbe dire tuffato in quell'ambiente. Sarà come aprire un album di vecchie officine sul tipo di quelle alle quali Toulouse Lautrec ha affidato quasi tutta la sua fama: Valentin

le déossé, la Goulue, le sciantose, gli scettici, i *viveurs* del tempo sorgeranno come per incanto al suono delle musiche dell'Hoffenbach, di Strauss, di Tosti e di Tirindelli. I vari quadri prenderanno spunto da alcuni dei più singolari fatti dell'epoca, un'epoca tutta volta non solo alla gioia di vivere ma anche alle conquiste del progresso: dall'inaugurazione di un tabarin al « raid » Parigi-Pechino con la famosa *Itala* a gomme piene sulla quale il vecchio Barzini fece uno dei suoi primi eccezionali *reportages* (una parola allora nuova e affascinante e non logora come oggi), dal primo volo alla prima collezione di mode o che so io.

Tempi, vulcanici, quelli della « belle époque », anche se ammantati da sovrastrutture vanesie. Ma tempi in cui l'amore non veniva vivisezionato come oggi e in cui anche una modesta donna come Barbara Leoni poteva interessare con l'immaginario Gabriele un carteggio che ancor oggi rimane come un raro esempio di perfezione letteraria. Vorrete sapere se ci sarà anche il can-can: ebbene sì, ci sarà anche il can-can. Un balletto fisso rispecchierà, con gli « ammorbidenti » del caso, questo particolare aspetto coreografico dell'epoca. E le sue note spumeggianti e vorticosne saranno l'Inno.

f. r.



Terzoli e Frattini, autori del nuovo telespettacolo, con il regista Eros Macchi



GALATEO



— Lucio, ti par questo il modo di stare a tavola?  
(Punch)

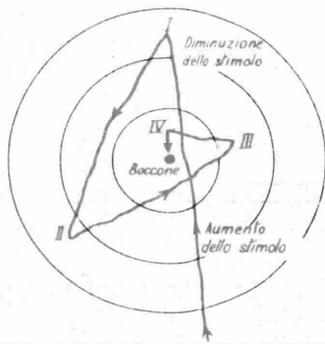
# IN POLTRONA

TROVATA GENIALE



Senza parole

(Punch)



## CLASSE UNICA

Accostandosi alla vita degli animali con gli strumenti della scienza si scoprono fenomeni ancora più significativi e affascinanti di quelli descritti dai poeti e dai favolisti.

Schema del percorso di un verme piatto (la planaria) per avvicinarsi a un bocconcino di carne lasciato cadere nell'acqua.

Giorgio Zunini

## LA PSICOLOGIA DEGLI ANIMALI

Lire 200

Uno studio psicologico, attraente e nello stesso tempo scientificamente rigoroso, desunto dalle leggi biologiche che regolano la vita degli animali.

Mezzi di comunicazione («codici», «linguaggi convenzionali»); la sensibilità speciale di alcune specie ai suoni, ai colori, agli odori; il gioco; l'aritmetica; la migrazione e molti altri fenomeni del mondo zoologico: questi i capitoli vivi e interessanti del presente volume, integrato da una ricca documentazione illustrativa.

In vendita nelle principali librerie. Per richieste dirette rivolgersi alla EDIZIONI RADIO ITALIANA - Via Arsenale, 21 - Torino.

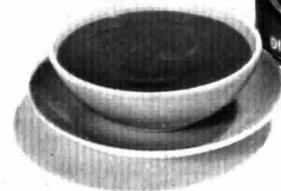
(Stampatrice ILTE)



**Cirio**  
ha risolto  
il vostro  
problema

pronte in 5 minuti  
le Zuppe

**CIRIO**



Chiedete a CIRIO-NAPOLI il giornale "CIRIO REGALA" con l'illustrazione dei nuovi, interessanti, magnifici doni per i collezionisti di etichette Cirio.